



**Bilancio Consolidato
Gruppo Friulia al**

31.12. 2 0 1 9

BILANCIO CONSOLIDATO 31 DICEMBRE 2019

RELAZIONE SULLA GESTIONE_____	5
SCHEMI DI BILANCIO_____	37
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO_____	43
ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO_____	97
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE_____	105



Relazione sulla
Gestione

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Come già riportato nella Relazione sulla Gestione di Friulia S.p.A. e nella Nota Integrativa che accompagnano il bilancio al 31 dicembre 2019, ai sensi del disposto degli artt. 25 e seguenti del D.Lgs. 127/91, la Società è considerata impresa Capogruppo e, pertanto, soggetta all'obbligo della redazione del Bilancio Consolidato.

Per quanto riguarda lo scenario internazionale, nazionale e regionale nel quale le società rientranti nell'area di consolidamento si sono trovate ad operare si richiama quanto già illustrato nella Relazione sulla Gestione della Capogruppo.

Corre l'obbligo ricordare che in data 17 dicembre 2019 si è tenuta l'Assemblea straordinaria degli azionisti della Capogruppo che ha, tra l'altro, deliberato in merito alla modifica della data di chiusura dell'esercizio sociale. Più in dettaglio, Friulia S.p.A., a seguito delle determinazioni assunte nel ricordato incontro, è stata chiamata ad allineare il proprio esercizio sociale – tradizionalmente stabilito dal 1 luglio al 30 giugno dell'anno successivo - a quello solare. Tale modifica comporta la redazione di un bilancio di transizione il cui periodo oggetto di rendicontazione risulta ridotto a sei mesi (1 luglio 2019 - 31 dicembre 2019). Di questo risentono in particolare le componenti economiche ed il risultato netto dell'esercizio all'esame della presente relazione sulla gestione. La comparazione viene effettuata contro gli ammontari economici, patrimoniali e finanziari di cui al bilancio consolidato chiuso al 30 giugno 2019 come esposto all'assemblea degli azionisti del 17 dicembre 2019.

EVOLUZIONE DEL GRUPPO E FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Si ricorda preliminarmente che Friulia S.p.A., la cui mission è sostenere la crescita e lo sviluppo del territorio regionale, a seguito dell'operazione Friulia Holding perfezionata negli esercizi 2005 e 2006 è divenuta un attore di riferimento nel settore della finanza e delle infrastrutture e trasporti nella regione Friuli Venezia Giulia. Lo sviluppo del ruolo della Finanziaria Regionale è avvenuto attraverso la partecipazione in società su cui Friulia S.p.A. esercita un controllo di diritto – S.p.A. Autovie Venete, Finest S.p.A. e BIC Incubatori FVG S.r.l. – ovvero mediante interessenze strategiche che garantiscono uno stabile collegamento quali Interporto di Trieste S.p.A. e Società Alpe Adria S.p.A..

Nel corso dell'esercizio 2014/2015, coerentemente con gli obiettivi declinati nel piano industriale 2014-2017 approvato il mese di settembre 2014, è stata strutturata l'operazione finalizzata a consentire un parziale

smobilizzo della partecipazione detenuta da taluni soci privati nella Finanziaria Regionale, in esecuzione dei patti parasociali sottoscritti in occasione della realizzazione dell'operazione Friulia Holding. Più in dettaglio tali accordi disciplinavano, tra l'altro, la facoltà concessa ai soci privati patiscenti di permutare – a decorrere da una certa data – parte delle azioni detenute in Friulia S.p.A. con azioni di S.p.A. Autovie Venete detenute dalla Finanziaria Regionale. All'esito degli approfondimenti condotti dal Consiglio di Amministrazione e dei confronti promossi tra Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, soci privati patiscenti e Friulia S.p.A., in occasione dell'Assemblea degli Azionisti della Holding Regionale tenutasi in data 18 dicembre 2014, è stata autorizzata l'operazione stabilendo altresì un concambio pari a 3,05 azioni della Concessionaria controllata per ogni azione della Finanziaria Regionale presentata alla permuta. Il 18 dicembre 2014, conclusa l'assemblea ricordata, sono state acquistate n. 24.326.880 azioni proprie da parte di Friulia S.p.A., pari all'8,8 per cento del capitale, mediante cessione di n. 74.198.986 azioni di S.p.A. Autovie Venete, pari al 12,21 per cento del capitale, agli azionisti privati patiscenti che avevano esercitato la facoltà ricordata. Nel corso del mese di giugno 2016, anche i restanti azionisti privati che, considerata la possibilità di esercitare la facoltà di permuta entro il 15 giugno 2016, si erano riservati di dar corso alla stessa in data successiva all'assemblea del 18 dicembre 2014, hanno realizzato lo scambio, trasferendo n. 3.196.938 azioni ordinarie di Friulia S.p.A. detenute dagli stessi alla Finanziaria Regionale contro n. 9.750.924 azioni di S.p.A. Autovie Venete messe a servizio dell'operazione. All'esito dell'operazione, concretizzatasi mediante la il trasferimento del 13,82 per cento di S.p.A. Autovie Venete, Friulia S.p.A. permane comunque il socio di controllo della Concessionaria, detenendone il 72,97 per cento del capitale.

Nell'evoluzione strategica della Holding l'analisi dell'efficiente definizione del perimetro del Gruppo risulta un tema di costante attualità. Tale tematica è stata ulteriormente confermata nel piano di razionalizzazione delle partecipate strategiche predisposto su invito dell'Azionista di riferimento, valutando tra l'altro le previsioni di cui al comma 611 dell'art. 1 della L. 190/2014. Il deconsolidamento del settore dedicato all'incubazione d'impresa è apparso subito un obiettivo concreto e di primario interesse dell'azione del Consiglio di Amministrazione anche durante tutto l'esercizio appena concluso. La preliminare razionalizzazione di tale settore è apparso essere un elemento imprescindibile per addivenire ad un coerente progetto di valorizzazione. Al 30 giugno 2019, dopo tre anni dall'avvio del programma di risanamento, il ramo dedicato all'incubazione d'impresa appare avere raggiunto uno stabile equilibrio economico-patrimoniale.

Con riferimento alle collegate strategiche si precisa che, nel corso dell'esercizio 2017/2018, secondo le previsioni della L.R. 31/2017, Friulia S.p.A. ha incrementato significativamente e stabilmente la propria interessenza in Interporto di Trieste S.p.A., società di logistica localizzata in una posizione di rilievo per la connessione dei traffici merci tra i mercati dell'Europa Centro Orientale ed il bacino del Mediterraneo. Più in

dettaglio, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha confermato il ruolo di riferimento e coordinamento di Friulia S.p.A. nell'ambito dello sviluppo logistico, settore in cui la Finanziaria Regionale risulta già da tempo presente detenendo partecipazioni anche di controllo in società attive nel territorio. Pertanto, a seguito delle negoziazioni intercorse, l'Amministrazione Regionale ha proceduto con il trasferimento a Friulia S.p.A. della partecipazione in Interporto di Trieste S.p.A., acquisita a seguito della liquidazione del patrimonio della soppressa Provincia di Trieste. Il trasferimento è avvenuto mediante un'operazione di permuta di nr. 946.740 azioni di Friulia S.p.A. detenute dalla Finanziaria Regionale stessa contro nr. 316.550 azioni della società di logistica, rappresentative del 36,05 per cento del capitale sociale di quest'ultima, per un controvalore di Euro 2,9 milioni. Tenuto conto della partecipazione storicamente detenuta da Friulia S.p.A. in Interporto di Trieste S.p.A., pari al 3,30 per cento del capitale, a seguito dell'operazione di permuta la Finanziaria Regionale è divenuta titolare del 39,35 per cento del capitale sociale della partecipata. La permuta, completata con girata azionaria a dicembre 2017, è risultata prodromica al perfezionamento di un'operazione volta allo sviluppo di Interporto di Trieste S.p.A. quale operatore di riferimento nella retroportualità. A seguito della permuta Interporto di Trieste S.p.A. è risultato essere infatti nelle condizioni di reperire le risorse finanziarie a servizio dell'acquisizione di parte significativa delle proprietà immobiliari di Wartsila Italia S.p.A. in San Dorligo della Valle, dove adeguare terreni e fabbricati già presenti trasformandoli in piazzali e magazzini per sviluppo di servizi logistici. Più in dettaglio l'acquisizione è avvenuta con risorse finanziarie reperite sia mediante un aumento di capitale a cui hanno partecipato per Euro 3,0 milioni ciascuna l'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Orientale e Friulia S.p.A. e per circa la metà la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste sia attraverso il ricorso a indebitamento con il Fondo di Rotazione per Iniziative Economiche. Parte dell'indebitamento oneroso è previsto essere parimenti a servizio dell'adeguamento del compendio immobiliare a cui nel frattempo è stato assegnato lo status di punto franco, regime speciale che dovrebbe aumentare l'appeal commerciale dell'investimento.

A seguito delle operazioni rappresentate Friulia S.p.A. ha incrementato nel corso dell'esercizio 2017/2018 la propria partecipazione in Interporto di Trieste S.p.A. da Euro 231 mila a Euro 6,1 milioni, venendo così a detenere il 39,99% del capitale della società di logistica.

Successivamente, nel corso dell'esercizio 2018/2019 Friulia S.p.A. ha analizzato l'opportunità di procedere con la razionalizzazione delle partecipazioni detenute nelle società attive nella retroportualità del Friuli Venezia Giulia, al fine di avviare un percorso di progressiva aggregazione tra gli operatori di riferimento del territorio. In tal senso è stato realizzato, di concerto con gli azionisti di riferimento di Interporto di Trieste S.p.A., il conferimento della storica partecipazione di controllo in Interporto Cervignano del Friuli S.p.A. in Interporto di Trieste S.p.A.. All'esito di tale operazione Friulia S.p.A. detiene il 46,99 per cento del capitale di Interporto di Trieste S.p.A., che è divenuta la controllante di Interporto Cervignano del Friuli S.p.A.. Ulteriori ipotesi di

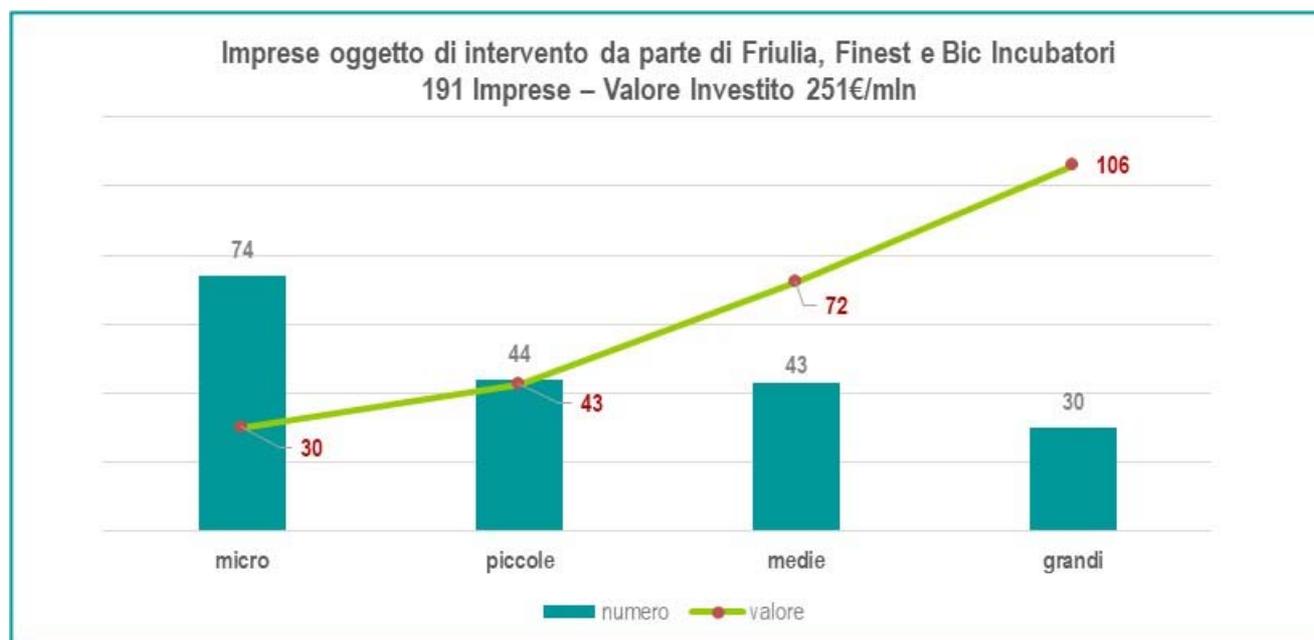
aggregazione sono allo studio da parte della collegata strategica che potranno comportare, oltre ad una diluizione di Friulia S.p.A., un potenziamento del servizio offerto alla clientela – non solo locale – e l'ingresso di altri azionisti nel capitale di Interporto di Trieste S.p.A..

Nel corso dell'esercizio semestrale chiuso al 31 dicembre 2019, al fine di perseguire l'obiettivo di sostenere efficacemente la crescita delle PMI ed in particolare di garantire il sostegno finanziario alle Microimprese del territorio, il Legislatore regionale ha ammesso l'intervento di minoranza di Friulia S.p.A., nel ruolo di Holding di partecipazioni strategiche per Regione FVG, al capitale sociale di una società da costituirsi unitamente ad altri attori regionali di riferimento nel settore che possa operare, anche indirettamente, nel settore del microcredito. A dicembre 2019 Friulia S.p.A. è intervenuta nel veicolo societario costituito al fine di attrarre nel territorio regionale un operatore di riferimento del microcredito nazionale. L'operatività avrà concreto avvio già dal 2020.

Più in generale, con riferimento alle numerose attività finanziarie svolte dal Gruppo attraverso le singole unità organizzative a ciò dedicate – investimenti in partecipazioni e finanziamenti nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, promozione ed accompagnamento all'internazionalizzazione d'impresa, Venture Capital e Incubazione d'Impresa –, l'indirizzo e la direzione operata dal Consiglio di Amministrazione durante l'esercizio hanno consentito di promuovere la specializzazione per settore delle risorse e delle competenze presenti in modo tale da garantire al tessuto economico locale una risposta efficace e tempestiva per ogni fase di sviluppo dell'impresa.

Durante l'esercizio appena concluso, il Consiglio di Amministrazione ha confermato il ruolo centrale dell'attività di Investimento del Gruppo. Prova ne sono, oltre ai considerevoli livelli consolidati dal Gruppo nel territorio del Friuli Venezia Giulia, anche gli importanti risultati raggiunti nell'internazionalizzazione delle imprese.

La qualità delle azioni intraprese, le caratteristiche dei prodotti offerti dal Gruppo al territorio ed il coordinamento promosso dal Consiglio di Amministrazione di Friulia hanno consentito di raggiungere ragguardevoli livelli di investimento. I progetti avviati e il coordinamento promosso durante tutto l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 (esercizio di sei mesi) hanno permesso più in generale di consolidare l'attività svolta dal Gruppo per le PMI del territorio. Al 31 dicembre 2019, gli investimenti realizzati da Friulia S.p.A., Finest S.p.A. e BIC Incubatori FVG S.r.l. ammontano complessivamente a Euro 251 milioni (Euro 229 milioni al 30 giugno 2019), di cui la maggior parte investiti in imprese di piccole e medie dimensioni.



Il Gruppo dispone di un portafoglio prodotti in grado di soddisfare le esigenze di sviluppo delle imprese durante tutto il loro ciclo di vita; tali prodotti, unitamente alle competenze distintive sviluppate ed alle professionalità presenti, consentono di perseguire efficacemente la *mission* socio economica.

La necessità di un'attenta e chiara condivisione del portafoglio prodotti all'interno delle singole partecipate strategiche, in particolare tra quelle focalizzate nella crescita e nello sviluppo economico delle PMI regionali mediante interventi nel capitale e l'erogazione di finanziamenti, è stata immediatamente avvertita e presidiata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e l'attenzione dell'Organo di Amministrazione attualmente si focalizza sul miglioramento costante del coordinamento e dell'efficacia degli interventi.

OPERATIVITÀ DEL GRUPPO PER SETTORE

ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO NEL TERRITORIO DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Durante i sei mesi dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2019 il Gruppo ha operato con determinazione nel proprio ruolo a sostegno del tessuto economico regionale al fine di concorrere attivamente, in qualità di azionista finanziario di minoranza, a sostenere la crescita delle imprese, a supportarne la ripresa nonché a contenere le situazioni di crisi. Nel secondo semestre dell'esercizio solare 2019, caratterizzato da segnali di una fragile stabilità economica, l'adeguata capitalizzazione delle imprese e l'equilibrata gestione del loro indebitamento si confermano fattori determinanti per poter cogliere appieno le opportunità di crescita e di sviluppo del business.

Consapevole del ruolo che può rivestire nello sviluppo dell'economia regionale, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato in data 9 luglio 2019 il piano industriale triennale, delineando un'operatività ancora più incisiva nell'ambito del concorso alle dinamiche di crescita delle PMI del territorio. L'elemento centrale dell'azione si sostanzia pertanto nello sviluppo delle PMI, non solo però mediante l'utilizzo di strumenti tradizionali debitamente aggiornati alle esigenze dettate dalla congiuntura, ma anche ricorrendo ad innovativi strumenti volti a rispondere alle esigenze rilevate durante tutto il percorso di crescita delle iniziative imprenditoriali. La partecipazione attiva alla promozione, strutturazione e sottoscrizione di prestiti obbligazionari, anche convertibili, è apparsa un'opportunità da presidiare durante tutto l'orizzonte di piano al fine di garantire alle PMI una fonte stabile e alternativa di finanza per il perseguimento degli obiettivi anche di lungo periodo. Inoltre, strumenti di finanza agevolata – finalizzati a facilitare l'accesso al credito o a migliorare le condizioni contrattuali applicate dal sistema bancario anche per le realtà di minori dimensioni ovvero da poco avviate – sono stati condivisi e adottati nell'intenzione di rispondere alle esigenze avvertite altresì dalle micro e piccole aziende a cui il nuovo piano industriale triennale rivolge una particolare attenzione, ponendosi quindi in fattiva discontinuità con il passato.

Conseguentemente, nel corso dei sei mesi dell'esercizio appena concluso - in sinergia con gli operatori del territorio – il Gruppo si è dedicato alla promozione dell'attività di investimento tradizionale sia perfezionando l'attuazione di nuovi interventi sia operando una puntuale gestione delle posizioni in portafoglio. In questo secondo ambito il Gruppo ha consolidato il proprio ruolo a supporto delle partecipate impegnate in progettualità di sviluppo o di continuità del proprio business il cui completamento ha richiesto il presidio di attività e procedure complesse che, in alcuni casi, hanno riguardato anche la ristrutturazione dell'indebitamento finanziario; parte dell'operatività relativa alla gestione del portafoglio ha visto il Gruppo impegnato nelle attività di negoziazione finalizzate a ottenere l'opportuna valorizzazione delle posizioni prossime allo smobilizzo.

Nel corso dei sei mesi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 l'attività di *origination* del Gruppo ha sviluppato contatti con 54 controparti nell'ambito del sostegno e dello sviluppo delle PMI del territorio del Friuli Venezia Giulia: con 44 di queste (c.a. 80%) sono stati avviati successivi approfondimenti volti a valutare la possibilità di proseguire l'attività di istruttoria propedeutica alla predisposizione della proposta di intervento. Le attività di delibera hanno riguardato 11 operazioni di investimento per complessivi Euro 28,6 milioni (16 operazioni e Euro 29,1 milioni nei dodici mesi dell'esercizio precedente); gli investimenti attuati – relativi a 12 operazioni – ammontano a Euro 18,1 milioni (13 operazioni e Euro 25,0 milioni nei dodici mesi dell'esercizio precedente) mentre residuano da perfezionare durante l'esercizio in corso 5 operazioni per complessivi Euro 20,6 milioni (6 operazioni e Euro 12,1 milioni nell'esercizio precedente). Alla data del 31 marzo 2020 risultano deliberate 5 operazioni per complessivi Euro 1,3 milioni e attuati investimenti – relativi a 4 operazioni – per complessivi Euro 16,5 milioni. Le risorse erogate rappresentano tuttavia solo una parte della finanza pervenuta alle imprese oggetto di investimento, in quanto il consolidamento patrimoniale operato dal Gruppo è sempre accompagnato da un contestuale intervento del sistema bancario a dimostrazione dell'effetto moltiplicativo dell'operatività della Capogruppo.

Lo sviluppo di strumenti finanziari innovativi quali i minibond, è stato, come anticipato, un ulteriore elemento su cui si è concentrata l'attività del Gruppo. Sono state così perfezionate significative operazioni a cui la Finanziaria Regionale ha partecipato da un lato promuovendo e concorrendo alla strutturazione dell'emissione dall'altro sottoscrivendo in tutto o in parte l'emissione obbligazionaria.

Inoltre, nel mese di dicembre 2019 è stata sottoscritta una convenzione con tre importanti gruppi bancari del territorio regionale finalizzato a consentire il miglioramento delle condizioni economiche applicate dal sistema del credito alle micro e piccole aziende. Il Gruppo si è impegnato infatti a mantenere depositate in egual misura presso i gruppi bancari aderenti all'iniziativa risorse finanziarie per complessivi euro 12 milioni. Gli accordi finalizzati prevedono che le banche aderenti all'iniziativa non applichino costi di istruttoria ai beneficiari e aggiungano risorse proprie, in modo tale da costituire un plafond di Euro 40 milioni funzionale a finanziare – ad un tasso promozionale – le iniziative avviate da micro e piccole imprese locali, stimate, per difetto, in un numero di circa 500.

Nel corso del mese di dicembre 2019 il Gruppo è stato tra i promotori, congiuntamente ad altri protagonisti della finanza e del supporto alle micro imprese, di un'iniziativa volta ad introdurre nel territorio regionale un operatore di riferimento del microcredito, attivo nel finanziamento di iniziative fino ad un importo massimo di Euro 25 mila. Le attività relative alla promozione e allo sviluppo di nuovi interventi non esprimono in maniera esaustiva l'effettivo supporto fornito dal Gruppo allo sviluppo ed alla crescita delle PMI del territorio: all'attività di sostegno finanziario si affianca infatti un'intensa attività di consulenza e di *mentoring* a supporto delle aziende, anche non

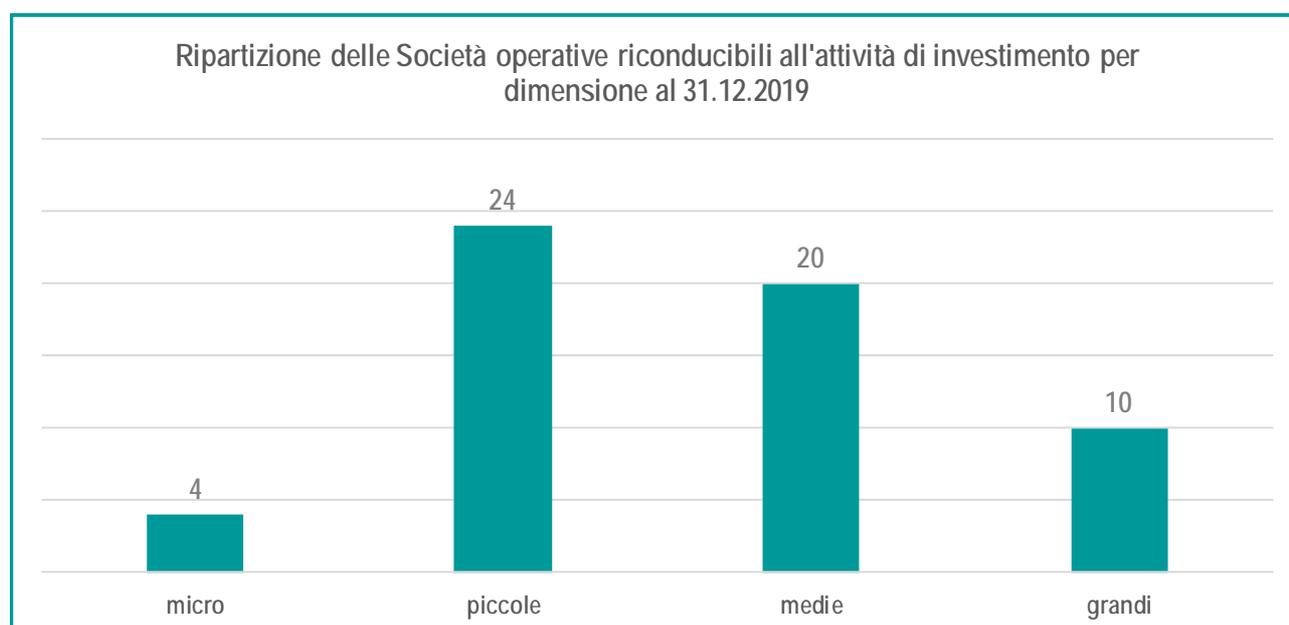
partecipate, effettuata utilizzando le competenze professionali del proprio personale.

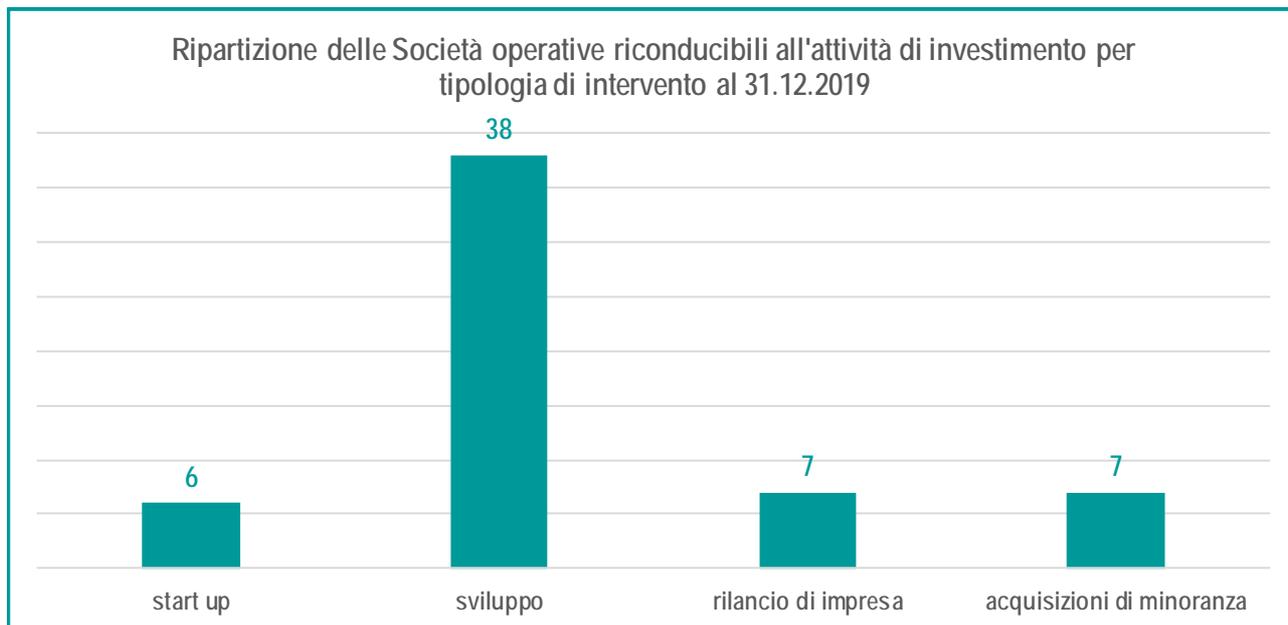
E' inoltre proseguito l'affiancamento da parte della Capogruppo agli Assessorati Regionali competenti nell'ambito di progettualità volte a identificare soluzioni finalizzate a consentire la continuità aziendale e a mantenere livelli occupazionali di imprese – alcune, tra l'altro, di assoluta rilevanza per il comparto economico regionale - che ancora risentono delle ricadute del prolungato periodo di crisi economica.

Nel corso dei sei mesi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non sono state perfezionate operazioni di cessione di partecipazioni in PMI del territorio.

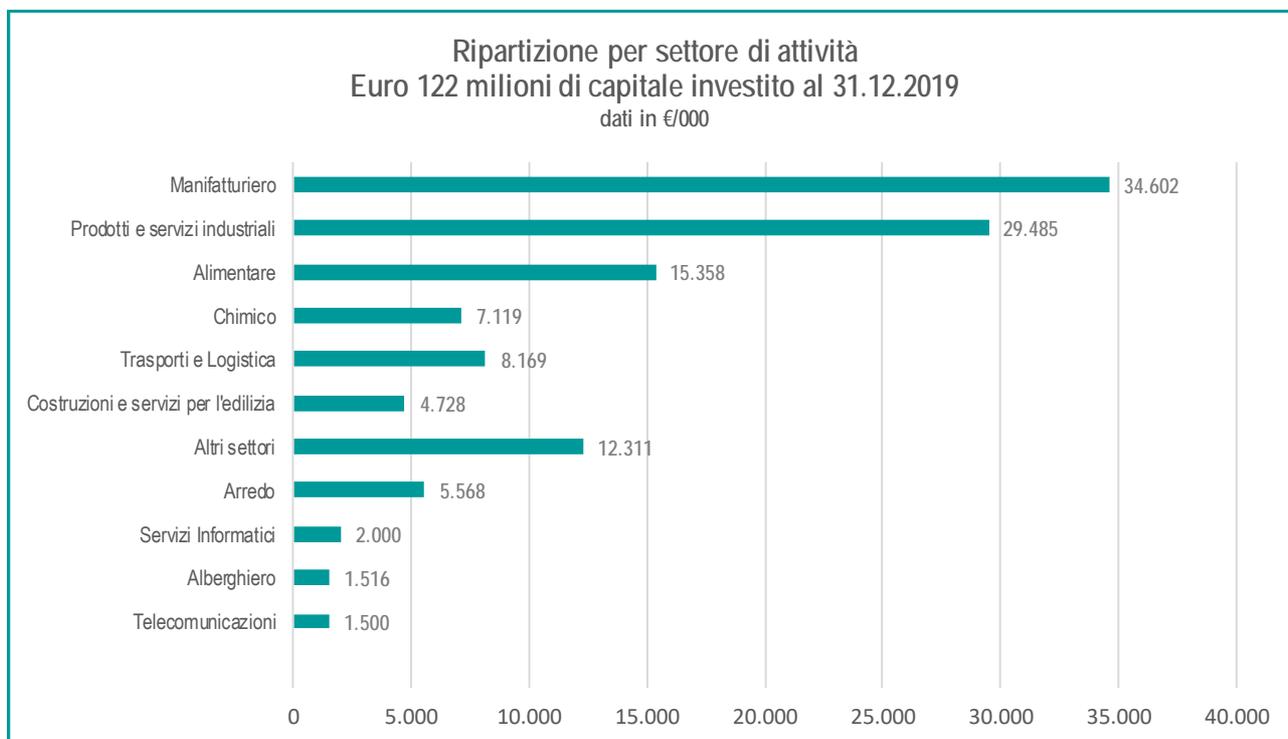
Al 31 dicembre 2019 il totale degli investimenti in società partecipate detenute nell'ambito dell'attività di investimento alle PMI del territorio si attesta a circa Euro 173 milioni (Euro 162 milioni al 30 giugno 2019). Gli investimenti relativi alle società partecipate operative – rappresentate in prevalenza (oltre 80%) da piccole e medie imprese – ammontano a Euro 122 milioni e sono relativi a 58 società (Euro 107 milioni e 54 società al 30 giugno 2019); la variazione rilevata rispetto all'esercizio precedente è riconducibile alle dinamiche ordinarie di rotazione del portafoglio (perfezionamento di nuovi interventi, disinvestimenti e rientri delle posizioni in finanziamento).

La tipologia di investimenti che compone il portafoglio delle società partecipate operative nel settore oggetto di analisi riguarda prevalentemente operazioni volte allo sviluppo (40 società delle 58 in portafoglio al 31 dicembre 2019); relativamente ai settori di attività, la composizione del portafoglio al 31 dicembre 2019 conferma la prevalenza dei comparti tradizionali, quali quello dei prodotti e servizi per l'industria, quello manifatturiero e quello alimentare.





Le società partecipate operative oggetto dell'attività caratteristica del Gruppo nel settore in esame realizzano un fatturato aggregato pari a circa Euro 2,0 miliardi ed il personale impiegato al loro interno ammonta a circa 7.300 unità (dati aggregati relativi all'ultimo bilancio approvato).





INTERVENTI A SUPPORTO DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

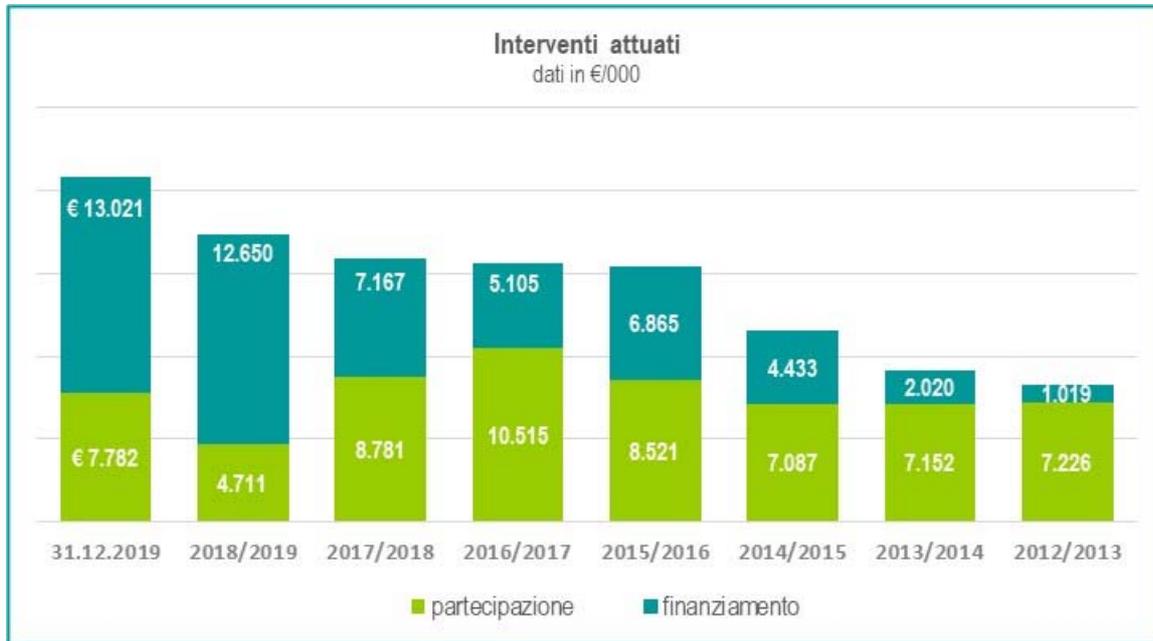
L'attività del Gruppo in tale settore è orientata al processo di internazionalizzazione delle aziende del Nordest attraverso interventi in partecipazione nelle imprese estere. Il perimetro di attività del Gruppo, in base alla legge istitutiva che ne disciplina l'attività in tale settore, è localizzato fra Europa Centro Orientale, CIS e Mediterraneo. Insieme ad altri Enti ed Istituzioni attivi nell'internazionalizzazione delle aziende del Nord Est e con rapporti diretti con il mondo imprenditoriale locale, sostiene diverse iniziative di 'sistema' attraverso una condivisione di idee ed obiettivi con il fine di realizzare progetti in grado di fornire risposte ed opportunità concrete.

Il Gruppo nel settore in esame ha perfezionato nell'esercizio semestrale chiuso al 31 dicembre 2019 nr. 10 nuovi interventi per un controvalore complessivo di Eur 20,8 milioni. Per quanto riguarda invece gli interventi deliberati, gli stessi ammontano complessivamente al numero di 4 per un controvalore complessivo di Euro 7,8 milioni.

Gli investimenti attuati nell'esercizio in analisi evidenziano un incremento di nuovi interventi pari al 19,83% rispetto al semestre precedente.

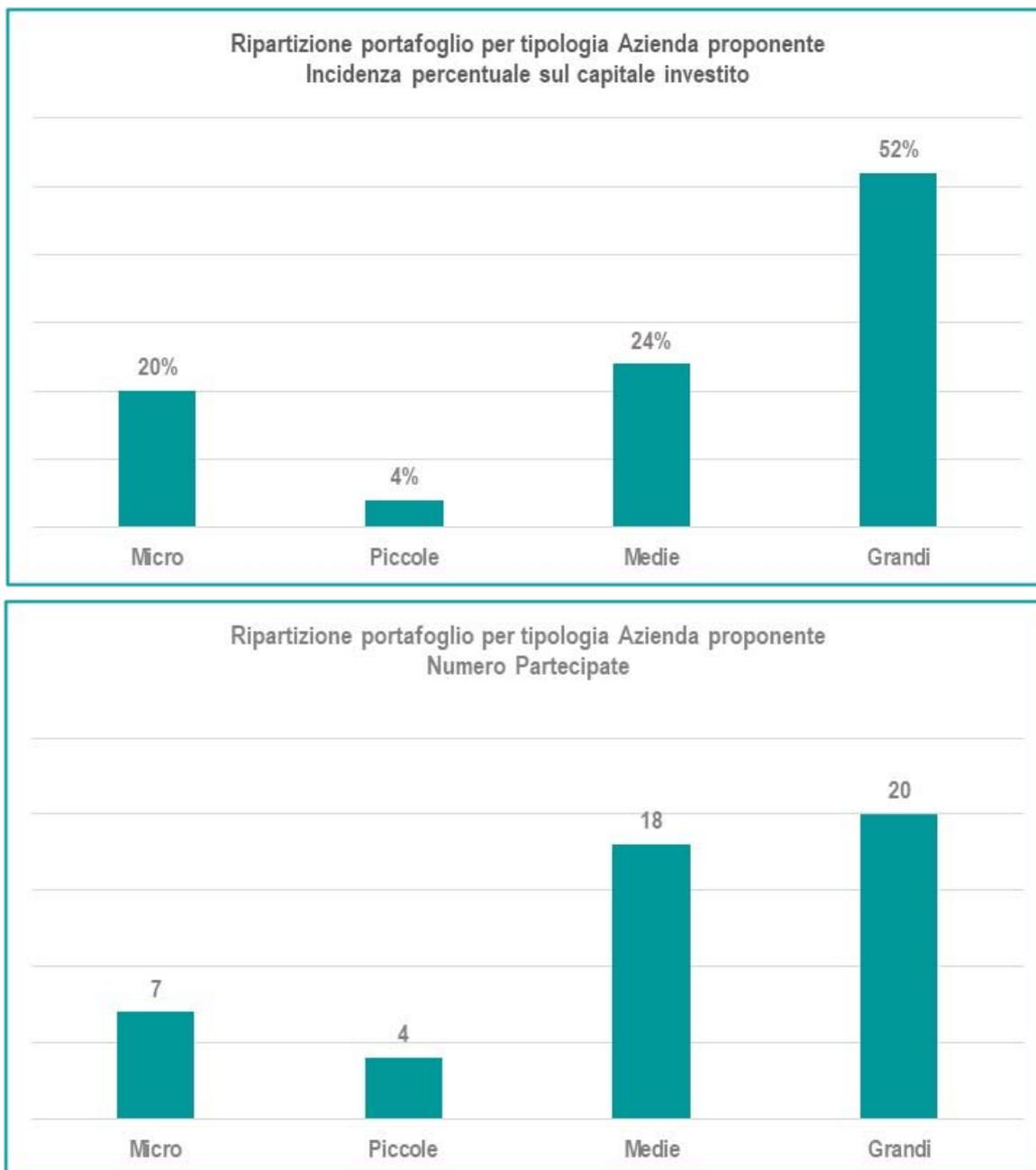
Valori in Euro/000	31.12.2019	(Var. esercizio precedente)	variazione	2018/2019	(Var. esercizio precedente)	variazione
EROGAZIONI	€ 20.803	19,83%	€ 3.442	€ 17.361	8,86%	€ 1.413
di cui partecipazioni	€ 7.782	65,19%	€ 3.071	€ 4.711	-46,35%	-€ 4.070
di cui finanziamento	€ 13.021	2,93%	€ 371	€ 12.650	76,50%	€ 5.483
UTILE/PERDITA LORDO	€ 239	-118,26%	€ 1.548	-€ 1.309	-275,47%	-€ 2.055
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	€ 193	-114,20%	€ 1.552	-€ 1.359	-313,68%	-€ 1.995

L'analisi qualitativa dell'erogato evidenzia un trend di aumento dell'incidenza della componente finanziamento soci sul totale investimenti di ciascun singolo esercizio.



Alla data di chiusura dell'esercizio, il portafoglio partecipate risulta composto da 64 imprese. Il supporto alle imprese del territorio si è altresì concretizzato nel corso degli ultimi esercizi anche con la concessione di rientri dilazionati a fronte di partecipazioni cedute al fine di agevolare il regolare pagamento. I crediti rivenienti dall'attività di core business accolgono le operazioni ristrutturate e le operazioni in contenzioso o in procedura concorsuale, per 12 posizioni complessivamente.

La ripartizione del portafoglio del Gruppo nel settore dell'internazionalizzazione d'impresa, analizzato secondo la tipologia di azienda partner proponente, presenta una distribuzione tendenzialmente orientata alle imprese di medie e grandi dimensioni, senza tuttavia trascurare il supporto alle piccole.

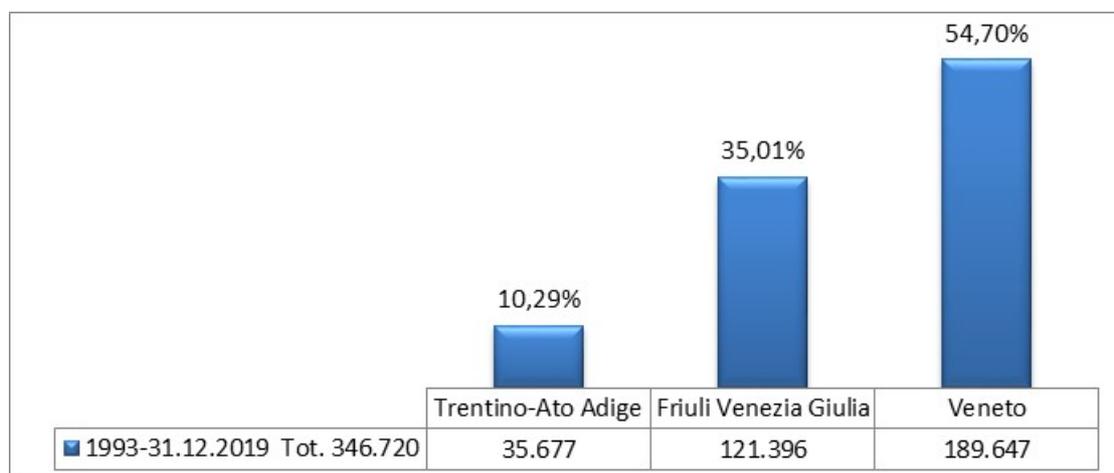


Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 i settori che hanno interessato maggiormente l'attività di intervento del Gruppo nel settore in esame sono agroalimentare, trasporti e meccanica.

Nei sei mesi considerati l'Investimento diretto all'Estero delle aziende partecipate ha registrato la comparsa di una nuova meta rappresentata dal Kazakistan nonché la conferma della Francia come destinazione prescelta sia come sviluppo delle opportunità inerenti il mercato locale sia per le zone del Nord Africa francofone.

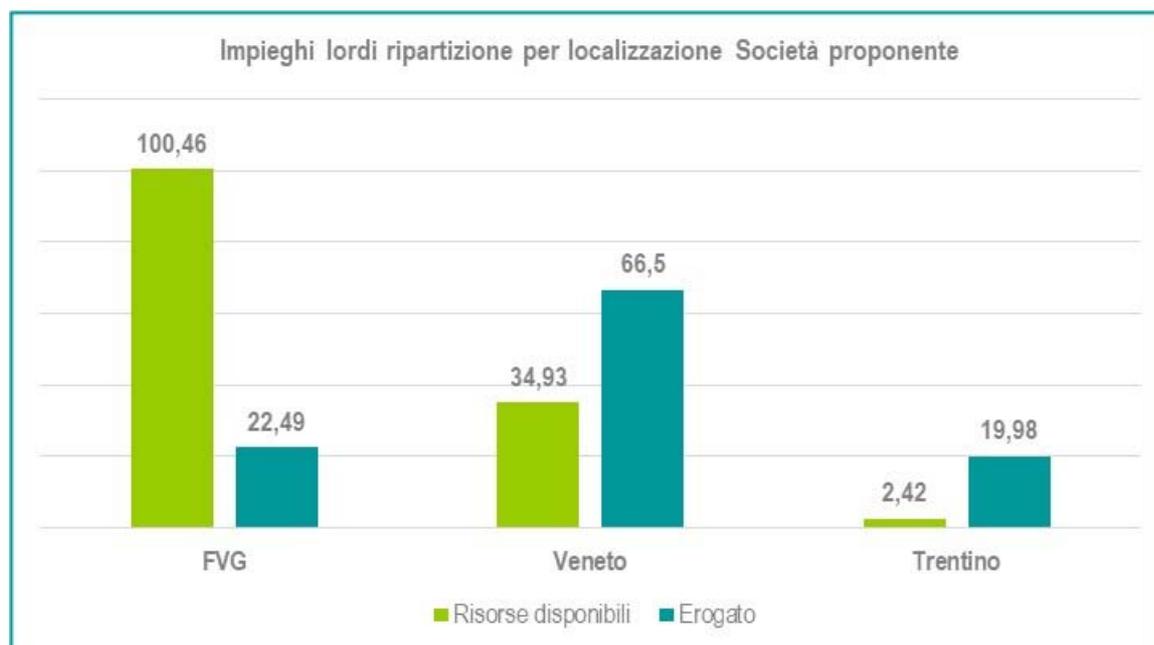
Il 71,1 per cento per cento dell'Investimento diretto all'Estero sostenuto dal Gruppo nel settore dell'internazionalizzazione d'impresa è stato promosso da PMI localizzate nella regione Veneto; il 28,9 per cento è stato attivato da imprese site in Friuli Venezia Giulia.

Dal 1993 ad oggi il supporto finanziario accordato dal Gruppo nel settore in esame alle imprese venete rappresenta circa il 55 per cento del totale erogato mentre le erogazioni complessive alle imprese del Friuli Venezia Giulia e del Trentino Alto Adige rappresentano rispettivamente circa il 35 per cento e il 10 per cento.



Si rammenta che il Gruppo è stata attivo fin dal 1991 in tale settore mediante una Legge nazionale che ne determinava le finalità e, nel contempo, definisce la dotazione di capitale di rischio allocato per singola Regione e destinato allo sviluppo economico delle imprese dei rispettivi territori; successivamente con generalità n. 1838 del 22 luglio 2005 la Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia ha autorizzato l'impiego temporaneo delle risorse destinate all'effettuazione di interventi a favore delle imprese del Friuli Venezia Giulia per operazioni a beneficio di imprese radicate nel territorio regionale del Veneto e del Trentino Alto Adige essendosi esaurita la disponibilità a queste destinate. In occasione dell'assemblea degli Azionisti di Finest S.p.A. del 18 ottobre 2007 sono stati recepiti i contenuti della generalità n.1838 e declinate le modalità attuative.

Le risorse di patrimonio netto rese originariamente disponibili dalle singole Regioni per effetto della Legge istitutiva ed incrementate pro-quota a seguito della politica di capitalizzazione degli utili conseguiti, vengono di seguito riepilogate raffrontandole con il valore degli impieghi lordi in essere alla data del 31 dicembre 2019.



Per quanto più in generale concerne le modalità di investimento e le procedure all'uopo finalizzate, si evidenzia che il Responsabile di Progetto è l'interlocutore principale e il referente del rapporto con l'impresa partner italiana e/o estera. I controlli di primo livello vengono effettuati attraverso il monitoraggio svolto dal back office. Nel rispetto della vigente policy per la verifica dei rischi che, tra l'altro, disciplina i limiti massimi di investimento e definisce i parametri dell'esposizione entro cui il portafoglio deve attestarsi in alcuni settori considerati a maggior rischio è previsto il coinvolgimento del Risk Controller Interno e il Risk Controller di Gruppo. Le procedure interne prevedono un'analisi periodica dei trend evidenziati durante il periodo.

INCUBAZIONE D'IMPRESA

La "mission" della Gruppo nel settore dell'incubazione d'impresa consiste nell'individuazione e nella valorizzazione di idee imprenditoriali innovative e nella promozione dell'insediamento nell'incubatore di start up a elevato potenziale di crescita, settore dove il Gruppo si è da sempre contraddistinto per un track record di assoluto rilievo nei risultati raggiunti.

Tuttavia, nel corso degli anni, il Gruppo non era quasi mai riuscito a conseguire un risultato economico in equilibrio in tale settore, mentre l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 consolida il ritorno all'utile e all'equilibrio finanziario, già registrato nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2019 ed al 30 giugno 2018, a testimonianza dell'efficacia del piano di risanamento adottato.

Si ricorda infatti che, consapevole del significativo ruolo per lo sviluppo delle start-up e spin off del territorio svolto, il Gruppo aveva avviato un intervento di risanamento, perseguendo l'obiettivo dell'equilibrio patrimoniale, economico e finanziario. Il percorso di risanamento prevedeva una significativa riduzione dei costi e la

concentrazione nel solo business dell'incubazione d'impresa. Nell'orizzonte temporale di tre esercizi, il piano industriale a servizio dell'ipotesi descritta andava a confermare il raggiungimento dell'equilibrio economico e finanziario.

Gli obiettivi di risanamento sono stati conseguiti positivamente e l'attività del Gruppo nel settore dell'incubazione è nel mentre proseguita con determinazione: al 31 dicembre 2019 l'Incubatore di Trieste ospita infatti 48 imprese, di cui una decina start-up innovative, con una ricaduta occupazionale complessiva di oltre 350 addetti e caratterizzate da un fatturato aggregato al 31 dicembre 2018 stimato di circa Euro 60 milioni, ulteriormente in crescita rispetto alle evidenze relative dell'esercizio precedente. Gli spazi dedicati all'incubazione, pari ad oltre 5.200 metri quadrati, risultano completamente saturati. Ad avvalorare il *turn over* delle aziende ospitate, si precisa che la gran parte delle stesse sono insediate da meno di quattro anni. La durata media dell'insediamento è tra le più contenute del settore. Si rammenta infine che nel mese di giugno 2015 il Gruppo è stato riconosciuto «incubatore certificato di start-up innovative» ai sensi della L.221/2012, permettendo alle aziende incubate di accedere alle previste agevolazioni nazionali e regionali.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

si segnala sin d'ora come, al netto degli effetti dell'emergenza epidemiologica COVID-19 che ha colpito l'Italia nei mesi di febbraio e marzo 2020 - come meglio descritti nella parte finale della presente Relazione - l'esercizio sociale e i primi mesi del nuovo esercizio del Gruppo nel settore delle Infrastrutture e Trasporti sono stati caratterizzati, in particolare, dalle vicende riguardanti la gestione del rapporto concessorio con il Concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, tematiche per lo più incentrate sui contenuti delle Delibere CIPE n. 38/2019 (GURI n. 255 del 30 ottobre 2019) e CIPE n. 39/2019 (GURI n. 300 del 23 dicembre 2019).

La Delibera n. 38/2019 ha chiarito, in linea generale, i termini regolatori applicabili a tutte le "concessionarie scadute" delineando il criterio di determinazione della remunerazione del capitale investito relativamente al periodo transitorio, definito come periodo intercorrente tra la data di scadenza della vecchia concessione e la data di effettivo subentro del nuovo concessionario, e prevedendo, in ogni caso, la salvaguardia dell'efficacia delle specifiche pattuizioni convenzionali vigenti disciplinanti detto periodo che, nel caso del Gruppo, assicurano il principio di continuità sostanziale del rapporto concessorio, anche successivamente alla scadenza naturale dello stesso.

Immediatamente a valle della pubblicazione della Delibera CIPE n. 38/2019, il Concedente, tenuto conto dell'esigenza di procedere alla definizione dei rapporti contrattuali tra le parti, ha provveduto a richiedere, la predisposizione di un apposito Piano Economico Finanziario transitorio, nel rispetto dei criteri stabiliti dalla precitata delibera.

Il Gruppo, in data 29 novembre 2019, ha provveduto a trasmettere l'ulteriore aggiornamento del Piano Economico Finanziario predisposto in conformità alle modalità di calcolo ed ai parametri definiti nella Delibera CIPE n. 39/2007 e s.m.i. ed elaborato assumendo i dati a consuntivo emergenti dai documenti di bilancio per il periodo dal 1° aprile 2017 al 30 giugno 2019 e i valori previsionali a partire dal 1° luglio 2019 e sino al completo ammortamento delle opere e azzeramento delle poste figurative (31.12.2038).

Sempre nell'ambito dei rapporti con il Concedente nel corso dell'esercizio 1° luglio – 31 dicembre 2019 e soprattutto nei primi mesi del 2020, ha assunto un ruolo centrale la definizione del valore di indennizzo da porre a carico del concessionario subentrante e da corrispondere al Gruppo quale concessionaria uscente.

La Delibera CIPE n. 39/2019, pubblicata su GURI n. 300 del 23 dicembre 2019, che ha approvato lo schema di "accordo di cooperazione relativo alla tratta autostradale A4 Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine, A28 Portogruaro-Conegliano, A57 Tangenziale di Mestre per la quota parte e A34 raccordo Villesse-Gorizia [ex Autovie Venete]", ha infatti preso atto della stima operata dal Gruppo che quantifica detto valore in Euro 476 milioni alla data del 31 dicembre 2019, ferma restando la necessità che l'ammontare definitivo dovrà essere certificato dal Concedente alla data di effettivo subentro del nuovo concessionario, sulla base degli investimenti effettivamente sostenuti a tale data e ritenuti ammissibili.

Con particolare riguardo a tale ultimo aspetto il MIT, con comunicazione del 05 febbraio 2020, e pertanto ad esercizio sociale concluso, ha predisposto e trasmesso al Gruppo una relazione tecnica denominata "Criteri per la Determinazione del valore netto dei cespiti devolvibili ai fini della quantificazione dell'indennizzo da subentro" chiedendo al Gruppo di "voler procedere, celermente, alla quantificazione del valore netto dei cespiti devolvibili in conformità agli indirizzi espressi nella precitata Relazione tecnica", oltre che di far asseverare i relativi conteggi a una Società di Revisione.

Tuttavia, dall'analisi dei predetti indirizzi operativi, è emerso sin da subito che i criteri di calcolo dei costi ammessi ai fini della quantificazione del valore dell'indennizzo ivi contenuti (i) non sono in alcun modo rinvenibili nel testo della Convezione regolante il rapporto concessorio e (ii) per di più, si pongono in stridente contrasto con le previsioni convenzionali, nonché con il quadro regolatorio di riferimento, così come applicato per l'intera durata del periodo di concessione e mai messo in discussione dallo stesso Concedente.

Il Gruppo, effettuate le dovute valutazioni con particolare riferimento alla necessità di tutelare nel miglior modo possibile il patrimonio aziendale, ha ritenuto opportuno, con atto debitamente notificato al Concedente in data 06.03.2020, procedere all'impugnazione nella competente sede del TAR Lazio del citato provvedimento.

Quanto alla tematica inerente all'adeguamento tariffario annuale il Gruppo, in ragione dell'evoluzione dei rapporti concessori esistenti (Piano Finanziario 2015 e Secondo Atto Aggiuntivo) e del quadro convenzionale vigente, ha provveduto a comunicare al Concedente la richiesta relativa all'anno 2020. Il Ministero delle Infrastrutture e

dei Trasporti con Decreto Interministeriale n. 614 del 31 dicembre 2019, non ha riconosciuto l'adeguamento tariffario richiesto dal Gruppo per l'anno 2020 (pari al 1,44%) rilevando analogamente al Decreto adottato l'anno precedente inter alia (i) che la Concessione risulta scaduta e che, pertanto, il Gruppo nel settore delle infrastrutture e trasporti sarebbe autorizzato "a proseguire esclusivamente nell'ordinaria amministrazione", (ii) che "ulteriori eventuali investimenti, validamente effettuati e non ancora ammortizzati, al netto di eventuali benefici conseguiti nel periodo successivo alla scadenza, saranno riconosciuti in sede di definizione dei rapporti economici" e, da ultimo, (iii) che "la proposta di adeguamento tariffario presentata dal Gruppo è stata sviluppata su parametri non attuali come risulta dall'istruttoria svolta dalla DGVCA". Relativamente a tale ultimo assunto il MIT ha ritenuto che l'intervenuta scadenza della concessione e l'assenza del Piano Finanziario Transitorio, risultino assorbenti rispetto ad ogni altra attività istruttoria.

A completamento dell'analisi del quadro inerente il rapporto concessorio, si segnala inoltre che, alla data di approvazione del progetto di Bilancio, il Gruppo ha avuto, in via ufficiosa, conferma dell'avvenuta sottoscrizione del Decreto Interministeriale (MIT e MEF) di approvazione del Secondo Atto Aggiuntivo alla Convenzione di Concessione – risalente al mese di luglio 2018 e che nelle intenzioni da ultimo confermate dallo stesso Concedente dovrebbe disciplinare il periodo regolatorio fino all'intervenuta scadenza della concessione (31.03.2017) – e, pertanto, rimane ora da attendere la registrazione dello stesso da parte della Corte dei Conti. Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 1° luglio 2019 – 31 dicembre 2019 il Gruppo ha comunque proseguito nella gestione delle tratte autostradali assentite continuando altresì a fornire, ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (OPCM) n. 3702/2008 e s.m.i., il supporto tecnico-operativo-logistico al Commissario Delegato nella gestione dei cantieri già avviati nonché a garantire le coperture finanziarie delle iniziative dallo stesso intraprese per il superamento dello stato di emergenza, che si ricorda essere stato prorogato sino al 31 dicembre 2020.

Si segnala come la realizzazione delle opere appaltate dallo stesso relative alla realizzazione della Terza Corsia e, nel particolare nella tratta da Palmanova a Portogruaro, sia avvenuta sino ad oggi nel pieno rispetto dei cronoprogrammi se non addirittura con anticipo; il positivo andamento dei cantieri avviati ha consentito nel periodo finale dell'esercizio e nei primi mesi del 2020 di procedere all'apertura al traffico con tre corsie di marcia di significative tratte autostradali.

Nonostante le incertezze inerenti la disciplina del rapporto concessorio, il Commissario Delegato ha ritenuto comunque di dare impulso alla realizzazione dei lavori riguardanti i cavalcavia del sublotto 2 del Secondo Lotto A4 (Portogruaro – San Donà di Piave), il cui progetto esecutivo è già stato approvato, avviando l'iter per l'affidamento dei lavori.

Con riferimento alla struttura organizzativa del Gruppo nel settore delle Infrastrutture e Trasporti, il personale in

forza al 31 dicembre 2019 ammonta a 622 unità (612 a tempo indeterminato e 10 a tempo determinato) di cui 7 dirigenti, 27 quadri, 547 impiegati e 41 operai, come da tabella allegata

Situazione al 31 dicembre 2019

PERSONALE IN FORZA				
Qualifiche	30/06/2019	31/12/2019		Δ
Dirigenti	7	7		0
Quadri	27	27		0
Impiegati	587	547		-40
Operai	43	41		-2
TOTALE	664	622		-42
di cui personale a t. i.	615	612		-3
di cui personale a t. d.	49	10		-39

Merita infine ricordare come il concomitante effetto della spalmatura temporale della realizzazione degli investimenti programmati e dell'andamento dei volumi di traffico associato all'intervenuta scadenza della concessione, abbia indotto il Gruppo ad accantonare in apposito fondo le somme di cui potrebbe risultare debitore nei riguardi del Concedente in ragione dell'attuale livello tariffario (Euro 148,3 milioni).

RAPPORTI CON SOCIETÀ COLLEGATE STRATEGICHE

INTERPORTO DI TRIESTE S.P.A.

Nel corso dell'esercizio appena concluso non si sono realizzate transazioni significative con la presente Collegata Strategica.

SOCIETÀ ALPE ADRIA S.P.A.

Nel corso dell'esercizio appena concluso non si sono realizzate transazioni significative con la presente Collegata Strategica.

SERVIZI E FINANZA FVG S.R.L.

Nel corso dell'esercizio appena concluso non si sono realizzate transazioni significative con la presente Collegata Strategica.

RAPPORTI CON SOCIETÀ COLLEGATE RICONDUCIBILI ALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

I rapporti con le società collegate e le altre imprese assunte nell'ambito dell'attività di investimento istituzionale del Gruppo, che nel caso in specie sono rappresentate da società per la maggior parte industriali, le cui azioni sono possedute esclusivamente allo scopo dello sviluppo economico del territorio ed alla successiva alienazione, si concretizzano in modo prevalente nella concessione di finanziamenti a normali condizioni di mercato in essere al momento dell'erogazione. Per maggiori informazioni sulle collegate si rimanda alla Nota Integrativa allegata al Bilancio della Capogruppo Friulia S.p.A. e della controllata Finest S.p.A..

ORGANIZZAZIONE, RISORSE UMANE

Fin dall'inizio del proprio mandato, il Consiglio di Amministrazione, analizzando gli indirizzi definiti dall'azionista di riferimento in occasione dell'assemblea dei soci del 28 febbraio u.s., si è interrogato in merito alle opportunità operative che Friulia S.p.A. avrebbe potuto implementare al fine di valorizzare ulteriormente il significativo contributo che la Finanziaria Regionale è chiamata ad offrire per sostenere i processi di crescita e di rilancio delle PMI attive nel territorio oggetto di intervento. Dopo un sistematico e strutturato processo di analisi e confronto anche con le risorse di riferimento, in data 9 luglio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale Triennale di Gruppo, redatto nel rispetto degli indirizzi strategici dell'Azionista di Maggioranza ex L.R. n.10/2012.

Il Piano Industriale prevede che la Finanziaria Regionale fornisca risposte efficaci alle esigenze di crescita e di sviluppo di tutte le PMI attive e non si limiti ad intervenire finanziariamente su quelle di medie-grandi dimensioni. Inoltre, risorse professionali e competenze manageriali - consolidate durante la significativa storia della Finanziaria Regionale - si prevede vengano messe a servizio delle imprese al fine di qualificarne la *governance* a servizio della progettazione e implementazione di strategie di crescita e sviluppo anche internazionale. Il track record maturato nel recente quinquennio da Friulia S.p.A. nel risanamento delle imprese appesantite da una struttura patrimoniale-finanziaria non equilibrata ma caratterizzate da un profilo industriale di rilievo consente di candidare inoltre la Finanziaria Regionale quale attore specializzato per il rilancio di aziende di rilievo per il tessuto industriale locale. Il perseguimento dei molteplici obiettivi a servizio delle imprese del territorio è previsto avvenga anche attraverso lo sviluppo di innovativi prodotti che, completando la gamma delle soluzioni di investimento tradizionali, consentono di meglio rispondere alle aziende tutte. Money & Coaching, Mini e Micro Bond, *Liquidity facility* e *tranchèd cover* sono solo alcuni dei prodotti innovativi che la Finanziaria Regionale intende sviluppare per consentire, tra l'altro, un più agile, sostenibile e diffuso accesso al credito da parte anche delle imprese di dimensione più contenute. Il coordinamento delle progettualità e delle risorse a disposizione delle società controllate, in particolare con riferimento a quelle dedicate all'attività di investimento e supporto

alle imprese del territorio, e il presidio delle collegate strategiche, dedicate in particolare al dinamico settore della logistica e dell'intermodalità, è apparso un elemento necessario per consentire l'efficiente sviluppo di sinergie e la necessaria elaborazione di un'offerta integrata e completa da proporre al territorio.

Il Piano Industriale Triennale contempla parimenti adeguamenti dell'organico e interventi sistematici in formazione che appaiono determinanti per garantire appieno un servizio adeguato alle imprese del territorio.

Tenuto conto delle progettualità previste nel Piano Industriale 2019-2022, il Consiglio di Amministrazione ha inteso attribuire significative deleghe gestionali al Presidente al fine di riconoscere allo stesso il ruolo centrale di coordinamento e di governo. Al Presidente del Consiglio di Amministrazione si aggiunge inoltre la figura del Direttore Generale, professionista a cui affidare il compito di presidiare il perseguimento degli obiettivi definiti nel piano industriale, garantire il corretto funzionamento dei principali processi operativi e decisionali della Società e coordinare l'operato delle direzioni attualmente in essere. Il Direttore Generale ha infatti il compito di sovrintendere al funzionamento complessivo ed è responsabile dell'intera struttura organizzativa della Società: d'intesa con il Presidente elabora e propone al Consiglio di Amministrazione programmi di sviluppo strategici e provvede all'esecuzione delle delibere dell'Organo di Gestione.

Si ricorda inoltre che l'attuale struttura organizzativa si articola in due direzioni operative (direzioni investimenti e direzione finanza e controllo) che riportano alla direzione generale.

I principali compiti delle due direzioni operative si ricordano essere:

- Direzione finanza e controllo: incaricata di supportare il Direttore Generale nell'attività di governo e controllo della Capogruppo e delle Società Controllate e Collegate Strategiche;
- Direzione investimenti: incaricata di presidiare i processi correlati all'attività di investimento caratteristica della società (partecipazioni non strategiche e finanziamenti).

Con riferimento all'organico, alla data di chiusura dell'esercizio il personale dipendente in forza presso il Gruppo Friulia risulta ulteriormente ridotto rispetto all'esercizio precedente, passando dalle 694 unità al 31 dicembre 2019 alle 720 unità rilevate alla data di chiusura dell'esercizio anche grazie al deconsolidamento del ramo d'azienda afferente l'attività interportuale.

Trattandosi di attività che richiedono conoscenze specifiche in ambito economico e societario, il Consiglio di Amministrazione ha stimolato il costante aggiornamento dei propri collaboratori, prevedendone la partecipazione a corsi di formazione organizzati sia da enti e/o associazioni esterni sia predisposti e organizzati internamente. La specializzazione, la diffusione delle competenze e delle professionalità e la continua formazione delle risorse umane sono elementi che il Consiglio di Amministrazione ha costantemente ritenuto

fondamentali per il perseguimento di una strategia di sviluppo del Gruppo, coinvolto attivamente nel ruolo di motore dell'economia regionale.

In ottemperanza alle prescrizioni di cui al D.Lgs. 81/08 "Testo Unico Sicurezza" e s.m.i., il Gruppo ha provveduto all'aggiornamento e alla rielaborazione del documento di valutazione dei rischi.

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo si avvale di un organico di 694 unità (720 al 30 giugno 2019), di cui 16 dirigenti, 47 quadri, 589 impiegati e 42 operai (rispettivamente 17, 48, 612 e 43 al 30 giugno 2019).

Merita inoltre rilevare che, come già iniziato durante gli esercizi passati, il Gruppo ha continuato nel programma di introduzione e valorizzazione di giovani risorse qualificate. In particolare, il Gruppo investe su talenti individuati in collaborazione con le Università presenti in regione, rafforzando quindi il proprio rapporto con il territorio.

Infine, si è continuato ad investire sul progetto volto a condividere e implementare le previsioni stabilite nel Regolamento di Gruppo, strumento atto a facilitare e regolarizzare i rapporti già esistenti all'interno del Gruppo con riferimento in particolare agli ambiti relativi alla reportistica direzionale, all'*information e communication technology*, al controllo legale dei conti, all'*internal auditing*, alle politiche assicurative ed al personale oltre ad altre attività minori. Nel rispetto delle specificità che caratterizzano sia le controllate sia Friulia stessa e nell'intenzione di promuovere una prudente gestione ed un efficiente impiego delle risorse a disposizione, anche in relazione a quanto previsto nel Regolamento di Gruppo, sono state attivate azioni finalizzate al coordinamento degli approvvigionamenti che hanno permesso l'adozione e la diffusione, in tutte le società, di strumenti manageriali volti, tra l'altro, alla gestione del rischio d'impresa ed al continuo monitoraggio della normativa di riferimento.

Si ricorda che il Gruppo gestisce la liquidità in attesa di utilizzo secondo le finalità statutarie. Lo stile di gestione è, per sua natura e per le finalità perseguite dal Gruppo, estremamente prudente ed è stato definito nei limiti rappresentati dai parametri tecnici "VAR 2,5" e "Duration media 3".

Concludendo si precisa che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha ritenuto opportuno confermare il contenuto del proprio codice etico al fine di condividere i medesimi principi etici e gli stessi valori di riferimento nello svolgimento delle attività aziendali all'interno del Gruppo. In particolare, il codice etico di Gruppo funge da motivazione forte per il rispetto delle regole di qualità, stimola azioni correttive al fine di migliorare i rapporti tra imprese e mira a garantire una qualità totale dei processi. L'introduzione dell'etica nei processi aziendali è infatti

un fattore chiave su cui ha inteso concentrarsi il Consiglio per lo sviluppo della qualità e della competitività del Gruppo in quanto presidia la crescita in regime di equilibrio sostenibile.

IL RISPETTO DELL'AMBIENTE

Con riferimento al tema ambiente, si rinvia a quanto riportato nelle relazioni sulla gestione delle singole Società consolidate.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

A seguito dei risultati raggiunti dal Gruppo nei settori in cui opera, come in precedenza rappresentato, la situazione patrimoniale consolidata e l'andamento gestionale dell'esercizio al 31 dicembre 2019 sono sintetizzati nello stato patrimoniale e nel conto economico riclassificati nel seguito. A tal proposito si ricorda che l'Assemblea straordinaria tenutasi in data 17 dicembre 2019 ha deliberato favorevolmente in merito alla proposta di modifica della data di chiusura dell'esercizio sociale. Conseguentemente l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 risulta essere un esercizio di sei mesi infra-annuale e funzionale a consentire alla Finanziaria Regionale di allineare il proprio esercizio sociale a quello solare. Si precisa infine che la comparazione dei dati al 31 dicembre 2019 avviene contro i dati del precedentemente bilancio annuale chiuso al 30 giugno 2019.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Dati in €/000	31.12.2019 (6m)	30.06.2019 (12m)	Variazione	Variazione %
Immobilizzazioni immateriali	1.627	1.244	383	30,8%
Immobilizzazioni materiali	553.266	519.517	33.749	6,5%
Partecipazioni e Crediti attività di investimento	230.654	207.482	23.172	11,2%
Totale Immobilizzazioni	785.547	728.243	57.304	7,9%
Attivo circolante	65.508	72.149	(6.641)	-9,2%
Liquidità e strumenti finanziari assimilati	340.804	379.417	(38.613)	-10,2%
Totale Attivo	1.191.859	1.179.809	12.050	1,0%
Capitale Sociale	361.135	361.565	(430)	-0,1%
Riserve e sovrapprezzo azioni	365.719	359.055	6.664	1,9%
Utile dell'esercizio	3.980	3.360	620	18,5%
Totale Patrimonio netto	730.834	723.980	6.854	0,9%
Patrimonio e utile di Terzi	183.187	181.837	1.350	0,7%
TFR	9.123	9.882	(759)	-7,7%
Fondi rischi ed oneri	175.567	161.672	13.895	8,6%
Debiti verso banche ed altri finanziatori	288	294	(6)	-2,0%
Passività commerciali	92.860	102.144	(9.284)	-9,1%
Totale debiti e passività	277.838	273.992	3.846	1,4%
Totale passivo	1.191.859	1.179.809	12.050	1,0%

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Dati in €/000	31.12.2019 (6m)	30.06.2019 (12m)	Variazione	Variazione %
Valore della produzione	120.594	242.058	(121.464)	-50,2%
Costi della produzione	107.798	222.919	(115.121)	-51,6%
Margine della produzione	12.796	19.139	(6.343)	-33,1%
Proventi e oneri finanziari	2.429	7.100	(4.671)	-65,8%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(1.357)	(7.678)	6.321	-82,3%
Risultato prima delle imposte	13.868	18.561	(4.693)	-25,3%
Imposte dell'esercizio	8.364	13.846	(5.482)	-39,6%
Utile dell'esercizio Consolidato	5.504	4.715	789	16,7%
Utile dell'esercizio di Terzi	1.524	1.355	169	12,5%
Utile dell'esercizio di Gruppo	3.980	3.360	620	18,5%

STATO PATRIMONIALE

- Le immobilizzazioni immateriali, pari a circa Euro 1,6 milioni, non registrano variazioni significative nel semestre appena concluso;
- l'incremento delle immobilizzazioni materiali, pari a Euro 33,7 milioni, risulta determinato in particolare dall'avanzamento nella realizzazione delle opere di ammodernamento della tratta assentita, solo in parte compensato dall'ammortamento finanziario dei beni gratuitamente devolvibili;

- l'incremento delle partecipazioni e crediti relativi all'attività di investimento del Gruppo nelle imprese dei territori oggetto di intervento ammonta al significativo importo di Euro 23,3 milioni. Tale risultato appare ancor più significativo se rapportato ai soli sei mesi di gestione a cui si riferisce il bilancio in esame e rappresenta concretamente l'avviato rilancio dell'attività di investimento del Gruppo nelle PMI del territorio ed è conseguenza del rinnovato processo di acquisizione di partecipazione ed erogazione di finanziamenti in particolare della Capogruppo;
- l'attivo circolante, pari a 65,5 milioni, è riferibile in gran parte ai crediti vantati dal Gruppo nei confronti delle società autostradali interconnesse e nei confronti di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di opere di interconnessione alla viabilità autostradale. Infine, si rileva che le rimanenze - ricomprese in tale posta - rappresentano in via prevalente commesse in fase di esecuzione per delegazioni intersoggettive per la realizzazione di interconnessioni tra la rete autostradale gestita dal Gruppo e le infrastrutture secondarie;
- la voce "liquidità e strumenti finanziari assimilati", pari a Euro 340,8 milioni (Euro 379,4 milioni al 30 giugno 2019), rappresenta le risorse finanziarie a disposizione del Gruppo per l'effettuazione di investimenti istituzionali nei singoli settori in cui lo stesso opera. Il continuo decremento della voce in esame è principalmente riferibile agli investimenti effettuati nell'esercizio e relativi all'infrastruttura autostradale assentita al Gruppo e progressivo rilancio dell'attività di investimento nelle PMI del territorio in particolare da parte della Capogruppo;
- il patrimonio riclassificato netto di Gruppo, pari a Euro 730,9 milioni, manifesta la solidità patrimoniale del Gruppo. Il Gruppo infatti si finanzia per circa due terzi con mezzi propri; considerando anche il patrimonio netto di terzi, tale percentuale aumenta, attestandosi a circa il 77 per cento;
- i fondi per rischi ed oneri, pari a Euro 175,6 milioni, risultano incrementati rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'accantonamento del debito di poste figurative operato in relazione alle evoluzioni intercorse nella concessione assentita al Gruppo e valutata la tariffa di equilibrio. Si rimanda alle analisi condotte nella nota integrativa per un maggiore dettaglio degli utilizzi e degli accantonamenti effettuati in relazione al fondo in analisi;
- la voce "debiti verso banche e altri finanziatori", oramai nulla, è principalmente riferibile all'esposizione nei confronti del sistema bancario per l'operatività nel settore dell'infrastruttura e trasporti;
- le passività commerciali, pari a Euro 92,9 milioni, risultano in aumento a seguito dell'esecuzione dei lavori sulla infrastruttura autostradale assentita.

CONTO ECONOMICO

- Sebbene si registri un decremento del margine della produzione, pari a Euro 12,8 milioni (Euro 19,1 milioni al 30 giugno 2019), a seguito della minor durata dell'esercizio sociale rispetto a quello di comparazione, la marginalità del Gruppo è complessivamente aumentata. Di un tanto ne è prova l'incremento percentuale del Margine della produzione che al 31 dicembre 2019 risulta pari al 10,6% del Valore della produzione rispetto al 7,9% riscontrato al 30 giugno 2019;
- i proventi e oneri finanziari, pari a Euro 2,4 milioni, si attestano ad un livello meno significativo rispetto agli esercizi precedenti e in contrazione di Euro 4,7 milioni rispetto al 30 giugno 2019, a seguito non solo della minor durata dell'esercizio sociale, ma anche della riduzione delle performance conseguite dalla gestione di tesoreria a causa di un contesto di politica monetaria ultra espansiva promosso dalla Banca Centrale Europea. Inoltre, si rileva che i costi sostenuti dal Gruppo nel settore delle infrastrutture e trasporti prevalentemente al fine di garantire la copertura finanziaria delle opere contrattualizzate contraggono ulteriormente i proventi e oneri finanziari oramai da alcuni anni;
- le rettifiche di valore delle attività finanziarie registrano un significativo decremento e si attestano a Euro 1,4 milioni rispetto agli Euro 7,7 milioni al 30 giugno 2019 potendo beneficiare di una progressiva stabilizzazione della situazione macroeconomica globale. La drammatica crisi sanitaria scoppiata nel corso del primo semestre del nuovo esercizio a seguito della diffusione del contagio connesso al virus COVID-19 determinerà per gli esercizi avvenire significative ripercussioni a valere della voce in esame;
- il risultato complessivo di consolidato dei sei mesi di gestione chiusi al 31 dicembre 2019, comprensivo del risultato di competenza di terzi, si conferma positivo e pari a Euro 5,5 milioni (utile pari a Euro 4,7 milioni al 30 giugno 2019), dopo aver rilevato imposte per Euro 8,4 milioni (Euro 13,8 al 30 giugno 2019).

Il raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo, così come evidenziati dal Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, e i corrispondenti valori risultanti dal Bilancio Consolidato alla medesima data sono esposti nella tabella sotto riportata. Va sottolineato che dal Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019 emerge un "Gruppo Friulia" solido e ulteriormente rafforzato rispetto alla situazione della Capogruppo; infatti il Patrimonio Netto consolidato del Gruppo risulta pari a Euro 730,9 milioni, rispetto al Patrimonio Netto contabile del bilancio Friulia S.p.A., pari a Euro 640,2 milioni.

	31.12.2019		Esercizio precedente	
	Risultato d'esercizio 6 mesi	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio 12 mesi	Patrimonio netto
Saldi contabili come riportati nel bilancio d'esercizio della controllante (A)	156	640.228	1.481	637.198
Effetto dell'elisione delle partecipazioni in società consolidate secondo il metodo "integrale" (B)	3.874	90.724	1.964	86.850
Effetto della valutazione delle partecipazioni in società collegate con il metodo del patrimonio netto (C)	-50	-118	-85	-68
Totale (D= B+C)	3.824	90.606	1.879	86.782
Patrimonio netto e risultato di esercizio di spettanza del gruppo (E=A+D)	3.980	730.834	3.360	723.980
Patrimonio netto e risultato di esercizio di spettanza di terzi (F)	1.524	183.187	1.411	180.936
Patrimonio netto e risultato di esercizio come riportati nel bilancio consolidato (E+F)	5.504	914.021	4.771	904.916

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La società non fa uso di strumenti finanziari derivati diversi da quelli di protezione acquisti in occasione della stipula degli accordi di acquisizione delle partecipazioni e finalizzati allo smobilizzo delle stesse.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

In relazione all'attività di ricerca e sviluppo svolta dal Gruppo si rileva in particolare che, nel corso dell'esercizio appena concluso, il Gruppo ha dato seguito a programmi, anche pluridecennali e di livello internazionale, connessi allo sviluppo dei sistemi di gestione e controllo del traffico.

MODALITÀ DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'intendimento di rafforzare il rapporto con le aziende partecipate, consolidando la responsabilità primaria della gestione della posizione in capo al responsabile di progetto a cui viene assegnato un ruolo attivo nell'acquisizione delle informazioni circa l'evoluzione dell'investimento, anche ai fini delle successive valutazioni circa le azioni da intraprendere.

Parimenti, durante tutto l'esercizio la gestione del portafoglio in essere è apparsa meritevole d'attenzione tanto quanto lo sviluppo di nuovi interventi. Pertanto, le risorse umane e finanziarie a disposizione di Friulia S.p.A. sono state equamente indirizzate allo sviluppo degli investimenti esistenti e alla selezione delle nuove progettualità. Le società partecipate sono state oggetto di un costante monitoraggio nell'intenzione di identificare e segnalare potenziali elementi critici a supporto di una gestione tempestiva delle posizioni nell'ottica di prevenire e contenere situazioni di crisi aziendale e le conseguenti ricadute sul patrimonio di Friulia S.p.A..

Già fin dal mese di aprile 2015 è stata varata dal Consiglio di Amministrazione della Finanziaria Regionale una revisione organizzativa il cui obiettivo è stato quello di potenziare ulteriormente le funzioni volte al presidio dei rischi tipici dell'attività della Società: sono state infatti istituite la funzione *Risk Management* e la funzione *Compliance*, il cui coinvolgimento è stato previsto sino dalle prime fasi dell'attività di investimento al fine di meglio identificare e conseguentemente mitigare i rischi assunti dalla Società. Inoltre, sono state arricchite le attività della funzione Pianificazione e Controllo ed è stato previsto l'intervento della stessa già in occasione dell'esame dell'istruttoria. È stata infine potenziata l'attività volta al recupero del credito insoluto e delle posizioni in sofferenza affidandone la gestione rispettivamente alla Funzione Tesoreria e Credit Management e alla Funzione Legale.

Sin dall'esercizio 2015/2016 sono state ulteriormente valorizzate le attività di due diligence legale condotte sulle società oggetto di esame coinvolgendo la funzioni Legale nell'attività di analisi legale dei target individuati.

Sempre dall'esercizio 2015/2016 sono state adeguate le procedure in vigore volte a disciplinare l'attività di investimento e di gestione delle posizioni deteriorate. In tale contesto sono state inoltre formalizzate le attività svolte dai comitati interni di valutazione, che rappresentano un'occasione di confronto tra funzioni aziendali nell'ambito della valutazione delle nuove progettualità oggetto di intervento e delle azioni da esperire per il recupero delle posizioni deteriorate.

Nel corso dell'esercizio appena concluso è continuato il presidio dell'attività di adeguamento e manutenzione del Modello Organizzativo di Gestione e di Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 – che disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per reati posti in essere da amministratori, dirigenti e dipendenti - nell'interesse della Società per effetto delle modifiche intervenute nell'assetto organizzativo e della continua evoluzione legislativa in materia di reati presupposti. Il Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2019 ha approvato l'aggiornamento delle misure di prevenzione della corruzione che costituiscono una delle sezioni del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Tale aggiornamento è tutt'ora in vigore.

Le funzioni di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo sono state assegnate ad un organismo composto da due membri scelti tra i componenti dell'Organo di Controllo della Società e dal responsabile della funzione di Internal Audit. I test sull'efficacia delle procedure che regolano il funzionamento della Società sono stati pertanto condotti da tale organismo che si è potuto avvalere anche del supporto della funzione di Internal Audit, grazie alla partecipazione del responsabile della stessa all'organismo di controllo.

Di seguito viene presentata più nel dettaglio un'analisi dei rischi finanziari ed operativi che la Società si trova a fronteggiare e le relative politiche di copertura.

RISCHI FINANZIARI

Il Gruppo Friulia ha lo scopo di concorrere, nel quadro di una politica di programmazione regionale, alla promozione dello sviluppo economico della Regione Friuli Venezia Giulia, agendo in qualità di finanziaria di investimento e di agenzia di sviluppo.

L'attività finanziaria della Capogruppo viene, quindi, esercitata, in estrema sintesi, assumendo partecipazioni temporanee di minoranza sino al 35% del capitale di società per azioni e di società a responsabilità limitata, già costituite o da costituire, con organizzazione operativa nel territorio regionale – salve le eccezioni consentite dallo Statuto – e concedendo finanziamenti o sottoscrivendo in parte o in tutto emissioni obbligazionarie a copertura del fabbisogno finanziario complessivo, a fronte di specifici progetti di sviluppo e di consolidamento; va', altresì, rammentata l'attività di consulenza alle imprese.

Le forme tecniche dell'intervento variano a seconda delle esigenze delle singole imprese: le modalità di ingresso nel capitale e di smobilizzo vengono concordate caso per caso, sulla base di un piano di sviluppo condiviso.

L'attività di investimento sia nella fase iniziale di affidamento ed approvazione dell'intervento che nella successiva definizione dello smobilizzo o gestione della posizione in anomalia richiede l'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne la gestione della liquidità in attesa di investimento nell'attività caratteristica si rileva come anch'essa sia potenzialmente soggetta ai tipici rischi finanziari di credito, di tasso e di prezzo. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione ha istituito un sistema di deleghe atto ad attribuire alla direzione della società le autorizzazioni necessarie ad operare e a definire le tipologie di transazioni che possono essere concluse e che sono sempre coerenti con quanto stabilito dalle Società mandanti. Il Gruppo inoltre osserva delle prescrizioni in termini di controllo del rischio definite secondo una logica di assoluta prudenza nonché di mantenimento del valore patrimoniale delle risorse in gestione.

RISCHI OPERATIVI

Alla data di chiusura dell'esercizio è operativo nel Gruppo un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati derivanti dalla disciplina introdotta dal D.lgs. 231/2001.

Questa attività si inquadra nell'ambito di un programma di maggiore formalizzazione delle procedure atte alla gestione del rischio operativo.

Quanto ai principali rischi e incertezze ai quali il Gruppo è esposto nel settore delle infrastrutture e trasposti, si rileva come le recenti Deliberazioni CIPE n. 38/2019 e n. 39/2019 adottate nella seduta del 24 luglio 2019 e pubblicate nei mesi di ottobre e dicembre 2019 hanno senz'altro stimolato le interlocuzioni con il Concedente

prodromiche al trasferimento della concessione al nuovo soggetto subentrante senza, tuttavia, far venir meno l'attenzione a veder confermata la disciplina regolatoria non solo relativamente al periodo sino alla scadenza della concessione ma, soprattutto, anche per il periodo successivo e sino all'effettivo subentro.

Come già sopra riferito queste tematiche rimangono, peraltro, a tutt'oggi ancora in attesa di definizione in particolare in considerazione del fatto che rimane da procedere nell'iter di approvazione del Piano Finanziario Transitorio a valere dal 1° aprile 2017 e sino all'effettivo subentro.

Quanto alle incertezze legate al c.d. rischio tariffa si richiama quanto già riferito in merito alle impugnazioni dei Decreti con i quali il MIT di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") non ha riconosciuto al Gruppo alcun adeguamento tariffario né per l'anno 2019 né per l'anno 2020.

L'andamento del traffico ha registrato nel corso dell'esercizio 1° luglio 2019 – 31 dicembre 2019 un ulteriore rallentamento rispetto alla flessione registrata nel secondo semestre del 2018 e successivamente proseguita anche nel primo semestre 2019. Tale andamento ha riguardato non solo la componente leggera ma anche quella pesante nel suo complesso, confermando la decelerazione già osservata nei mesi estivi.

Nonostante l'avvenuta apertura di alcuni tratti autostradali a tre corsie e l'alleggerimento dei disagi dovuti ai cantieri, i primi dati dell'anno appena iniziato non sono ancora sufficienti per definire una tendenza che, comunque, sarà pesantemente e drammaticamente contraddistinta dalle conseguenze dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 esplosa nel mese di marzo 2020 nel nostro Paese e in rapida diffusione in Europa e nel resto del mondo.

Si segnala il permanere di una consistente liquidità disponibile, pur in parte erosa nel corso dell'esercizio dall'andamento degli investimenti, nonché il permanere dell'assenza di titoli in giacenza, situazione dettata fondamentalmente dai vincoli alle politiche di investimento posti dal Contratto di Finanziamento con CDP nonché dalle sfavorevoli condizioni dei mercati finanziari, da ultimo travolti anche dall'emergenza epidemiologica COVID-19.

Con riferimento al rischio di credito, al netto della tematica inerente l'intervenuta scadenza della Convenzione di Concessione, a differenza del passato si ritiene non sia più così scontato poter affermare che le attività commerciali del Gruppo nel settore delle Infrastrutture e dei Trasporti continuino a vantare la medesima qualità creditizia e ciò anche in considerazione del generale ed obiettivo aumento delle incertezze connesse al sistema regolatorio e tariffario che hanno interessato l'intero settore autostradale.

Quanto al rischio connesso alle oscillazioni dei tassi di interesse, che senz'altro condiziona la politica di investimento delle giacenze presenti sui conti correnti attivi, negoziati a tassi variabili, lo stesso potrebbe ripercuotersi sui Contratti di Finanziamento sottoscritti con Cassa Depositi e Prestiti e con Banca Europea per gli Investimenti, peraltro non ancora utilizzati, ove in ogni caso lo spread contrattualizzato appare

particolarmente favorevole al Gruppo nel settore delle Infrastrutture e Trasporti. Si segnala che alla data del 31 dicembre 2019, non sono presenti operazioni relative a strumenti derivati sui tassi di interesse.

Il completamento del progetto Terza Corsia ha da sempre rappresentato una delle priorità per il Gruppo anche se inevitabilmente ora si vedrà costretto a dover prendere atto degli imprevedibili effetti della situazione emergenziale COVID-19, che inciderà senz'altro sull'andamento dei cantieri e sui flussi di traffico.

Pur con tutte le comprensibili difficoltà di sviluppare delle previsioni su basi oggettivamente misurabili, proprio quest'ultimo elemento è stato da ultimo oggetto di attenta riflessione ed analisi giungendo a concludere che se sotto il profilo economico le preoccupazioni possono trovare risposta nell'ambito del sistema regolatorio attualmente vigente, che consente il riequilibrio del Piano Economico Finanziario e che come primo effetto del crollo del traffico vedrebbe la riduzione dell'ingente debito di poste figurative maturato nel corso degli anni dalla Società, sotto il profilo finanziario il Gruppo in particolare nel settore delle Infrastrutture e Trasporti può, allo stato attuale, fare pienamente affidamento sulla sola liquidità di cassa che, tuttavia, risulta "impegnata" anche per far fronte alla realizzazione degli investimenti. Pur con tutte le preoccupazioni sopra esposte e con l'auspicio che nel breve-medio periodo possa essere superata la situazione emergenziale venutasi a creare, il Gruppo ritiene di poter confermare anche nel settore delle infrastrutture e trasporti, quantomeno per l'esercizio in corso (anno 2020), il presupposto della continuità aziendale che, in prospettiva, potrebbe tuttavia risultare minacciato qualora gli effetti economici e finanziari della crisi in atto non dovessero registrare nel prossimo esercizio (2021) una inversione di tendenza.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

ATTIVITÀ CARATTERISTICA

Per quanto riguarda l'operatività caratteristica, anche dopo la chiusura dell'esercizio, è continuata l'attività di investimento a supporto dell'economia regionale. Alla data di approvazione del progetto di bilancio, sono già in avanzata fase di analisi alcune operazioni che concorreranno a confermare anche per l'esercizio 2020 il rilevante contributo del Gruppo Friulia allo sviluppo socioeconomico del territorio.

EMERGENZA SANITARIA – COVID 19 – INIZIATIVE PER IL CONTENIMENTO DELLE CONSEGUENZE SULL'ECONOMIA REGIONALE

Nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2020 anche in Italia, successivamente a quanto accaduto nella provincia dello Hubei in Cina, si è progressivamente manifestata in tutta la sua drammaticità l'emergenza sanitaria

rappresentata dalla diffusione del virus COVID-19. I connazionali, vittime del contagio, sono sistematicamente aumentati nel corso dei mesi di febbraio e marzo 2020, tanto che le Autorità nazionali sono state costrette ad implementare incrementalmente misure di prevenzione che hanno comportato il progressivo distanziamento sociale, tra l'altro, attraverso la chiusura dapprima degli esercizi commerciali aperti al pubblico e successivamente delle attività industriali e manifatturiere non ritenute essenziali al sostentamento della popolazione o alla salute pubblica. Con il propagarsi del contagio anche a livello globale, le Autorità degli altri Paesi hanno emulato le scelte draconiane adottate in Cina e in Italia per contenere la diffusione dell'epidemia. Tuttavia, le conseguenze delle risolte - ancorché condivisibili - scelte operate dalle Autorità dei singoli stati sui rispettivi tessuti economici e produttivi non hanno tardato a manifestare i propri effetti collaterali determinando un veloce e significativo deterioramento dell'equilibrio produttivo del sistema. Per quanto riguarda l'Italia, la quasi totalità delle iniziative economiche ha risentito del contesto di assoluta emergenza che ha caratterizzato i primi mesi del 2020, soffrendo contrazioni decise del fatturato, lamentando un arresto nelle procedure di incasso dei crediti vantati nei confronti dei propri clienti, ricorrendo a soluzioni di cassa integrazione e operando determinanti riduzioni dei costi operativi. Molte imprese non sono state in grado di superare il momento di assoluta difficoltà.

In tale contesto, al fine di correre in soccorso alle proprie partecipate e di sopperire alle esigenze di patrimonializzazione e di liquidità avvertite dalle imprese del territorio, Friulia ha senza indugio attivato un piano di intervento eccezionale di Euro 50 milioni per concorrere al contenimento degli effetti dell'emergenza e consentire alle imprese la ripartenza. Il differimento del pagamento delle rate in scadenza nel corso dell'esercizio 2020, la rinegoziazione degli accordi di exit da perfezionarsi entro il 2020 e un finanziamento anticrisi da erogarsi quale provvista integrativa a quella bancaria e con finalità di supporto alle esigenze di circolante sono solo alcune delle prime misure varate per affiancare le aziende nel difficile contesto macroeconomico attuale.

Durante tutto il periodo dell'emergenza Friulia pertanto ha garantito il pieno funzionamento dei propri uffici prevedendo, in condizioni di sicurezza per i lavoratori, uno specifico piano di turnazione e di utilizzo delle risorse umane che consente di contenere al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili ricorrendo, per quanto possibile, all'utilizzo del lavoro agile. In tale contesto è parimenti emersa inevitabile l'opportunità di incentivare l'utilizzo delle ferie e della banca ore, nonché degli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva, per il personale dipendente non pienamente coinvolto nell'attività produttiva.



Schemi di Bilancio

Attivo (espresso in Euro)	Esercizio 31.12.2019	Esercizio 2018/2019
A CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Parte richiamata	-	-
Parte non richiamata	733.999	-
A CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	733.999	-
B IMMOBILIZZAZIONI		
I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1) Costi di impianto e di ampliamento	7.066	-
2) Costi di sviluppo	-	-
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	115.340	1020.796
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	422.484	120.348
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	17.100	14.702
7) Altre	65.323	88.282
Totale Immobilizzazioni immateriali	1.627.313	1.244.128
II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Terreni e fabbricati	9.669.630	9.882.228
2) Impianti e macchinario	297.190	328.439
3) Attrezzature industriali e commerciali	3.081.418	3.139.233
4) Altri beni	163.475	155.669
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
6) Beni gratuitamente disponibili	540.055.505	506.011.746
Totale Immobilizzazioni materiali	553.267.218	519.517.314
III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1) Partecipazioni in:		
a) Imprese controllate	-	0
b) Imprese collegate	126.130.566	110.161.769
d bis) Altre imprese	20.563.004	21461504
Totale partecipazioni	146.693.570	131.623.273
2) Crediti		
b) Crediti verso imprese collegate	47.139.145	36.683.145
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	8.647.771	8.906.993
- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo	38.491.374	27.776.152
d-bis) Crediti verso altri	23.870.925	26.924.442
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	9.042.644	9.137.659
- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo	14.828.281	17.786.783
Totale crediti	71.010.070	63.607.586
3) Altri titoli	12.950.000	12.250.738
4) Strumenti finanziari derivati attivi	-	-
Totale Immobilizzazioni finanziarie	230.653.640	207.481.597
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	785.548.171	728.243.039
C ATTIVO CIRCOLANTE		
I RIMANENZE		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	1713.876	1535.962
3) Lavori in corso su ordinazione	18.267	5.730
Totale Rimanenze	1.732.143	1.541.692
II CREDITI		
1) Crediti verso clienti	10.503.683	8.185.315
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	10.503.683	8.185.315
- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
2) Crediti verso imprese controllate	-	-
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
3) Crediti verso imprese collegate	459.533	75.854
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	459.533	75.854
- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
5-bis) Crediti tributari	1.005.800	768.481
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.005.800	768.481
- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
5-ter) Imposte anticipate	2.290.502	2.296.651
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo	2.290.502	2.296.651
5-quater) Crediti verso altri	45.148.329	56.364.288
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	43.980.646	55.205.519
- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.167.683	1.158.770
Totale Crediti	59.407.847	67.690.589
III ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
1) Partecipazioni in imprese controllate	-	-
2) Partecipazioni in imprese collegate	-	-
3) Partecipazioni in imprese controllanti	-	-
3 bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
4) Altre partecipazioni	-	-
5) Strumenti finanziari derivati attivi	-	-
6) Altri titoli	55.927.313	65.268.313
Totale Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	55.927.313	65.268.313
IV DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali	280.418.225	308.256.981
3) Denaro e valori in cassa	4.458.011	5.891.719
Totale Disponibilità liquide	284.876.236	314.148.700
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	401.943.539	448.649.294
D RATEI E RISCONTI		
1) Ratei attivi	1638.171	1640.468
2) Risconti attivi	1995.682	1275.920
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	3.633.853	2.916.389
TOTALE ATTIVO	1.191.859.562	1.179.808.722

Passivo (espresso in Euro)	Esercizio 31.12.2019	Esercizio 2018/2019
A PATRIMONIO NETTO		
I Capitale	361.134.824	361.564.919
II Riserva da sovrapprezzo delle azioni	306.826.546	307.686.736
III Riserve di rivalutazione	-	-
IV Riserva legale	8.738.880	8.664.828
V Riserve statutarie	15.048.616	14.711.479
VI Altre Riserve	-	-
Riserva di consolidamento	505.765	505.765
Riserva da differenze di traduzione	-	-
Altre Riserve	22.505.986	19.138.703
TOTALE ALTRE RISERVE	23.011.751	19.644.468
VII Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	-
VIII Utili (Perdite) portati a nuovo	86.275.790	84.396.536
IX Utile (Perdita) dell'esercizio	3.980.483	3.360.270
X Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(74.182.560)	(76.049.523)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	730.834.330	723.979.714
Utile (Perdita) quota di terzi	1.523.634	1.354.550
Patrimonio quota di terzi	181.663.828	180.482.539
TOTALE PATRIMONIO QUOTA DI TERZI	183.187.462	181.837.088
TOTALE PATRIMONIO NETTO	914.021.792	905.816.802
B FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) per trattamento quiescenza e obblighi simili	-	-
2) per imposte, anche differite	398.978	531.705
3) strumenti finanziari derivati passivi	-	-
4) altri	-	-
- Fondo ripristino e sostituzione	14.285.000	15.753.000
- Fondo rischi ed oneri da consolidamento	-	-
- Altri fondi per rischi ed oneri	160.882.952	145.387.252
Totale altri fondi	175.167.952	161.140.252
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	175.566.930	161.671.957
C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	9.122.894	9.881.857
D DEBITI		
1) Obbligazioni	-	-
4) Debiti verso banche	288.259	294.445
- importi esigibili entro l'es. successivo	288.259	294.445
- importi esigibili oltre l'es. successivo	-	-
5) Debiti verso altri finanziatori	-	-
- importi esigibili entro l'es. successivo	-	-
- importi esigibili oltre l'es. successivo	-	-
6) Acconti	10.956.225	9.356.307
- importi esigibili entro l'es. successivo	122.716	145.420
- importi esigibili oltre l'es. successivo	10.833.509	9.210.887
7) Debiti verso fornitori	49.964.221	63.333.563
- importi esigibili entro l'es. successivo	49.964.221	63.333.563
10) Debiti verso imprese collegate	2.900	7.995
- importi esigibili entro l'es. successivo	2.900	7.995
- importi esigibili oltre l'es. successivo	-	-
11) Debiti verso imprese controllanti	211.400	-
- importi esigibili entro l'es. successivo	211.400	-
- importi esigibili oltre l'es. successivo	-	-
12) Debiti tributari	12.452.323	9.672.561
- importi esigibili entro l'es. successivo	12.452.323	9.672.561
- importi esigibili oltre l'es. successivo	-	-
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.446.711	2.446.842
- importi esigibili entro l'es. successivo	2.446.711	2.446.842
- importi esigibili oltre l'es. successivo	-	-
14) Altri debiti	16.773.724	17.140.436
- importi esigibili entro l'es. successivo	16.773.724	17.140.436
- importi esigibili oltre l'es. successivo	-	-
TOTALE DEBITI	93.095.763	102.252.149
E RATEI E RISCONTI		
1) Ratei passivi	15.225	111.788
2) Risconti passivi	36.958	74.169
Totale	52.183	185.957
TOTALE PASSIVO	1.191.859.562	1.179.808.722

Conto economico (espresso in Euro)	Esercizio 31.12.2019 (6m)	Esercizio 2018/2019
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	10.02.1613	212.349.466
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	12.537	(35.289)
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
5) Altri ricavi e proventi	10.559.816	29.743.434
- di cui Altri ricavi e proventi	10.107.546	29.385.012
- di cui Contributi in c/esercizio	452.270	358.422
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	120.593.966	242.057.612
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.085.018	3.268.771
7) per servizi	16.632.489	37.596.752
8) per godimento di beni di terzi	693.506	1.609.545
9) per il personale		
a) Salari e stipendi	20.423.013	41.297.085
b) Oneri sociali	6.259.165	12.629.354
c) Trattamento di fine rapporto	1.207.303	2.473.770
d) Trattamento di quiescenza e simili	-	-
e) Altri costi	2.401.988	5.430.855
Totale costi del personale (9)	30.291.469	61.831.064
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	443.454	926.223
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	763.444	141.980
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	24.781	75.074
e) Ammortamento tecnico delle immobilizzazioni materiali gratuitamente devolvibili	-	-
f) Ammortamento finanziario delle immobilizzazioni materiali gratuitamente devolvibili	26.896.678	55.267.000
g) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali in locazione finanziaria	-	-
Totale ammortamenti e svalutazioni (10)	28.128.357	57.683.277
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(177.914)	(456.142)
12) Accantonamenti per rischi	17.045.000	30.731.000
13) Altri accantonamenti	-	-
- accantonamento al fondo di ripristino e sostituzione	5.319.246	13.661.491
- utilizzo del fondo di ripristino e sostituzione	(6.787.246)	(13.846.738)
- altri accantonamenti	-	-
Totale altri accantonamenti (13)	(1.468.000)	(185.247)
14) Oneri diversi di gestione	15.567.667	30.840.462
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	107.797.592	222.919.483
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	12.796.374	19.138.129
C) PROVENTI ED (ONERI) FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni		
- da imprese controllate	-	-
- relativi ad imprese collegate	1.134.406	3.898.059
- relativi ad altre imprese	604.285	2.269.333
Totale proventi da partecipazioni (15)	1.738.691	6.167.392
16) Altri proventi finanziari:		
a) Proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- da imprese controllate	-	-
- da imprese collegate	576.003	1.022.945
- da altri	233.248	455.788
Totale proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni (a)	809.251	1.478.733
b) Proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	293.220	164.649
c) Proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	669.125	1.764.577
d) Proventi diversi dai precedenti:		
- da imprese controllate	-	-
- altri	217.774	186.227
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	217.774	186.227
Totale altri proventi finanziari (16)	1.989.370	3.594.186
17) Interessi ed altri oneri finanziari		
verso imprese controllate	-	-
verso imprese collegate	-	-
verso imprese controllanti	-	-
altri	1.299.312	2.661.468
Totale interessi ed altri oneri finanziari (17)	1.299.312	2.661.468
17bis) Utili o perdite su cambi	25	189
TOTALE PROVENTI ED (ONERI) FINANZIARI	2.428.774	7.100.299
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni		
a) di partecipazioni	46.041	3.882
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	91.943	383.569
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	580.609	399.278
Totale rivalutazioni (18)	718.593	786.729
19) Svalutazioni		
a) di partecipazioni	595.668	5.570.579
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	1.180.000	1.868.477
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	300.162	1.025.361
Totale svalutazioni (19)	2.075.830	8.464.418
TOTALE RETTIFICHE (18-19)	(1.357.237)	(7.677.689)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	13.867.911	18.560.739
20) Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Imposte correnti	8.496.521	13.320.375
b) Imposte differite / anticipate	(82.727)	525.544
20) Imposte sul reddito d'esercizio	8.363.794	13.845.919
21) RISULTATO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO	5.504.117	4.714.820
Utile (perdita) quota di terzi	1.523.634	1.354.550
22) RISULTATO D'ESERCIZIO DI GRUPPO	3.980.483	3.360.270

Rendiconto Finanziario (Espresso in Euro)	Esercizio 31.12.2019 (6m)	Esercizio 30.06.2019 (12m)
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	5.504.117	4.714.820
imposte sul reddito	8.496.521	13.320.375
Interessi passivi/(interessi attivi)	(690.058)	(932.718)
(Dividendi)	(66.000)	(1.950.000)
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(108.100)	(2.836.000)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	12.163.580	12.316.477
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	22.364.246	44.392.491
Ammortamenti delle immobilizzazioni	28.103.576	57.608.203
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	1.357.237	7.677.689
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	63.988.639	121.994.860
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(190.451)	(420.853)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(2.313.368)	2.122.634
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(13.369.342)	17.851.475
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(717.464)	573.699
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(133.774)	(274.124)
Altre variazioni del capitale circolante netto	14.814.067	(6.326.465)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	62.073.307	135.521.226
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	1.092.796	764.024
(Imposte sul reddito pagate)	(8.496.521)	(13.320.375)
Dividendi incassati	66.000	1.950.000
(Utilizzo dei fondi)	(9.228.237)	(15.280.802)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	45.507.345	109.634.073
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	45.507.345	109.634.073
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
Investimenti	(6.166.026)	(135.157.262)
Disinvestimenti	254.000	453.000
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
Investimenti	(826.639)	(980.859)
Disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
Investimenti	(30.438.308)	(42.613.523)
Disinvestimenti	6.709.581	33.280.043
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
Investimenti	(11.833.291)	(7.171.999)
Disinvestimenti	21.052.000	41.471.481
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(76.746.683)	(110.719.119)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-	-
Accensione finanziamenti	-	-
Rimborso finanziamenti	-	-
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	2.266.000	4.250.000
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi e acconti su dividendi pagati	(299.126)	(532.316)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	1.966.874	3.717.684
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	(29.272.464)	2.632.640
Disponibilità liquide iniziali		
Di cui depositi bancari e postali	314.148.700	311.516.059
Di cui danaro e valori in cassa	308.256.981	317.153.584
Di cui società deconsolidate	5.891.719	5.128.394
Di cui società deconsolidate	-	(10.765.919)
Disponibilità liquide finali	284.876.236	314.148.700
Di cui depositi bancari e postali	280.418.225	308.256.981
Di cui danaro e valori in cassa	4.458.011	5.891.719



**Nota Integrativa
al Bilancio Consolidato**

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO

PREMESSA

L'art. 25 del Decreto Legislativo del 9 aprile 1991 n. 127 impone alle società industriali, che sono imprese Capogruppo, la redazione del bilancio consolidato.

Corre l'obbligo ricordare che in data 17 dicembre 2019 si è tenuta l'Assemblea straordinaria degli azionisti della Capogruppo che ha, tra l'altro, deliberato in merito alla modifica della data di chiusura dell'esercizio sociale. Più in dettaglio, Friulia S.p.A., a seguito delle determinazioni assunte nel ricordato incontro, è stata chiamata ad allineare il proprio esercizio sociale – tradizionalmente stabilito dal 1 luglio al 30 giugno dell'anno successivo - a quello solare. Tale modifica comporta la redazione di un bilancio di transizione il cui periodo oggetto di rendicontazione risulta ridotto a sei mesi (1 luglio 2019 - 31 dicembre 2019). Di un tanto risentono in particolare le componenti economiche ed il risultato netto dell'esercizio all'esame della presente relazione sulla gestione. La comparazione viene effettuata contro gli ammontari economici, patrimoniali e finanziari di cui al bilancio consolidato chiuso al 30 giugno 2019.

Friulia S.p.A. è divenuta impresa Capogruppo il 19 dicembre 1994, con il conferimento delle azioni di Friulia LIS S.p.A. da parte del Socio Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nell'ambito della realizzazione dell'Operazione Holding, nel corso dell'esercizio 2005/2006 sono entrate a far parte del Gruppo Friulia, in quanto controllate, le società Finest S.p.A. e S.p.A. Autovie Venete ed, in quanto collegate, le società Società Alpe Adria S.p.A. e Finanziaria MC S.p.A..

Nell'esercizio 2006/2007, a completamento delle operazioni straordinarie previste dall'Operazione Holding sono divenute società controllate anche Friulia S.G.R. S.p.A. di Trieste, con una partecipazione del 100,00 per cento, Agemont S.p.A. di Amaro (UD), con una partecipazione del 58,96 per cento, e la società Promotur S.p.A. di Trieste, con una partecipazione del 65,00 per cento.

Nell'ottobre del 2008 Friulia S.p.A. ha acquistato da S.p.A. Autovie Venete l'81,63 per cento di Interporto Cervignano del Friuli S.p.A. (società già controllata e consolidata da S.p.A. Autovie Venete).

Durante l'esercizio 2007/2008, a seguito dell'abbattimento e ricostituzione del capitale della controllata Promotur S.p.A. a carico del Socio Regione, la quota di partecipazione detenuta dalla Finanziaria Regionale ha subito un effetto diluitivo che ha comportato la rideterminazione della percentuale di partecipazione, al 30 giugno 2008 pari a 62,81 per cento.

Sempre nell'esercizio 2007/2008 sono state acquistate le quote detenute dagli azionisti di minoranza di Friulia LIS S.p.A., nell'ambito dell'operazione straordinaria che si è conclusa a luglio 2008 con la cessione dell'intera partecipazione nella società di Leasing del Gruppo a Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A..

Durante l'esercizio 2008/2009, oltre al perfezionamento dell'operazione di cui al paragrafo precedente (che ha comportato a livello di bilancio il deconsolidamento di Friulia Lis S.p.A.), Friulia ha acquistato la partecipazione di controllo in BIC Incubatori FVG S.p.A. (già BIC Sviluppo Italia FVG S.p.A.) dal Gruppo Invitalia. Più in particolare, Friulia fino alla data di realizzazione dell'operazione ora ricordata deteneva una partecipazione pari al 29,09 per cento di BIC Incubatori FVG S.p.A.. A seguito dell'acquisizione da Invitalia, avvenuta in data 29 giugno 2009, Friulia è divenuta socio di controllo di BIC Incubatori FVG S.p.A. con una quota pari al 96,87 per cento del capitale della stessa.

Nell'esercizio 2008/2009 sono state inoltre acquistate le quote dei terzi di minoranza di Agemont S.p.A., ad eccezione del socio Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Tali acquisti erano finalizzati alla realizzazione dell'operazione di trasferimento del pacchetto azionario di controllo di Agemont, da Friulia a Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, perfezionato in data 14 luglio 2009 mediante permuta di azioni Agemont di proprietà di Friulia contro azioni Friulia di proprietà di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. A seguito di tale operazione, Friulia è divenuta titolare di n. 2.190.147 azioni proprie per un valore complessivo pari a Euro 6.570.441.

Durante l'esercizio 2009/2010 sono state inoltre acquistate le quote detenute dagli azionisti di minoranza di BIC Incubatori FVG S.p.A., ad eccezione di quelle possedute dall'Autorità Portuale di Trieste. L'acquisizione ha interessato il 3,07 per cento di BIC Incubatori FVG S.p.A. e, a completamento della stessa, Friulia è divenuta titolare di un'interessenza rappresentativa complessivamente del 99,94% del capitale della partecipata. L'acquisizione della residua quota di capitale di BIC Incubatori FVG S.p.A. detenuta dall'Autorità Portuale di Trieste è avvenuta nell'esercizio 2011/2012.

A marzo 2012, si è perfezionata l'operazione di trasferimento a Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia della partecipazione totalitaria detenuta da Friulia S.p.A. in Promotur S.p.A. (operazione che ha determinato a livello di bilancio il deconsolidamento della controllata). Anche in questa occasione, la forma tecnica adottata per il trasferimento è risultata quella della permuta, ovvero le azioni Promotur S.p.A. di proprietà di Friulia S.p.A. sono state scambiate con azioni ordinarie Friulia S.p.A. di proprietà di Regione. A seguito di tale operazione, Friulia S.p.A. è divenuta titolare di ulteriori n. 4.004.803 azioni proprie per un valore complessivo pari a Euro 12.014.409. Tali azioni proprie si sommano alle azioni proprie in portafoglio acquisite a seguito della realizzazione dell'operazione Agemont S.p.A. (n. 2.190.147 azioni proprie per un valore complessivo pari a Euro 6.570.441). Complessivamente, le azioni proprie in portafoglio al 30 giugno 2012 ammontavano a n. 6.194.950 per un controvalore complessivo pari a Euro 18.584.850. Successivamente, a seguito della distribuzione agli

Azionisti di un dividendo in natura nella forma di azioni proprie detenute da Friulia sull'utile conseguito al 30 giugno 2012, suddette azioni si sono ridotte a n. 5.615.883, pari ad un controvalore di Euro 16.847.648

Nell'intenzione di razionalizzare le partecipate regionali direttamente detenute in ossequio alle previsioni di cui alla lettera b) del comma 611 dell'art. 1 della L. 190/2014 (soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori), nel corso dell'esercizio 2014/2015 l'Amministrazione regionale ha proposto a Friulia S.p.A. un'operazione volta al trasferimento della partecipazione detenuta in Finanziaria MC S.p.A., società veicolo – conferita a Friulia S.p.A. nell'ambito dell'operazione Friulia Holding del 2005 - attraverso cui la Finanziaria Regionale deteneva un'interessenza in Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.. L'operazione di trasferimento a Regione Friuli Venezia Giulia della partecipazione in Finanziaria MC S.p.A. si è perfezionata nel corso dell'esercizio 2015/2016 e successivamente il veicolo è stato messo in liquidazione con l'obiettivo di semplificare l'articolazione societaria finalizzata alla detenzione della maggioranza del capitale di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A., ora direttamente detenuto dall'Amministrazione regionale.

In relazione alla partecipata Società Alpe Adria S.p.A. si ricorda infine che, alla luce delle perdite sofferte dalla partecipata strategica, il Consiglio ha deliberato di partecipare all'aumento di capitale promosso dalla collegata nel mese di febbraio 2011.

In data 3 settembre 2013, in presenza dei Presidenti di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Regione Veneto, è stato siglato un accordo tra Friulia S.p.A. e Veneto Sviluppo S.p.A. volto alla messa in condivisione della rinominata Friulia Veneto Sviluppo S.G.R. S.p.A. (già Friulia SGR S.p.A.), società di gestione del risparmio costituita da Friulia S.p.A.. L'alleanza si è concretizzata il 17 giugno 2014 attraverso la cessione del 51% del capitale di Friulia Veneto Sviluppo S.G.R. S.p.A. da parte di Friulia S.p.A. a Veneto Sviluppo S.p.A.. Gli accordi che disciplinavano la *governance* di Friulia Veneto Sviluppo SGR S.p.A. prevedevano tuttavia meccanismi volti a garantire un controllo congiunto delle due Finanziarie Regionali sulla Società di Gestione del Risparmio. A maggio 2017 è stato stipulato un accordo volto al trasferimento della totalità del capitale di SGR a Veneto Sviluppo S.p.A. al valore del patrimonio netto all'atto del *closing*. Il trasferimento dell'intera partecipazione detenuta da Friulia in FVS SGR a Veneto Sviluppo è avvenuta il 16 novembre 2017.

In data 18 dicembre 2014 è stata perfezionata l'operazione di permuta di azioni di S.p.A. Autovie Venete detenute da Friulia S.p.A. contro azioni di Friulia S.p.A. detenute dagli azionisti privati della Finanziaria Regionale. Tale operazione è stata richiesta da alcuni azionisti privati della Holding in esecuzione delle previsioni di cui ai patti parasociali sottoscritti tra i soci in occasione dell'operazione Friulia Holding e rinnovati in data 20 settembre 2012. L'operazione ha comportato un incremento nelle azioni proprie in portafoglio, pari a Euro 59.375.359, in esecuzione dell'acquisizione di n. 24.326.880 azioni proprie ricevute a seguito della cessione in permuta di n. 74.198.986 azioni di S.p.A. Autovie Venete, pari a circa il 12,21 per cento del capitale della

Controllata, al valore desunto dal patrimonio netto della Concessionaria partecipata al 30 giugno 2014, giusta delibera dall'assemblea degli azionisti della Finanziaria Regionale. Nel corso del mese di giugno 2016, anche gli ultimi azionisti privati che, considerata la possibilità di esercitare la facoltà di permuta entro il 15 giugno 2016, si erano riservati di dar corso alla stessa in data successiva all'assemblea del 18 dicembre 2014, hanno realizzato lo scambio, trasferendo pertanto le residue n. 3.196.938 azioni ordinarie di Friulia S.p.A. alla Finanziaria Regionale contro 9.750.924 azioni di S.p.A. Autovie Venete messe a servizio dell'operazione. All'esito dell'operazione, concretizzatasi mediante il trasferimento del 13,82 per cento di S.p.A. Autovie Venete, Friulia S.p.A. permane comunque il socio di controllo della Concessionaria, detenendone il 72,97 per cento del capitale. Nel corso dell'esercizio 2017/2018 S.p.A. Autovie Venete è stata autorizzata a procedere con un'operazione di acquisto di azioni proprie al fine di perfezionare un'operazione di permuta volta alla cessione dell'intera interessenza detenuta in Società delle Autostrade Serenissima S.p.A.. All'esito di tale operazione Friulia è risultata detenere il 72,97 per cento del capitale di S.p.A. Autovie Venete.

Si ricorda inoltre che la controllata Interporto Cervignano del Friuli S.p.A. nell'esercizio 2014/2015 è stata autorizzata a procedere con un acquisto di azioni proprie, ad un valore pari a quello nominale delle stesse. Un'azionista privato ha perfezionato la cessione del proprio pacchetto azionario, talché dal 30 giugno 2015 la Controllata registra nei propri conti azioni proprie per il 12,245 per cento del proprio capitale.

Infine, nell'esercizio 2017/2018 è stata acquisita una significativa interessenza in Interporto di Trieste S.p.A. volta a garantire uno stabile collegamento nella società dedicata allo sviluppo della retroportualità anche in regime di punto franco del porto di Trieste. Al 30 giugno 2018 Friulia S.p.A. risultava proprietaria del 39,99 per cento del capitale di Interporto di Trieste S.p.A.. Nell'ambito delle operazioni volte alla razionalizzazione e messa a sistema delle società operative nella retroportualità detenute da Friulia S.p.A., nel dicembre 2018 è stato perfezionato il conferimento della storica partecipazione nella società controllata Interporto Cervignano del Friuli S.p.A. in Interporto di Trieste S.p.A., facendo evolvere quest'ultima anche verso un più generale ruolo di holding operativa della logistica retroportuale e della intermodalità della regione Friuli Venezia Giulia.

Nel dicembre 2019 Friulia S.p.A. è stata autorizzata dal Legislatore regionale ad acquisire un'interessenza anche indirettamente in un'iniziativa riconducibile al microcredito, settore ritenuto strategico per concorrere con efficacia e compiutamente nello sviluppo socioeconomico del territorio locale. L'iniziativa a cui Friulia S.p.A. ha aderito, denominata Servizi e Finanza FVG S.r.l., è caratterizzata da un partenariato rappresentato da attori di riferimento del tessuto economico locale e dall'obiettivo di attrarre in regione un operatore attivo nel microcredito dal track record consolidato di caratura nazionale.

Il bilancio consolidato è stato predisposto secondo le istruzioni del D.lgs 127/91 interpretate ed integrate secondo i rinnovati principi contabili italiani emessi dall'OIC a fine del 2016.

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con quella di chiusura del bilancio d'esercizio dell'impresa Capogruppo.

Tutte le società controllate hanno redatto i bilanci riferiti al periodo 1° luglio 2019-31 dicembre 2019.

Tutti i bilanci utilizzati per il consolidamento delle Controllate sono stati approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione ad eccezione della situazione predisposta dal management di Interporto di Trieste che, sebbene non approvata alla data del presente bilancio consolidato dall'Organo di Gestione della collegata strategica, tuttavia si ritiene non si discosterà in misura significativa dal bilancio d'esercizio definitivo.

Si ricorda inoltre che nel 2015 è stata recepita nell'ordinamento italiano la "Riforma Contabile" in attuazione della direttiva europea 2013/34 con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Dlgs n.139/15. Il suddetto decreto integra e modifica il codice civile che contiene le norme generali per la redazione del bilancio d'esercizio relativamente agli schemi, ai criteri di valutazione, al contenuto della nota integrativa e della relazione sulla gestione.

Preme precisare quanto evidenziato da Assoholding nella circolare n.14 di maggio 2017 in merito agli effetti che l'inevitabile adozione degli schemi di bilancio previsti dal codice civile determinano nella rappresentazione della specifica operatività anche del Gruppo Friulia. Assoholding infatti lamenta che *"è pur vero che la redazione di un bilancio secondo le regole ordinarie del codice civile come riformulato dal D.Lgs. 139/2015 per queste realtà (n.d.r. anche le Finanziarie Regionali) rischia di dare una rappresentazione economico patrimoniale poco aderente all'attività caratteristica svolta da questi soggetti. La scarsa rappresentatività si manifesta prevalentemente nella redazione del conto economico, dove nessuna indicazione, o quasi si avrebbe nella voce A) Ricavi delle vendite e delle prestazioni, dovendo necessariamente riclassificare alla voce C) Proventi ed oneri finanziari qualsiasi provento derivante quanto dall'attività di vendita di partecipazioni, tanto dall'attività di erogazione di finanziamenti"*.

La presente nota integrativa è composta da:

- PARTE A Criteri di consolidamento e di valutazione;
- PARTE B Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
- PARTE C Informazioni sul Conto Economico;

PARTE D Altre informazioni.

Costituiscono inoltre parte integrante della presente nota integrativa i seguenti prospetti:

- Elenco delle Partecipazioni;
- Prospetto delle Variazioni nei Conti di Patrimonio Netto;
- Profilo del Gruppo.

Il bilancio consolidato è stato sottoposto a revisione legale ai sensi del art. 2409 bis del Codice Civile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A..

PARTE A CRITERI E METODI DI CONSOLIDAMENTO E VALUTAZIONE

Area di consolidamento

Al 31 dicembre 2019 il bilancio consolidato del Gruppo Friulia include:

- a) secondo il procedimento di consolidamento integrale, i bilanci delle società:
- Friulia Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia S.p.A., via Locchi n. 19, Trieste – Capogruppo;
 - S.p.A. Autovie Venete, via Locchi n. 19, Trieste;
 - BIC Incubatori FVS S.r.l., via Flavia 23/A, Trieste;
 - Finest – Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione economica con i paesi dell'est Europeo S.p.A., via dei Molini n. 4, Pordenone;

S.p.A. Autovie Venete, controllata al 72,97 per cento, esercita attività di concessionaria autostradale e rappresenta il gestore di riferimento in tale ambito nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Finest S.p.A., controllata al 73,23 per cento, esercita attività finanziaria con particolare attinenza all'assunzione di partecipazioni nel capitale sociale di società di diritto estero.

BIC Incubatori FVG S.r.l. controllata al 100,00 per cento è attiva nell'incubazione ed animazione di impresa ed è presente nel territorio regionale con l'incubatore di Trieste.

- b) secondo il metodo del patrimonio netto i bilanci delle società:
- Interporto di Trieste S.p.A., Monrupino (TS) località Ferneti;
 - Società Alpe Adria S.p.A., via Santa Caterina n. 1, Trieste;

- c) secondo il metodo del costo storico tutte le partecipazioni in società verso le quali si indirizza l'attività istituzionale del Gruppo.

Si precisa che la partecipazione nella collegata strategica Servizi e Finanza FVG S.r.l. non è stata oggetto di consolidamento sintetico in quanto del tutto marginale rispetto ai valori generati dal Gruppo.

Le altre partecipazioni non di controllo, trattandosi prevalentemente di società industriali le cui azioni sono possedute allo scopo della successiva alienazione, sono state valutate secondo il metodo del costo rettificato, per tener conto di eventuali perdite durevoli di valore.

METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il metodo integrale prevede l'assunzione completa degli elementi dell'attivo, del passivo, dei ricavi e dei costi riferiti al bilancio della controllata, previa eliminazione dei "rapporti reciproci" e degli eventuali "utili o perdite infragruppo". Non si sono rese necessarie rettifiche di consolidamento al fine di omogeneizzare i principi contabili e i criteri di valutazione adottati dalle società consolidate.

I valori di carico delle partecipazioni nelle imprese controllate incluse nel consolidamento sono eliminati in contropartita alla corrispondente frazione del patrimonio netto. La differenza tra il valore di carico e il patrimonio netto della partecipata al momento dell'acquisto della partecipazione, qualora sia di segno negativo è iscritta alla voce "riserva di consolidamento", sempre che non sia ascrivibile ad inadeguati profitti prevedibili per il futuro oppure a previsioni di perdite future, nel qual caso viene iscritta nell'apposito "fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri", che viene utilizzato nei periodi in cui tali previsioni si realizzano.

Il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidato attribuibili alle interessenze di terzi sono evidenziati separatamente.

Il metodo del patrimonio netto prevede che la partecipazione venga valutata in base al valore della frazione, corrispondente alla quota di partecipazione, di patrimonio netto della partecipata. Annualmente a tale valore è sommata o detratta, se non già contabilizzata, la variazione in aumento o in diminuzione del valore del patrimonio netto della partecipata corrispondente alla quota di partecipazione e sono detratti i dividendi ad essa corrispondenti.

Se al momento della prima iscrizione del metodo del patrimonio netto il valore della partecipazione è superiore alla corrispondente frazione del patrimonio netto della partecipata, la parte attribuibibile a beni ammortizzabili

viene fatta partecipare a conto economico secondo la residua vita utile dei beni cui è stata allocata, mentre la parte attribuibile ad avviamento ammortizzata secondo quanto previsto per l'avviamento. Le quote di ammortamento sono portate in diminuzione degli utili (aumento delle perdite) da indicare nelle voci del conto economico consolidato rivalutazioni/svalutazioni di partecipazioni.

Le variazioni in aumento o in diminuzione del patrimonio netto della partecipata corrispondente alla quota di partecipazione detratti i dividendi ad essa relativi deve figurare nel conto economico consolidato solo nella misura in cui sia riferibile ad utili o perdite della partecipata. Nelle voci di conto economico consolidato rivalutazioni/svalutazioni di partecipazioni confluisce il saldo di tutte le variazioni.

Se l'impresa partecipata è tenuta a sua volta a redigere il bilancio consolidato, il metodo del patrimonio netto si applica al patrimonio netto consolidato di questa al netto di quello di pertinenza dei terzi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle voci è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività della società nel rispetto del principio della prudenza e competenza, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione e del contratto.

Ai fini di omogeneità, ai sensi dell'articolo 2423-ter del codice civile, è stato indicato, per ciascuna voce dello stato patrimoniale e del conto economico, l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Tutti i valori in bilancio sono esposti in Euro. I valori esposti nella nota integrativa sono da intendersi in migliaia di Euro, se non diversamente specificato.

I criteri adottati in sede di formazione del bilancio sono ispirati ai principi generali di chiarezza, veridicità, prudenza, continuazione dell'attività, competenza.

Tali criteri, concordati con il Collegio Sindacale ove previsto dalla normativa, sono i seguenti:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano costi ad utilità pluriennale e sono iscritte nell'attivo al costo di acquisto o di costruzione/produzione interna nel rispetto dei limiti posti dall'art. 2426 del Codice Civile. L'ammortamento di dette voci è stato effettuato in rapporto alla durata della loro utilità, ove stimabile (ad esempio durata contratti) o - alternativamente - da un minimo di tre ad un massimo di cinque anni.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

In attuazione di quanto previsto dalla normativa di riferimento, che disciplina l'eventuale suddivisione e l'adattamento delle voci del bilancio all'interno dell'inalterabile voce complessiva, oltre alle specifiche voci di contropartita nel conto economico relative all'alimentazione del fondo ammortamento tecnico delle immobilizzazioni materiali gratuitamente devolvibili, dell'ammortamento finanziario, e dell'accantonamento e dell'utilizzo del fondo di ripristino e sostituzione, è esplicitata nello stato patrimoniale, all'interno delle immobilizzazioni materiali, la voce caratterizzante le opere devolvibili.

Per quanto concerne i beni gratuitamente devolvibili – investimenti in opere autostradali di S.p.A. Autovie Venete - si precisa che questi sono iscritti al costo di acquisto o di produzione interna. Nella componente relativa alle opere di prima generazione trovano collocazione gli oneri finanziari sui mutui a lungo termine, patrimonializzati ad incremento del valore del cespite fino al 1987. Si rammenta che, con il piano finanziario allegato all'atto aggiuntivo sottoscritto il 2 luglio 1986 rep. A.N.A.S. 18662, approvato col D.I. 18.12.1986 n. 2130/1, l'Ente concedente ha mutato indirizzo in merito alla patrimonializzazione degli oneri finanziari, con la conseguenza che i medesimi, anziché incrementare il valore delle opere iscritto all'attivo, vanno a costituire componente di costo nell'esercizio di competenza. L'orientamento tendente a mantenere le quote di interessi sui mutui detti "di costruzione" a carico dell'esercizio ha trovato conferma anche con il successivo piano finanziario, redatto in relazione al finanziamento delle nuove opere di cui alla L. 531/82 e recepito con l'atto aggiuntivo rep. 19566 del 5 dicembre 1988, di cui - si ricorda - è intervenuta l'approvazione con D.I. 08.06.1989. Anche il piano finanziario in vigore sino all'8 giugno 2008 (D.I. 21.12.1999), per motivi di continuità, recepisce il descritto criterio per gli oneri finanziari sui mutui pregressi; esso prevedeva, inoltre, la capitalizzazione degli oneri finanziari sui nuovi mutui da stipulare per il finanziamento delle opere programmate, limitatamente, però, al periodo di costruzione. La stessa impostazione è stata seguita nella redazione del piano finanziario divenuto definitivamente operativo a seguito dell'entrata in vigore della L. 101/08 e confermata nel documento allegato all'atto aggiuntivo siglato in data 18 novembre 2009.

In merito all'opzione imposta dal regime di deducibilità degli ammortamenti dei beni gratuitamente devolvibili/autostradali, gli Amministratori hanno ritenuto di confermare l'adozione di una concezione moderatamente plurima del patrimonio devolvibile. Sono state isolate, pertanto, le componenti di corredo dell'autostrada, ossia quelle attrezzature che, avendo vita utile residua inferiore alla durata della concessione, implicano sostituzioni periodiche. Per questi beni, si ritiene che l'adozione dell'ammortamento tecnico meglio si addica a rappresentarne la residua possibilità di utilizzazione. L'accantonamento di quote al fondo ammortamento finanziario risulta, per contro, riferito all'aggregato strutturale ed architettonico destinato ad essere devoluto gratuitamente in buono stato di conservazione e quindi tale da poter essere utilizzato anche

successivamente alla scadenza della concessione. Lo stanziamento al fondo ammortamento finanziario è posto pari a quanto rappresentato nel piano finanziario che prevede quote variabili in relazione all'andamento dei proventi del traffico, al netto dei costi e delle spese di diretta imputazione. Detto criterio, in una dinamica di normale evoluzione economica dell'utilizzo dell'infrastruttura in concessione, consente di modellare l'accumulo dell'accantonamento secondo l'andamento crescente dei ricavi di esercizio previsti nel piano stesso. Nella presente impostazione di bilancio consolidato, la consistenza raggiungibile dal fondo in commento, a mezzo degli accantonamenti effettuati ogni esercizio, trova il proprio limite nel valore complessivo degli investimenti devolvibili cui è riferito, al netto dei contributi ottenuti per sostenerli e delle quote di ammortamento tecnico dedotte fino al 31 dicembre 1995.

Per quanto concerne più in generale i beni non gratuitamente devolvibili, questi sono iscritti al costo d'acquisto, aumentato degli oneri accessori, delle spese incrementative ed eventualmente rivalutato a seguito di specifiche leggi di rivalutazione. L'ammontare iscritto in bilancio è ottenuto rettificando il valore contabile, come sopra definito, con gli ammortamenti effettuati.

Gli ammortamenti sono calcolati in base alle aliquote fiscali, giudicate adeguate a rappresentare la residua vita utile dei beni. Le spese di manutenzione e riparazione, che non comportano incremento del valore patrimoniale dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio.

Gli immobili strumentali che ospitano le sedi della controllata Finest S.p.A. sono stati oggetto di rivalutazione durante l'esercizio 2008/2009, ai sensi dell'art. 15 co. 18 del DL 185/2008, convertito nella L. 2/2009 e successive modifiche, con l'iscrizione, al passivo, di specifica riserva del saldo attivo di rivalutazione.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in società collegate rientranti nell'Operazione Friulia Holding sono valutate con il metodo del patrimonio netto; a tal proposito si veda quanto specificato nel paragrafo "Area di consolidamento".

Le partecipazioni in società verso le quali si indirizza l'attività istituzionale del Gruppo, sono considerate titoli immobilizzati. Esse sono contabilizzate al costo di acquisizione o sottoscrizione, rettificato per riflettere perdite durevoli di valore. In coerenza con le modalità d'intervento della società Capogruppo, per la determinazione del valore di bilancio delle partecipazioni si tiene conto:

- del patrimonio netto risultante dagli ultimi bilanci approvati dalle società partecipate;
- dell'andamento economico delle società partecipate, valutando i bilanci anche sotto l'aspetto dei risultati tendenziali;
- degli eventi succedutisi nelle partecipate dopo la chiusura dell'esercizio;

Ove dall'esame degli elementi analizzati risulti un accrescimento del valore della quota posseduta, viene mantenuto inalterato il valore di costo.

Ove, invece, ne risulti un decremento considerato durevole, già in atto o di probabile manifestazione nel periodo di possesso della quota, si procede a una conseguente e opportuna rettifica di valore.

Il valore originario delle partecipazioni viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi che avevano indotto in precedenti bilanci a svalutarne il costo.

I dividendi sono iscritti a bilancio nell'esercizio in cui lo stesso viene deliberato.

CREDITI

Il valore dei crediti iscritti a bilancio coincide con quello di presumibile realizzo, determinato tenendo conto della situazione di solvibilità della controparte e delle condizioni generali di mercato. Tale valore è ottenuto deducendo, dall'ammontare del credito rilevato secondo il criterio del costo ammortizzato, la perdita presunta basata su valutazioni analitiche dei crediti che manifestano rischi di inesigibilità.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2423 del codice civile il criterio del costo ammortizzato non è applicato sia per i crediti aventi scadenza inferiore ai 12 mesi sia per quelli aventi scadenza superiore sempreché caratterizzati da costi di transazione di modesto importo e da un tasso di interesse desumibile del contratto non significativamente divergente da quello di mercato in vigore alla data di iscrizione del credito. Il cambio della modalità di contabilizzazione è stato applicato in maniera prospettica.

I crediti per interessi di mora maturati sono iscritti a conto economico per competenza e sono valutati al presunto valore di realizzo.

RIMANENZE

Le rimanenze di materiali di consumo (pezzi di ricambio e materiale minuto) che costituiscono la scorta tecnica per le manutenzioni e le riparazioni del cespite autostradale, sono state valorizzate al costo di acquisizione, in quanto inferiore al prezzo di mercato, utilizzando il metodo del Lifo.

Le rimanenze dei lavori in corso su ordinazione sono valutate in base ai corrispettivi maturati che per le opere in delegazione intersoggettiva equivalgono ai costi consuntivati.

“ALTRI TITOLI” ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE E NELL’ATTIVO CIRCOLANTE

Sono considerati “immobilizzati” i titoli destinati a rimanere nel portafoglio del Gruppo fino alla loro naturale scadenza. Tali titoli sono iscritti al costo di acquisto, tenuti presenti anche gli scarti di negoziazione ed emissione, rettificato per perdite durevoli di valore.

Sono considerati “non immobilizzati” i titoli che costituiscono un temporaneo investimento della liquidità e non attengono all’attività istituzionale. Tali titoli sono iscritti in bilancio al minor valore tra il costo di acquisto, determinato con il metodo LIFO a scatti annuale, e il valore di mercato. Poiché i titoli sono detenuti di norma in portafoglio per un periodo inferiore ai dodici mesi il costo d’acquisto è costituito del prezzo pagato comprensivo dei costi accessori. Gli incrementi dell’esercizio sono valorizzati al costo medio ponderato del periodo.

Il valore di mercato preso a riferimento per la valutazione è:

- la media aritmetica delle quotazioni rilevate nell’ultimo mese dell’esercizio, per i titoli quotati;
- le quotazioni e i rendimenti correnti di titoli aventi analoghe caratteristiche, per i titoli non quotati.

Il valore originario dei titoli viene ripristinato negli esercizi successivi, qualora vengano meno i motivi delle rettifiche di valore effettuate.

Parimenti i titoli a reddito variabile in portafoglio che costituiscono un temporaneo investimento della liquidità e non attengono all’attività istituzionale sono considerati “non immobilizzati”. Tali titoli a reddito variabile sono iscritti a bilancio al minor valore tra il costo, determinato con il metodo LIFO a scatti annuale, e il valore di mercato o il valore di presumibile realizzo. Gli incrementi dell’esercizio sono valorizzati al costo medio ponderato del periodo.

Per i titoli di capitale quotati il “valore di mercato” è pari alla media delle quotazioni rilevate nell’ultimo mese dell’esercizio.

Per i titoli di capitale non quotati il “valore di presumibile realizzo” è rappresentato dal valore di costo rettificato per tener conto di eventuali diminuzioni di valore.

Il valore originario dei titoli viene ripristinato negli esercizi successivi, qualora vengano meno i motivi delle rettifiche di valore effettuate.

CASSA E DISPONIBILITÀ

Le disponibilità liquide sono rappresentate dalle giacenze dei conti correnti bancari.

I Depositi Bancari e Postali sono valutati al presumibile valore di realizzo che risulta coincidere con il loro valore nominale, aumentato degli interessi maturati alla data del bilancio.

RATEI E RISCONTI

I criteri utilizzati per la determinazione dei ratei e dei risconti fanno riferimento al concetto di attribuzione all'esercizio di competenza dei costi e dei ricavi comuni a più esercizi.

DEBITI

I debiti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato. Ai sensi del comma 4 dell'art. 2423 del codice civile il criterio del costo ammortizzato non è applicato sia per i debiti aventi scadenza inferiore ai 12 mesi sia per quelli aventi scadenza superiore sempreché caratterizzati da costi di transazione di modesto importo e da un tasso di interesse desumibile del contratto non significativamente divergente da quello di mercato in vigore alla data di iscrizione del debito. Il cambio della modalità di contabilizzazione è stato applicato in maniera prospettica.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto è stanziato a fronte della passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali.

FONDO DI RIPRISTINO E SOSTITUZIONE

Il fondo di ripristino e sostituzione ha la finalità di realizzare una corretta ripartizione nei diversi esercizi dei costi di manutenzione, ammodernamento e rinnovo dei beni gratuitamente devolvibili – Autostradali.

L'accantonamento è determinato sulla base degli interventi manutentivi previsti nel piano finanziario al fine di mantenere in buono stato di conservazione ed in efficienza l'infrastruttura autostradale in concessione.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono rilevate in bilancio a diretta riduzione del patrimonio netto nell'apposita riserva negativa.

ALTRI FONDI

Gli “Altri fondi” sono stanziati a fronte delle passività, di esistenza certa o probabile per i quali tuttavia, alla chiusura dell’esercizio, non sono determinabili l’ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione alla data di redazione del bilancio.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Il Gruppo non fa uso di strumenti finanziari derivati diversi da quelli previsti negli accordi stipulati in occasione dell’acquisizione delle partecipazioni e finalizzati all’eventuale smobilizzo delle stesse. Tutti gli strumenti finanziari derivati del Gruppo sono iscritti al *fair value* determinato con riferimento al valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati. Tale *fair value* non è determinato se dall’applicazione dei modelli ricordati non emerge un risultato attendibile.

RICAVI E COSTI

I ricavi ed i costi sono iscritti secondo il principio della prudenza e competenza economica.

INTERESSI ATTIVI E PASSIVI

Gli interessi attivi e passivi sono iscritti nel rispetto del principio della competenza temporale secondo il metodo “pro-rata temporis”. Gli interessi includono gli oneri e i proventi aventi natura assimilabile.

IMPOSTE SUL REDDITO

Lo stanziamento delle imposte correnti è determinato in base ad un calcolo analitico dell’onere di competenza dell’esercizio, secondo la normativa vigente.

Il Gruppo provvede ad effettuare i dovuti stanziamenti inerenti la fiscalità anticipata e differita.

I relativi conteggi sono stati effettuati in base alle seguenti regole:

- imposte anticipate: sono iscritte in bilancio sulla base della ragionevole certezza del loro recupero tenuto conto delle prospettive future di redditività;
- imposte differite: sono calcolate senza limiti temporali.

Nel calcolo sono state utilizzate le aliquote fiscali che in base alla normativa attuale risulteranno in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno.

In occasione di ogni bilancio le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono valutate alla luce sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme, che delle mutate capacità di recupero dei crediti iscritti da parte del Gruppo.

GARANZIE E IMPEGNI

Gli impegni e le garanzie sono indicati nella presente nota integrativa al loro valore contrattuale. Non si tiene conto dei rischi di natura remota.

ALTRE INFORMAZIONI

MONETA DI CONTO DEL BILANCIO

Tutti i valori esposti in bilancio sono esposti in Euro. I valori esposti nella nota integrativa sono in migliaia di Euro, se non diversamente specificato.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

Al 31 dicembre 2019 la posta è pari a Euro 734 mila a seguito dell'adesione del socio Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia all'aumento di capitale promosso in forma scindibile in occasione dell'assemblea del 17 dicembre 2019. In tal senso si ricorda che l'assemblea degli azionisti riunitasi in sede straordinaria ha deliberato sia la rotatività degli interventi a valere del patrimonio separato costituito mediante l'emissione di azioni correlate di tipo Alfa sia, contestualmente, un aumento di capitale scindibile da realizzarsi attraverso l'emissione di n. 3.000.000 di nuove azioni Alfa al valore nominale di Euro 1,00 e sovrapprezzo di Euro 2,0654 per azione. Il socio Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha partecipato a tale aumento sottoscrivendo 978.665 azioni Alfa di nuova emissione e liberandone integralmente il sovrapprezzo e il 25 per cento del nominale. Il Consiglio di Amministrazione, in ragione delle future necessità di investimento, potrà richiamare il restante 75 del nominale, attualmente iscritto nella voce in esame.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite dalle seguenti voci:

immobilizzazioni immateriali	31.12.2019	30.6.2019
Costi di impianto e ampliamento	7	–
Costi di sviluppo	--	–
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	1.115	1.021
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	423	120
Immobilizzazioni in corso ed acconti	17	15
Altre	65	88
Totale immobilizzazioni immateriali	1.627	1.244

Si forniscono di seguito le variazioni registrate nel corso dell'esercizio:

COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO

Costi di sviluppo	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	--	--	--	--	--
Acquisizioni dell'esercizio	8	--	--	--	8
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	1	--	-1
Trasferimenti da/ad altra voce	--	--	--	--	--
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	--	--	--	--	--
Totale costi di sviluppo	8	--	1	--	7

La posta si riferisce prevalentemente ai diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno di proprietà di BIC Incubatori FVG S.r.l..

DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALI E DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DELLE OPERE D'INGEGNO

Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	5.864	--	4.843	--	1.021
Acquisizioni dell'esercizio	509	--	--	--	509
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	415	--	-415
Trasferimenti da/ad altra voce	--	--	--	--	--
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	-152	--	-152	--	--
Totale diritti opere dell'ingegno	6.221	--	5.106	--	1.115

La posta si riferisce prevalentemente ai diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno di proprietà di S.p.A. Autovie Venete.

CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	1.360	--	1.240	--	120
Acquisizioni dell'esercizio	307	--	--	--	307
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	4	--	-4
Trasferimenti da/ad altra voce	--	--	--	--	--
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	--	--	--	--	--
Totale concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.667	--	1.244	--	423

La voce è principalmente riferibile alle concessioni e licenze riconducibili al settore delle infrastrutture e trasporti.

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI

Immobilizzazioni in corso e acconti	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	15	--	--	--	15
Acquisizioni dell'esercizio	3	--	--	--	3
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	-1	--	--	--	-1
Trasferimenti da/ad altra voce	--	--	--	--	--
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	--	--	--	--	--
Totale immobilizzazioni in corso e acconti	17	--	--	--	17

Durante la fase di realizzazione, in questa voce, vengono iscritti anche gli interventi di costruzione di opere infrastrutturali viarie complementari, la cui proprietà resterà in capo a terzi e la copertura finanziaria è posta a carico di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Tali opere sono ritenute utili per creare la continuità dei flussi veicolari fra la rete locale e la rete autostradale, pertanto, esse integrano e completano la funzionalità della rete autostradale gestita dal Gruppo.

ALTRE

Altre	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	1.933	--	1.845	--	88
Acquisizioni dell'esercizio	1	--	--	--	1
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	24	--	-24
Trasferimenti da/ad altra voce	--	--	--	--	--
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	--	--	--	--	--
Totale altre	1.934	--	1.869	--	65

Il valore residuo è principalmente costituito da oneri inerenti lavori di adduzione alla rete autostradale, rimasti a carico del Gruppo, che sono ammortizzati lungo la durata della concessione autostradale.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono costituite dalle seguenti voci:

Immobilizzazioni materiali	31.12.2019	30.6.2019
Terreni e fabbricati	9.670	9.882
Impianti e macchinario	297	328
Attrezzature industriali e commerciali	3.082	3.139
Altri beni	163	156
Immobilizzazioni in corso ed acconti	--	--
Beni gratuitamente devolvibili	540.055	506.012
Totale immobilizzazioni materiali	553.267	519.517

La significativa variazione intervenuta nei beni gratuitamente devolvibili è riconducibile alla prosecuzione nel corso dell'esercizio appena concluso delle opere di adeguamento e ammodernamento della tratta autostradale assentita.

Si forniscono di seguito le variazioni registrate nel corso dell'esercizio:

TERRENI E FABBRICATI

Terreni e fabbricati	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	31.487	4.269	18.865	7.009	9.882
Acquisizioni dell'esercizio	16	--	--	--	16
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	228	--	-228
Trasferimenti da/ad altra voce	--	--	--	--	--
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	--	--	--	--	--
Totale terreni e fabbricati	31.503	4.269	19.093	7.009	9.670

La voce rappresenta i terreni ed i fabbricati di proprietà del Gruppo.

IMPIANTI E MACCHINARI

Impianti e macchinari	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	2.063	--	1.735	--	328
Acquisizioni dell'esercizio	14	--	--	--	14
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	45	--	-45
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	-3	--	-3	--	0
Totale impianti e macchinari	2.074	--	1.777	--	297

ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI

Attrezzature industriali e commerciali	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	23.304	--	19.756	409	3.139
Acquisizioni dell'esercizio	423	--	--	--	423
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	480	--	-480
Trasferimenti da/ad altra voce	--	--	--	--	--
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	-110	--	-110	--	0
Totale	23.617	--	20.126	409	3.082

Le attrezzature industriali e commerciali rappresentano automezzi, apparecchiature elettroniche, mezzi per la sicurezza e per la gestione del traffico e mobili di proprietà delle società facenti parte del gruppo Friulia per l'esercizio delle rispettive attività.

Le acquisizioni dell'esercizio si riferiscono prevalentemente all'acquisto di apparecchiature elettroniche e di impianti tecnologici, di attrezzature e di arredi ad uso ufficio e altri beni minori.

ALTRI BENI

Altri beni	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	1.463	--	1.307	--	156
Acquisizioni dell'esercizio	18	--	--	--	18
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	9	--	-9
Trasferimenti da/ad altra voce	--	--	--	--	--
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	-4	--	-2	--	-2
Totale altri beni	1.477	--	1.314	--	163

La voce è costituita prevalentemente da oggetti artistici di arredo.

BENI GRATUITAMENTE DEVOLVIBILI

Beni gratuitamente devolvibili	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	1.420.264	92.670	1.006.922	--	506.012
Acquisizioni dell'esercizio	61.066	--	--	--	61.066
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	26.897	--	-26.897
Trasferimenti da/ad altra voce	--	--	--	--	--
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	-216	--	-90	--	-126
Totale beni gratuitamente devolvibili	1.481.114	92.670	1.033.729	--	540.055

I beni gratuitamente devolvibili rappresentano sia i cespiti autostradali ed i beni ad essi collegati che la controllata S.p.A. Autovie Venete è chiamata a trasferire contro pagamento dell'indennizzo da parte del soggetto subentrante.

In particolare con riferimento ai cespiti autostradali ed ai beni a ciò collegati gratuitamente devolvibili della controllata S.p.A. Autovie Venete i dettagli risultano essere i seguenti:

BENI GRATUITAMENTE DEVOLVIBILI IN ESERCIZIO AUTOSTRADA IN ESERCIZIO (A4 - A23 - A28)

Beni gratuitamente devolvibili in esercizio autostrada in esercizio (A4, A23 A28)	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	607.731	92.440	--	--	700.171
Acquisizioni dell'esercizio	--	--	--	--	--
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	--	--	--
Trasferimenti da/ad altra voce	317	--	--	--	317
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	-4	--	--	--	-4
Totale	608.044	92.440	--	--	700.484

I trasferimenti da altra voce si riferiscono prevalentemente ai lavori di completamento della nuova palazzina del Centro Servizi di Palmanova.

PROLUNGAMENTO A28 IN ESERCIZIO

Prolungamento A28 in esercizio	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	340.085	--	--	--	340.085
Acquisizioni dell'esercizio	--	--	--	--	--
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	--	--	--
Trasferimenti da/ad altra voce	--	--	--	--	--
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	--	--	--	--	--
Totale prolungamento A28 in esercizio	340.085	--	--	--	340.085

Non si rilevano variazioni significative intervenute nel corso dell'esercizio appena concluso.

VILLESSE - GORIZIA IN ESERCIZIO

Villesse Gorizia in esercizio	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	148.022	--	--	--	148.012
Acquisizioni dell'esercizio	--	--	--	--	--
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	--	--	--
Trasferimenti da/ad altra voce	--	--	--	--	--
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	--	--	--	--	--
Totale Villesse Gorizia in esercizio	148.022	--	--	--	148.012

Non si rilevano variazioni significative intervenute nel corso dell'esercizio appena concluso.

Fondo ammortamento beni gratuitamente devolvibili	30.6.2018	Incrementi	Decrementi	Trasferimenti	30.6.2019
FONDO AMMORTAMENTO TECNICO:					
Autostrada A4 - A23 - A28	58.754	--	--	--	58.754
Prolungamento 28	14.455	--	--	--	14.455
CONTRIBUTI:					
Contributo Stato	156.629	--	--	--	156.629
Contributo Comunità Europea	1.662	--	--	--	1.662
Contributo A.N.A.S. A28 Pordenone-Conegliano	12.911	--	--	--	12.911
Contributi altri Enti Pubblici	363	--	--	--	363
Contributi da Privati	9.859	--	--	--	9.859
FONDO AMMORTAMENTO FINANZIARIO	744.494	26.896	--	--	771.390
Totale fondo ammortamento beni gratuitamente devolvibili	943.860	26.896	--	--	1.026.023

Il fondo ammortamento tecnico, dedotto fino al 31.12.1995, è da considerarsi dall'esercizio 1996 parte integrante del fondo ammortamento finanziario.

Come illustrato nella sezione dei principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio, la quota di ammortamento finanziario a carico dell'esercizio è pari a quanto rappresentato nel piano finanziario in vigore alla data del presente documento, che prevede quote variabili in relazione all'andamento dei proventi del traffico al netto dei costi e delle spese di diretta imputazione.

Con decreto dell'Agenzia delle Entrate prot. n. 2011/9460 di data 09.04.2011 è stato dato riconoscimento, anche fiscale, alle quote di ammortamento finanziario previste nel piano in vigore.

ALTRI BENI GRATUITAMENTE DEVOLVIBILI

Altri beni gratuitamente devolvibili	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	7.566	230	7.796	--	--
Acquisizioni dell'esercizio	--	--	--	--	--
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	--	--	--
Trasferimenti da/ad altra voce	--	--	--	--	--
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	-91	--	-91	--	--
Totale altri beni gratuitamente devolvibili	7.475	230	7.705	--	--

I decrementi riguardano principalmente la dismissione di beni completamente ammortizzati.

IMMOBILIZZAZIONI DEVOLVIBILI IN CORSO ED ACCONTI

Immobilizzazioni devolvibili e acconti	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	316.860	--	--	--	316.860
Acquisizioni dell'esercizio	61.066	--	--	--	61.066
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	--	--	--
Trasferimenti da/ad altra voce	-317	--	--	--	-317
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	-122	--	--	--	-122
Totale immobilizzazioni devolvibili e acconti	377.487	--	--	--	377.487

Gli incrementi delle immobilizzazioni devolvibili in corso sono così dettagliabili:

Autostrada A4-A23-A28:

- realizzazione della terza corsia Euro 59.344 mila (di cui Euro 43.494 mila riferibili al tratto Ponte Tagliamento-Gonars e svincolo di Palmanova, Euro 9.937 mila al tratto S. Donà di Piave-Svincolo di Alvisopoli, Euro 5.864 mila al tratto Gonars-Villesse, Euro 25 mila al nuovo casello di Alvisopoli ed Euro 24 mila al tratto Quarto d'Altino-S. Donà di Piave);
- barriere fonoassorbenti Euro 1.368 mila (di cui Euro 1.364 mila per lavori effettuati nel comune di Duino-Aurisina ed Euro 4 mila per interventi nel comune di Campoformido);
- adeguamento del Centro Servizi di Palmanova Euro 289 mila;
- realizzazione aree di sosta mezzi pesanti Euro 33 mila;
- rifacimento barriera caselli Lisert e Portogruaro Euro 11 mila;
- piano di sicurezza autostradale - adeguamento piste di immissione Euro 7 mila;
- razionalizzazione spazi al Centro Servizi di Palmanova Euro 4 mila;
- caserma Polstrada di S. Donà di Piave Euro 3 mila.

Prolungamento A28:

- interventi su rampe di servizio interconnessione A27/A28 Euro 5 mila.

Per i trasferimenti ad altre voci si rimanda a quanto già commentato per i passaggi in esercizio nelle precedenti tabelle.

Le rettifiche sono afferenti principalmente ad importi stanziati negli esercizi precedenti e successivamente rettificati e/o riclassificati.

TABELLA RIEPILOGATIVA RIVALUTAZIONI EFFETTUATE

Rivalutazioni effettuate	riv. Legge 576/75	riv. Legge 72/83	riv. Legge 408/90	riv. Legge 413/91	riv. Legge 342/00	riv. Legge 2/09
Terreni e fabbricati	--	504	--	702	1.453	1.609
Impianti e macchinario	--	--	--	--	--	--
Attrezzature industriali e commerciali	--	--	--	--	--	--
Altri beni	--	--	--	--	--	--
Beni gratuitamente devolvibili	7.294	21.059	64.255	62	--	--
Totale rivalutazioni effettuate	7.294	21.563	64.255	764	1.453	1.609

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

PARTECIPAZIONI

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, che realizzano attraverso il possesso di quote nel capitale di altre imprese, un legame durevole destinato a sviluppare l'attività delle partecipate e della partecipante.

Si segnala che il Gruppo non ha partecipazioni che risultano iscritte per un valore significativamente superiore al loro "fair value".

Partecipazioni	31.12.2019	30.6.2019
Partecipazioni in imprese controllate	--	--
Partecipazioni in imprese collegate	126.131	110.162
Partecipazioni in altre imprese	20.563	21.461
Totale partecipazioni	146.694	131.623

Le partecipazioni in società collegate e le partecipazioni in altre imprese rappresentano quote di società per azioni, società a responsabilità limitata e società cooperative acquisite prevalentemente nell'ambito dell'esercizio dell'attività istituzionale del Gruppo ed in particolare di Friulia S.p.A. e Finest S.p.A.. Tali partecipazioni sono valutate al costo storico rettificato per perdite durevoli di valore, come meglio illustrato in precedenza nella Parte A – Criteri e metodi di consolidamento e valutazione della presente nota integrativa. La classificazione di dette interessenze in "partecipazioni in imprese collegate" ovvero "partecipazioni in altre imprese" è determinata sulla base della possibilità del Gruppo di esercitare un'influenza notevole nella società oggetto di investimento ed è conseguenza della percentuale di diritti di voto esercitabili in assemblea, in conformità a quanto previsto dal terzo comma dell'art. 2359 del c.c..

Tra le imprese collegate vi sono inoltre le interessenze detenute dal Gruppo in società collegate strategiche.

Pertanto le partecipazioni in imprese collegate possono suddividersi secondo il seguente dettaglio:

Partecipazioni in imprese collegate	31.12.2019	30.6.2019
Partecipazioni in imprese collegate assunte nell'ambito dell'attività di investimento	117.730	101.712
Partecipazione in imprese collegate strategiche	8.401	8.450
Totale partecipazioni in imprese collegate	126.131	110.162

L'incremento rilevato nelle partecipazioni in imprese collegate strategiche rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente all'aumento dell'interessenza detenuta in Interporto di Trieste S.p.A.. Tale aumento è conseguenza dell'operazione di messa a sistema delle società attive nel settore della retroportualità nella regione Friuli Venezia Giulia mediante il conferimento della storica partecipazione di Interporto Cervignano del Friuli S.p.A. in Interporto di Trieste S.p.A..

Più in generale, pertanto, al 31 dicembre 2019 le imprese collegate strategiche, valutate con il metodo del patrimonio netto risultano essere:

Ragione sociale	Sede	Capitale sociale*	Patrimonio netto Ultimo bilancio*	Utile/ perdita*	Quota di possesso	Valore con il metodo del Patrimonio netto	Utile/perdita da valutaz. con il PN
Interporto di Trieste	Monrupino (TS)	11.634.202	€ 17.957.372	56.290	46,99%	8.228.185	(95.668)
Società Alpe Adria	Trieste	120.000	517.607	205.351	33,33%	172.390	46.041
Totale		11.754.202	18.474.979	261.641		8.400.576	-49.627

* dati da bilancio al 31 dicembre 2019 per Società Alpe Adria; dati da una situazione predisposta dal management della partecipata per Interporto di Trieste

Con riferimento alla situazione patrimoniale ed economica utilizzata ai fini del consolidamento si rimanda alla parte A della presente nota e più in particolare nella sezione dedicata ai criteri e metodi di consolidamento.

Come prescritto dall'OIC, Il Gruppo è tenuto all'iscrizione a bilancio del fair value degli strumenti derivati da esso detenuti. In particolare, il principio contabile OIC 32 "ha lo scopo di disciplinare i criteri per la rilevazione, classificazione e valutazione degli strumenti finanziari derivati, nonché le tecniche di valutazione del fair value degli strumenti finanziari derivati e le informazioni da presentare nella nota integrativa".

Il Gruppo ha analizzato gli impegni negoziati all'atto del perfezionamento degli interventi e finalizzati allo smobilizzo degli stessi che, in conformità alle previsioni del richiamato principio contabile, costituiscono degli strumenti finanziari derivati (opzioni). Tenuto conto della tipologia e delle caratteristiche di tali strumenti e dei relativi sottostanti, nonché delle controparti obbligate, le considerazioni e le ulteriori valutazioni effettuate non hanno determinato effetti sullo stato patrimoniale e/o sul conto economico del Gruppo, anche ai sensi del comma 5 dell'art. 2426 del codice civile.

Pertanto pur nella consapevolezza delle difficoltà anche valutative dello strumento derivato in esame, il Gruppo ritiene lo stesso adeguato alla propria operatività in quanto consente di rispettare le previsioni statutarie e di legge che regolamentano gli interventi garantendo una rotatività delle risorse assegnate a servizio delle PMI del territorio.

Per quanto riguarda infine l'elenco delle partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni in altre imprese assunte nell'ambito dell'attività di investimento, si rimanda all'allegato 1.

CREDITI

I crediti verso imprese collegate possono essere suddivisi come segue:

Crediti verso imprese collegate	31.12.2019	30.6.2019
Verso imprese collegate assunte nell'ambito dell'attività di investimento	47.139	36.683
Verso imprese collegate strategiche	--	--
Totale crediti imprese collegate	47.139	36.683

I crediti verso imprese collegate assunte nell'ambito dell'attività di investimento rappresentano prevalentemente finanziamenti erogati alle società in cui il Gruppo detiene una partecipazione che gli consente di esercitare un'influenza notevole.

I crediti verso imprese collegate assunte nell'ambito dell'attività di investimento per un ammontare pari a Euro 11.324 mila rappresentano finanziamenti erogati a clienti Extracomunitari.

La ripartizione temporale dei crediti verso imprese collegate è la seguente:

Scadenze	
Entro l'esercizio successivo	8.649
Oltre l'esercizio successivo ed entro cinque anni	37.523
Oltre cinque anni	967
Totale	47.139

Il Fondo svalutazione, pari a Euro 0,1 milioni, è stanziato in modo tale da coprire le presumibili inesigibilità evidenziate sul credito in essere, tenuto conto anche delle garanzie che lo assistono.

I crediti verso altri possono essere suddivisi come segue:

	31.12.2019	30.6.2019
Verso imprese assunte nell'ambito dell'attività di investimento e dilazioni	23.871	26.924
Depositi cauzionali e diversi		
Totale crediti verso altri	23.871	26.924

La voce "Crediti verso altre imprese assunte nell'ambito dell'attività di investimento e dilazioni" rappresenta prevalentemente finanziamenti erogati alle società in cui il gruppo non è in grado di esercitare alcuna attività di influenza notevole. In tale voce trovano iscrizione anche le dilazioni concesse in occasione del riscatto delle partecipazioni al nuovo socio subentrante.

I finanziamenti verso altre imprese assunte nell'ambito dell'attività di investimento per un ammontare pari a Euro 1.709 mila sono nei confronti di clienti extracomunitari.

Nella voce "Crediti verso altri" trova iscrizione il credito verso Agenzia Regionale Promotur (Euro 691 mila), già Promotur S.p.A., derivante dalla conclusione del rapporto di associazione in partecipazione rimborsabile secondo un piano di rientro concordato in 12 annualità l'ultima delle quali scadente il 01.01.2022. Il credito non presenta rate con scadenze superiori a 5 anni.

La ripartizione temporale dei crediti verso altri è la seguente:

Scadenze	
Entro l'esercizio successivo	14.073
Oltre l'esercizio successivo ed entro cinque anni	9.394
Oltre cinque anni	404
Totale	23.871

Il Fondo svalutazione, pari a Euro 12,9 milioni, è stanziato in modo tale da coprire le presumibili inesigibilità evidenziate sul credito in essere tenuto conto anche delle garanzie che lo assistono.

ALTRI TITOLI

In tale voce sono rilevati i titoli obbligazionari sottoscritti da Friulia ed emessi da PMI del territorio partecipate dalla Finanziaria Regionale. L'intensa attività di promozione e strutturazione di emissioni obbligazionarie promossa da Friulia S.p.A. a beneficio delle imprese supportate ha permesso il conseguimento di ulteriori risultati di assoluto rilievo nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. La posta in esame ha così potuto raggiungere il considerevole ammontare di Euro 12.950 mila in aumento di Euro 700 mila rispetto all'esercizio precedente.

Tale traguardo rappresenta solo una parte dell'ambizioso obiettivo che il nuovo piano industriale 2019-2022 si prefigge di raggiungere nell'ambito dei Minibond. La Finanziaria Regionale infatti ritiene tali strumenti di finanza alternativa delle efficaci soluzioni per garantire non solo canali innovativi per la provvista ma anche stabili e flessibili strumenti per finanziare la crescita o il rilancio delle aziende attive in regione.

ATTIVO CIRCOLANTE

RIMANENZE

Le rimanenze sono iscritte nell'attivo circolante per un valore pari a Euro 1.732 mila (Euro 1.542 mila al 30 giugno 2019). Di seguito si evidenzia la composizione delle stesse:

Rimanenze	31.12.2019	30.6.2019
Materiali di manutenzione e riparazione beni devolvibili	1.511	1.310
Materiali di manutenzione e riparazione beni non devolvibili	203	226
Totale materie prime sussidiarie e di consumo	1.714	1.536
Variante S.S. 352 dal casello di Paomanova alla S.S. 14 (Lotto 2)	--	--
Variante S.S. 352 dal casello di Paomanova alla S.S. 14 (Lotto 3)	12	--
Nuovo collegamento tra Palmanova e il "Triangolo della sedia" nell'area manzanese	--	--
Bretella di collegamento S. Giovanni al Tempio e Z.I. La Croce	--	--
Bretella di collegamento Caneva e Ronc di S. Michele	--	--
Svincolo di Gradisca raccordo Villesse-Gradisca	6	6
Circonvallazione sud di Pordenone	--	--
Progettazioni ex Autovie Servizi SpA	--	--
Piano particolareggiato Interporto di Cervignano del Friuli	--	--
Totale lavori in corso su ordinazione	18	6
Totale rimanenze	1.732	1.542

I lavori in corso su ordinazione sono costituiti da opere in delegazione intersoggettiva realizzate, per conto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, sulla base delle convenzioni stipulate.

I materiali di manutenzione e riparazione, sia dei beni devolvibili che dei beni non devolvibili, sono rappresentati principalmente da giacenze di materiali di manutenzione, minuterie, ricambi, materiali di biglietteria e cancelleria, carburanti e lubrificanti.

CREDITI VERSO CLIENTI

I crediti verso clienti ammontano complessivamente a Euro 10.504 mila al 31 dicembre 2019 (Euro 8.185 mila al 30 giugno 2019).

I crediti verso clienti sono tutti esigibili entro l'esercizio successivo.

CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

I crediti verso imprese collegate, pari a Euro 459 mila al 31 dicembre 2019 (Euro 76 mila al 30 giugno 2019), rappresentano i saldi a credito per prestazioni di servizi resi alle società collegate identificate in precedenza in sede di analisi della voce "Partecipazioni in imprese collegate" delle immobilizzazioni finanziarie.

I crediti verso imprese collegate sono tutti esigibili entro l'esercizio successivo e sono tutti verso controparti nazionali.

CREDITI TRIBUTARI

La voce "Crediti tributari" sono iscritti per un valore pari a Euro 1.006 mila (Euro 768 mila al 30 giugno 2019). La variazione rispetto all'esercizio precedente è prevalentemente riconducibile alla maturazione di un maggior credito IRPEF (iscritto negli Altri crediti) e una saldo netto di consolidato fiscale a debito diversamente da quanto rilevato nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2019.

Crediti tributari	31.12.2019	30.6.2019
Credito IRES	--	766
Credito IVA	49	2
Credito IRAP	--	--
Imposte su istanza di rimborso	--	--
Altri crediti	957	--
Totale crediti tributari	1.006	768

IMPOSTE ANTICIPATE

Le imposte anticipate ammontano a Euro 2.290 mila (Euro 2.297 mila al 30 giugno 2019).

I movimenti delle imposte anticipate nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti:

Imposte anticipate	
Saldo iniziale	2.297
Incrementi dell'esercizio	24
Utilizzi dell'esercizio	-31
Totale a bilancio	2.290

In dettaglio la voce risulta così composta:

Imposte anticipate	Imponibile	IRES	IRAP	Totale
Rettifiche su crediti	10.742	2.242	23	2.265
Costi a deducibilità differita IRES	104	25	--	25
Totale imposte anticipate	10.846	2.267	23	2.290

Si precisa che, in ottemperanza al principio generale della prudenza, sono stati esclusi dal conteggio delle imposte anticipate gli importi di cui, pur riferendosi a differenze temporanee, risulta indeterminabile in modo oggettivo il momento del loro utilizzo lasciando quindi dubbi sulla loro effettiva recuperabilità. Parimenti e per le stesse ragioni non sono state considerate quelle poste il cui effetto complessivo è destinato ad esaurirsi in un orizzonte temporale eccessivamente esteso.

CREDITI VERSO ALTRI

I crediti verso altri sono iscritti per un valore pari a Euro 45.148 mila (Euro 56.364 mila al 30 giugno 2019). Di seguito si evidenzia la composizione degli stessi:

Crediti verso altri	31.12.2019	30.6.2019
Società autostradali interconnesse	38.655	47.548
Crediti per contributi	126	71
Personale	1.279	1.301
Anticipi e crediti verso fornitori	690	1.493
Gestori dei pagamenti con bancomat e carte di credito	607	944
Cauzioni	112	130
Altri crediti	3.679	4.877
Rettifiche di valore	--	--
Totale crediti verso altri	45.148	56.364

Tutti i crediti sono nei confronti di controparti nazionali.

La ripartizione temporale dei crediti in oggetto è la seguente:

Scadenze	
Entro l'esercizio successivo	43.979
Oltre l'esercizio successivo ed entro cinque anni	1.142
Oltre cinque anni	27
Totale	45.148

ALTRI TITOLI

I titoli in portafoglio sono rappresentati principalmente da Obbligazioni quotate per lo più emesse da Stati Sovrani e da primari emittenti oltre che da azioni di Sicav e/o quote di fondi comuni di investimento il cui profilo di rischio risulta contenuto e coerente con le prudenti politiche di gestione della liquidità adottate dal Gruppo. Essi costituiscono un temporaneo investimento della liquidità e non sono attinenti all'attività istituzionale, ad eccezione dei prestiti obbligazionari emessi da imprese collegate e/o altre imprese assunte nell'ambito dell'attività di investimento.

Al 31 dicembre 2019 i titoli in portafoglio ammontano complessivamente a Euro 55.927 mila (Euro 65.268 mila al 30 giugno 2019).

Altri titoli	31.12.2019	30.6.2019
Altri titoli	55.927	65.268
Totale altri titoli	55.927	65.268

Nell'esercizio appena concluso, il Gruppo ha investito la liquidità generata dalla gestione caratteristica sia in depositi a vista sia in titoli obbligazionari i cui rendimenti tuttavia, a seguito della politica monetaria ultraespansiva, sono risultati molto contenuti.

Si precisa infine che le soluzioni di investimento implementate sono sempre caratterizzate da un profilo di rischio/rendimento coerente con le politiche di gestione della liquidità adottate dal Gruppo e, pertanto, molto prudenti.

Nella voce azioni/quote a reddito variabile si trovano iscritte le quote del Fondo AIAdInn Ventures (fondo gestito da FVS S.G.R. S.p.A.) acquistate da Friulia S.p.A.. Si ricorda infatti che, in data 2 luglio 2007, Friulia S.p.A. ha sottoscritto quote del Fondo AIAdInn Ventures per Euro 5.000 mila ed ha successivamente provveduto a versare gli ammontari di volta in volta richiamati. Friulia S.p.A. inoltre ha partecipato anche alla seconda emissione di quote del Fondo AIAdInn Ventures perfezionatasi a gennaio 2010. Alla data di chiusura dell'esercizio le quote sottoscritte e interamente liberate, pari a 241,65 sono iscritte per un valore di Euro 609 mila. La politica di investimento del fondo è orientata ad interventi in imprese prevalentemente non quotate, che operino in settori innovativi caratterizzati da buone prospettive di crescita e sviluppo aventi sede in Friuli Venezia Giulia, Veneto, Carinzia e Slovenia. Il fondo è attualmente in fase di valorizzazione ed entro breve sarà oggetto di liquidazione. Inoltre, sempre nella voce azioni/quote a reddito variabile si trovano iscritte le quote del Fondo Sviluppo PMI (fondo istituito da FVS S.G.R. S.p.A.) acquistate da Friulia S.p.A.. Si ricorda infatti che, in data 19 febbraio 2015, Friulia S.p.A. ha sottoscritto quote del Fondo Sviluppo PMI per Euro 21.000 mila e ha successivamente provveduto a versare gli ammontari di volta in volta richiamati. In occasione della cessione della totale partecipazione detenuta in FVS SGR S.p.A. avvenuta in data 16 novembre 2017, Friulia ha provveduto a trasferire alla Finanziaria Veneta anche 200 delle 420 quote detenute nel Fondo Sviluppo PMI.

Alla data di chiusura dell'esercizio le quote sottoscritte e detenute (pari a 220) sono iscritte per un valore di Euro 5.993 mila. La politica di investimento del Fondo è orientata a interventi in PMI non quotate aventi sede in Friuli Venezia Giulia e Veneto, contraddistinte da un business caratterizzato da potenzialità di espansione coerente con l'orizzonte temporale di intervento.

Tutti i titoli sono depositati presso terzi.

Il valore di carico dei titoli non si discosta in maniera significativa dal valore di mercato alla stessa data.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Al 31 dicembre 2019 la voce complessivamente ammonta a Euro 284.876 mila (Euro 314.149 mila al 30 giugno 2019) e risulta così costituita:

Disponibilità liquide	31.12.2019	30.6.2019
Depositi bancari	280.418	308.257
Denaro e valori in cassa	4.458	5.892
Totale disponibilità liquide	284.876	314.149

Il decremento della voce in esame è da analizzare in relazione alle risultanze esposte nel rendiconto finanziario.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Al 31 dicembre 2019 la voce complessivamente ammonta a Euro 3.634 mila e risulta così costituita:

In dettaglio i Ratei attivi risultano essere i seguenti:

Ratei attivi	31.12.2019	30.6.2019
Ratei attivi su interessi impieghi liquidità	683	454
Ratei attivi per corrispettivi gestione partecipazioni	--	--
Ratei attivi rimborsi spese diversi	545	613
Ratei attivi su interessi finanziari	410	285
Altri	--	288
Totale ratei attivi	1.638	1.640

In dettaglio i risconti attivi risultano essere i seguenti:

Risconti attivi	31.12.2019	30.6.2019
Risconti attivi per premi di assicurazioni	1.107	98
Risconti attivi vari	289	1.027
Risconti attivi per spese condominiali	--	8
Risconti attivi per quote associative	--	126
Risconti attivi per canoni di manutenzione	--	18
Risconti attivi per oneri finanziari	600	--
Totale risconti attivi	1.996	1.276

PATRIMONIO NETTO

CAPITALE

Capitale	31.12.2019	30.6.2019
Capitale	361.135	361.565

La voce è composta dal capitale sociale per Euro 265.590.298 rappresentato da n. 260.310.040 azioni ordinarie e da n. 5.280.258 azioni correlate ex comma 2 dell'art. 2350 c.c., entrambe del valore nominale di 1,00 Euro cadauna, e dal fondo di dotazione (che rappresenta l'apporto patrimoniale del socio Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia) per a Euro 95.544.526.

La riduzione rilevata nell'esercizio della voce in esame è interamente riconducibile all'annullamento di n. 430.095 azioni correlate ex comma 2 dell'art. 2350 c.c., in esecuzione di quanto disposto dall'assemblea degli azionisti tenutasi in sede straordinaria in data 20 dicembre 2018 in esecuzione di quanto previsto dall'art. 7 dello statuto sociale della Finanziaria Regionale.

Si precisa che tutte le azioni in circolazione conferiscono ai loro possessori uguali diritti.

RISERVA DA SOVRAPREZZO DELLE AZIONI

Riserva da sovrapprezzo delle azioni	31.12.2019	30.6.2019
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	306.826	307.687
Totale riserva da sovrapprezzo delle azioni	306.826	307.687

La riserva da sovrapprezzo delle azioni si è creata principalmente a seguito dell'operazione Friulia Holding perfezionatasi durante gli esercizi sociali 2004/2005 e 2005/2006.

La variazione registra nell'esercizio, pari a Euro 860 mila, deriva dall'annullamento di n. 430.095 azioni correlate ex comma 2 dell'art. 2350 c.c., in esecuzione di quanto disposto dall'assemblea degli azionisti tenutasi in sede straordinaria in data 20 dicembre 2018 in esecuzione di quanto previsto dall'art. 7 dello statuto sociale della Finanziaria Regionale.

RISERVA LEGALE

Riserva legale	31.12.2019	30.6.2019
Riserva legale	8.739	8.665
Totale riserva legale	8.739	8.665

La riserva legale viene alimentata nei limiti e secondo le prescrizioni dell'art. 2430 del codice civile applicate al risultato civilistico della Controllante.

RISERVE STATUTARIE

Riserve statutarie	31.12.2019	30.6.2019
Riserva statutaria ex art. 29 dello Statuto	15.049	14.711
Totale riserve statutarie	15.049	14.711

La riserva statutaria viene alimentata nei limiti e secondo le prescrizioni dell'art. 29 dello statuto della Capogruppo.

ALTRE RISERVE

Nella voce Altre Riserve trova iscrizione la riserva di consolidamento, pari a Euro 505 mila, e la riserva Altre Riserve, pari a Euro 22.506 mila.

La riserva di consolidamento si è creata in occasione del primo consolidamento integrale di BIC Incubatori FVG S.r.l. – avvenuto in occasione del bilancio chiuso al 30 giugno 2009 – e, in seconda battuta, a seguito dell'acquisizione delle quote di capitale di BIC Incubatori FVG S.r.l. detenute da azionisti di minoranza nel corso dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2010.

Le variazioni intervenute nelle Altre Riserve disponibili si sono generate in sede di destinazione del risultato dell'esercizio chiuso dal 30 giugno 2016 al 30 giugno 2019.

UTILI PORTATI A NUOVO

Utili portati a nuovo	31.12.2019	30.6.2019
Utili portati a nuovo	86.276	84.396

Rappresentano gli utili di consolidato portati a nuovo dalla controllante.

RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO

Riserve per azioni proprie	31.12.2019	30.6.2019
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(74.182)	(76.050)
Totale riserve per azioni proprie	(74.182)	(76.050)

A seguito dell'operazione straordinaria perfezionatasi a luglio 2009, Friulia S.p.A. ha trasferito alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la propria partecipazione di maggioranza nella società Agemont S.p.A.. Il corrispettivo per la cessione è stato determinato in n. 2.190.147 azioni ordinarie di Friulia S.p.A. che Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha ceduto alla Finanziaria Regionale. Il valore di ciascuna azione è stato determinato in Euro 3,00 da parte dei competenti Organi Deliberanti coerentemente con quanto definito in occasione dell'Operazione Friulia Holding.

Successivamente, in seguito alla realizzazione dell'operazione straordinaria perfezionata a marzo 2012, Friulia S.p.A. ha trasferito alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la propria partecipazione totalitaria nella società Promotur S.p.A.. Il corrispettivo per la cessione è stato determinato in n. 4.004.803 azioni ordinarie che Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha ceduto alla Finanziaria Regionale. Il valore di ciascuna azione è stato confermato in Euro 3,00 da parte dei competenti Organi Deliberanti.

In occasione dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 30 giugno 2012 e della proposta conseguente di destinazione dell'utile dell'esercizio, l'Assemblea degli Azionisti ha condiviso l'opportunità di procedere alla distribuzione di un dividendo in natura, mediante l'attribuzione agli Azionisti di n. 579.060 azioni proprie detenute dalla Finanziaria Regionale, assegnando alle stesse il valore di Euro 3,00 cadauna.

In data 18 dicembre 2014 è stata perfezionata l'operazione di permuta di azioni di S.p.A. Autovie Venete detenute da Friulia S.p.A. contro azioni di Friulia S.p.A. detenute dagli Azionisti privati della Finanziaria Regionale. Tale operazione è stata richiesta da alcuni azionisti privati della Holding in esecuzione delle previsioni di cui ai patti parasociali sottoscritti tra i Soci in occasione dell'operazione Friulia Holding e rinnovati in data 20 settembre 2012. L'operazione, completatasi nel giugno 2016, ha comportato un incremento nella voce in esame, pari a Euro 67.178.223, a seguito dell'acquisizione di n. 27.523.818 azioni proprie ricevute a seguito della cessione in permuta di n. 83.949.910 azioni di S.p.A. Autovie Venete al valore desunto dal patrimonio netto della Concessionaria partecipata al 30 giugno 2014, giusta delibera dall'Assemblea degli Azionisti della Finanziaria Regionale.

In occasione dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 30 giugno 2015 e della proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio, l'Assemblea degli Azionisti ha condiviso l'opportunità di procedere alla distribuzione di un dividendo in natura, mediante l'attribuzione agli Azionisti di n. 387.888 azioni proprie detenute dalla Finanziaria Regionale, assegnando alle stesse il valore di Euro 3,00 cadauna.

Successivamente, in occasione dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 30 giugno 2016 e della proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato la distribuzione di un dividendo in natura, mediante l'attribuzione agli Azionisti di n. 1.150.618 azioni proprie detenute dalla Finanziaria Regionale, assegnando alle stesse il valore di Euro 3,00 cadauna.

Da ultimo, In occasione dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 30 giugno 2017 e della proposta conseguente di destinazione dell'utile dell'esercizio, l'Assemblea degli Azionisti ha condiviso l'opportunità di procedere alla distribuzione di un dividendo in natura, mediante l'attribuzione agli Azionisti di n. 782.771 azioni proprie detenute dalla Finanziaria Regionale, assegnando alle stesse il valore di Euro 3,046 cadauna.

Inoltre, sempre in occasione della riunione del 21 dicembre 2017, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato l'operazione di permuta di nr. 946.740 azioni Friulia detenute dalla stessa Finanziaria Regionale contro azioni di Interporto di Trieste S.p.A. di proprietà dell'azionista Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Tali operazioni hanno consentito di conseguire durante l'esercizio appena concluso un'ulteriore riduzione delle azioni proprie in portafoglio che, al 30 giugno 2018, risultano pertanto pari a nr. 29.871.691 (nr. 31.601.202 al 30 giugno 2017) per un controvalore complessivo di Euro 76,0 milioni (Euro 80,3 al 30 giugno 2017).

Infine, si ricorda per completezza che - tenuto conto della disciplina prevista ai sensi dell'art. 7 dello statuto sociale in materia di modalità di conversione delle azioni correlate in azioni ordinarie da effettuarsi in occasione del completamento degli interventi perfezionati a valere del patrimonio separato dedicato allo sviluppo ed al rilancio delle imprese rallentate dalla crisi economica-finanziaria - l'Assemblea degli azionisti di Friulia S.p.A. convocata in data 20 dicembre 2018 per l'approvazione del bilancio chiuso al 30 giugno 2018, ha deliberato positivamente in merito all'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione ad utilizzare dal 15 aprile al 31 dicembre 2019 - ai soli fini della soprariocordata conversione - n. 456.467 azioni ordinarie in portafoglio alla Finanziaria Regionale stessa. Tale assemblea ha parimenti deliberato – in sede straordinaria - di procedere con la conversione di n. 430.095 azioni di categoria «Alfa» in n. 456.467 azioni ordinarie nel rispetto del dettato statutario e di annullare n. 430.095 azioni di categoria «Alfa» procedendo così ad una riduzione del capitale sociale. Le operazioni rappresentate, tenuto conto dei tempi e delle procedure previste dalla normativa di riferimento, sono state completate nel corso dei primi mesi del nuovo esercizio sociale e pertanto non esplicano alcun effetto sul bilancio chiuso al 30 giugno 2019.

PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI

Patrimonio di pertinenza di terzi	31.12.2019	30.6.2019
Totale patrimonio di pertinenza di terzi	183.187	181.837

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La composizione dei fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2019 risulta la seguente:

	31.12.2019	30.6.2019
Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili (A)	--	--
Fondo imposte, anche differite (B)	399	532
Altri fondi		
Fondo ripristino e sostituzione	14.285	15.753
Fondo rischi ed oneri da consolidamento	--	--
Altri fondi per rischi ed oneri	160.883	145.387
Totale altri fondi (C)	175.168	161.140
Totale fondi per rischi e oneri (A+B+C)	175.567	161.672

I movimenti del “fondo imposte, anche differite” nel corso dell’esercizio sono stati i seguenti:

Fondo imposte anche differite	31.12.2019
Saldo iniziale	532
Incrementi dell’esercizio	--
Utilizzi dell’esercizio	-133
Totale a bilancio	399

In relazione alle imposte differite iscritte nel fondo imposte si fornisce nel seguito la relativa composizione:

Imposte differite	Imponibile	IRES	IRAP	Totale
Rateizzazione plusvalenze imponibili IRES/IRAP	--	-	-	-
Rateizzazione plusvalenze imponibili IRES	1.663	399	--	399
Interessi di mora non incassati	--	--	--	--
Totale	1.663	399	--	399

Gli Altri Fondi ammontano ad Euro 175.168 mila (Euro 161.140 mila al 30 giugno 2019) e risultano così composti:

Altri fondi	31.12.2019	30.6.2019
Fondo ripristino e sostituzione	14.285	15.753
Altri fondi per rischi ed oneri	160.883	145.387
Totale altri fondi	175.168	161.140

Il fondo di ripristino e sostituzione è stato utilizzato a fronte delle spese di manutenzione e rinnovo sostenute nel corso dell’esercizio per un importo complessivo di Euro 6.788 mila.

Più in particolare l’utilizzo del fondo di ripristino e sostituzione ha avuto le seguenti destinazioni:

Fondo ripristino e sostituzione	31.12.2019
Acquisti di materiali per la manutenzione di beni devolvibili	406
Variazione delle rimanenze di materiali per la manutenzione di beni devolvibili	-201
Manutenzione beni devolvibili	6.583
Totale fondo ripristino e sostituzione	6.788

In previsione della scadenza naturale della Convenzione di Concessione per la gestione della tratta autostradale di competenza, a febbraio 2017 la società ha ricevuto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti una comunicazione che la invitava a continuare nella realizzazione del programma di adeguamento dell'infrastruttura, in attuazione delle disposizioni convenzionali, fino al subentro nella concessione da parte di un altro soggetto (subentro che verrà comunicato alla Società con un preavviso di sei mesi). Nel corso dell'esercizio 2017/2018, inoltre, erano intervenuti fatti che facevano ritenere probabile il subentro nei successivi 24 mesi, fra tutti:

- le novità introdotte dall'articolo 13 bis del Decreto Legge 148 del 16 ottobre 2017, funzionali al processo di trasferimento della concessione in favore di un soggetto interamente pubblico (affidamento c.d. "in house");
- la costituzione, in data 17 aprile 2018, della Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A., società in house a totale capitale pubblico candidata a divenire il soggetto concessionario della nuova convenzione.

Con riferimento a quanto sopra esposto e in aderenza allo sviluppo previsto nei piani economici/finanziari allegati al primo atto aggiuntivo (2009) e al secondo atto aggiuntivo (2018) in cui il fondo di ripristino e sostituzione non viene alimentato negli ultimi due anni di sviluppo, nel precedente esercizio, in un'ottica di trasferimento della concessione ad un altro soggetto entro il 30.06.2019, non si era provveduto ad effettuare alcun accantonamento. Come noto, al 30.06.2019 il processo di trasferimento del rapporto concessorio ad altro soggetto non si è perfezionato; nel presente bilancio si è quindi ritenuto opportuno effettuare un accantonamento tale da far raggiungere al fondo una consistenza pari alle manutenzioni previste per i successivi 12 mesi, arco temporale entro cui, ad oggi, si prevede il subentro del nuovo concessionario.

Di seguito si riporta la composizione del fondo ripristino e sostituzione distinguendo gli accantonamenti deducibili da quelli fiscalmente non ammessi e quindi ripresi a tassazione negli esercizi di competenza.

	31.12.2019
Accantonamenti fiscali	11.155
Accantonamenti tassati	3.130
Totale fondo	14.285

	Saldo iniziale	Utilizzi	Accantonamenti fiscali	Accantonamenti tassati	Saldo finale
31.12.1996	--	--	10.987	--	10.987
31.12.1997	10.987	9.855	15.089	2.058	18.278
31.12.1998	18.278	11.740	16.445	--	22.983
31.12.1999	22.983	13.811	16.843	--	26.015
31.12.2000	26.015	10.064	9.981	2.186	28.118
31.12.2001	28.118	15.719	17.515	831	30.745
31.12.2002	30.745	13.948	17.714	--	34.511
31.12.2003	34.511	14.395	13.302	--	33.418
31.12.2004	33.418	16.206	18.464	--	35.676
31.12.2005	35.676	13.687	12.979	--	34.986
30.6.2006	34.968	6.337	--	9.553	38.184
30.6.2007	38.184	15.278	13.335	6.560	42.802
30.6.2008	42.802	14.485	22.633	-5.379	45.571
30.6.2009	45.571	26.894	25.626	-4.939	39.365
30.6.2010	39.365	17.380	26.107	-8.351	39.741
30.6.2011	39.741	15.173	10.505	8.955	44.028
30.6.2012	44.028	13.917	6.652	--	36.763
30.6.2013	36.763	14.472	6.993	3.297	32.581
30.6.2014	32.581	14.060	8.430	3.437	30.388
30.6.2015	30.388	15.471	11.418	3.070	29.405
30.6.2016	29.405	14.630	11.773	2.827	29.375
30.6.2017	29.375	14.171	11.854	2.817	29.875
30.6.2018	29.875	13.937	11.884	-11.884	15.938
30.6.2019	15.938	13.847	11.961	1.701	15.753
31.12.2019	15.753	6.788	5.981	-661	14.285

Gli altri fondi per rischi ed oneri ammontano a Euro 160.883 mila e risultano così costituiti:

Altri fondi per rischi ed oneri	31.12.2019	30.6.2019
Fondo rischi ed oneri futuri	160.797	145.301
Fondo rischi su garanzie rilasciate	86	86
Totale altri fondi per rischi ed oneri	160.883	145.387

Dall'esercizio 2015/2016, tenuto conto della scadenza della concessione (avvenuta il 31 marzo 2017), si è ritenuto inoltre opportuno accantonare tra i fondi rischi ed oneri la valorizzazione alla data di bilancio del "debito di poste figurative", costituito dall'eccedenza degli introiti da pedaggio rispetto ai costi ammessi a remunerazione dall'Ente concedente. L'importo al 31.12.2019 ammonta ad Euro 148.355 mila con un accantonamento nell'esercizio corrente pari ad Euro 16.491 mila. Detto importo è stato calcolato sulla base delle metodologie comunicate dal Ministero in occasione della firma del II atto aggiuntivo avvenuta nel marzo 2018 e utilizzando per l'esercizio 2018/2019 un valore di WACC (tasso di congrua remunerazione del capitale investito) in linea

con quanto riconosciuto al soggetto attualmente individuato come futuro concessionario (6,92%). Detto tasso è stato aggiornato nell'esercizio 2019 al 7,17% a seguito dell'incremento dell'aliquota IRES posta a carico delle società concessionarie (passata dal 24% al 27,5%). Al momento del subentro di un nuovo soggetto detta posta (valorizzata alla data del subentro stesso) verrà sottratta dal valore d'indennizzo riconosciuto.

La voce altri fondi rischi ed oneri è inoltre costituita da accantonamenti prudenziali prevalentemente per fronteggiare il rischio del mancato riconoscimento di crediti originati a fronte della cessione di partecipazione oggetto di deposito a titolo di garanzia per Euro 3.906 mila, da stanziamenti connessi a potenziali contenziosi 2.385 mila, da appostazioni registrate per fronteggiare il rischio di incapienze patrimoniali a garanzia di crediti già incassati per Euro 2.020 mila, da accantonamenti legati al sistema incentivante e ad altre poste relative al personale dipendente nel settore autostradale per Euro 388 mila, accantonamenti posti a fronte di potenziali eccedenze rispetto ai quadri economici delle opere che, in vista del possibile subentro di un nuovo concedente potrebbero vedere non concluso l'iter finale di chiusura per Euro 2.720 mila, importi stanziati a fronte dell'obbligo contrattuale di pagamento dell'upfront comunque dovuta in caso di rescissione dei contratti di finanziamento stipulati con Cassa Depositi e Prestiti e Banca Europea per gli Investimenti in data 27 febbraio 2017 per Euro 600 mila, ad altre poste minori.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il Trattamento di fine rapporto è iscritto al passivo del bilancio per un valore pari a Euro 9.123 mila (Euro 9.882 mila al 30 giugno 2019) e corrisponde all'effettivo debito del Gruppo verso i dipendenti per gli obblighi maturati al 31 dicembre 2019, derivanti dall'applicazione delle norme di Legge e delle integrazioni previste dai contratti di lavoro, depurato dagli importi versati alle casse di previdenza integrativa.

DEBITI

DEBITI VERSO BANCHE

Al 30 dicembre 2019 i debiti verso banche ammontano a Euro 288 mila (Euro 294 mila al 30 giugno 2019).

Non vi sono piani di rimborso con orizzonte temporale superiore ai cinque anni.

ACCONTI

Acconti	31.12.2019	30.6.2019
Totale acconti	10.956	9.356

La voce ricomprende prevalentemente gli acconti per opere conto terzi e in delegazione intersoggettiva.

DEBITI VERSO FORNITORI

I debiti verso fornitori, pari a Euro 49.964 mila (Euro 63.333 mila al 30 giugno 2019), sono tutti entro l'esercizio successivo e si sono prevalentemente originati per la costruzione e manutenzione delle opere gratuitamente devolvibili connesse alla tratta autostradale assentita alla controllata S.p.A. Autovie Venete.

I debiti verso fornitori sono prevalentemente verso operatori nazionali.

DEBITI TRIBUTARI

Al 31 dicembre 2019 la voce complessivamente ammonta a Euro 12.452 mila e risulta così costituita:

Debiti tributari	31.12.2019	30.6.2019
Debito IRES	6.182	–
Debito IRAP	450	317
Debito IVA	4.203	7.805
Debito per ritenute effettuate	1.593	1.531
Ici, Tarsu ed altri tributi	24	19
Totale debiti tributari	12.452	9.672

Tutti i debiti tributari sono esigibili entro l'esercizio successivo.

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

Al 31 dicembre 2019 la voce ammonta complessivamente a Euro 2.447 mila e risulta così costituita:

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	31.12.2019	30.6.2019
Contributi previdenziali e assistenziali	1.967	1.975
Cassa di previdenza ed altri fondi	480	471
Totale debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.447	2.446

Tutti i debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale sono esigibili nell'esercizio successivo.

ALTRI DEBITI

Al 31 dicembre 2019 la voce complessivamente ammonta a Euro 16.774 mila e risulta così costituita:

Altri debiti	31.12.2019	30.6.2019
Debiti verso il personale	4.261	4.405
Debiti verso società autostradali interconnesse	4.089	6.140
Debiti per anticipi su riacquisto partecipazioni	2.989	3.518
Debiti per commissioni di upfront	--	--
Debiti per il canone concessionale	3.534	1.693
Debiti per il canone subconcessione	197	236
Debiti per cauzioni passive	297	298
Debiti per premi assicurativi	54	73
Debiti vari	1.353	777
Totale debiti	16.774	17.140

I debiti verso personale rappresentano i ratei per mensilità differite ed i ratei per ferie maturate e non godute alla data di chiusura dell'esercizio.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Ratei e risconti passivi	31.12.2019	30.6.2019
Ratei passivi	15	112
Risconti passivi	37	74
Totale ratei e risconti passivi	52	186

Più in dettaglio i ratei passivi possono essere suddivisi come esposto nella tabella sotto riportata:

Ratei passivi	31.12.2019	30.6.2019
Ratei passivi su interessi	--	--
Altri ratei passivi	15	112
Totale ratei passivi	15	112

I risconti passivi possono essere analizzati come esposto nella tabella sotto riportata:

Risconti passivi	31.12.2019	30.6.2019
Risconti passivi su contributi c/impianti	--	--
Risconti passivi su concessione diritti di utilizzo suoli P/telecomunicazioni	--	--
Risconti passivi su attraversamenti	--	71
Risconti passivi per gestione servizi all'utenza	28	--
Risconti passivi su interessi e corrispettivi gestione partecipazioni	--	--
Altri risconti passivi	9	3
Totale risconti passivi	37	74

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

I ricavi delle prestazioni di servizi al 31 dicembre 2019 ammontano a Euro 110.022 mila (Euro 212.349 mila al 30 giugno 2019) e sono così dettagliati:

	31.12.2019	30.6.2019
Proventi da transiti autostradali	108.988	210.504
Proventi da consulenze tecnico-amministrative	350	559
Proventi da prestazioni di incubazione d'impresa	353	695
Proventi da partecipazioni ad organi sociali	331	591
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	110.022	212.349

Non si registrano variazioni di rilievo rispetto all'esercizio precedente ulteriori rispetto a quelle imputabili alla diversa durata dell'esercizio sociale.

VARIAZIONI DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

	31.12.2019	30.6.2019
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	13	-35

La variazione è principalmente riferibile ai lavori eseguiti sulle opere in delegazione intersoggettiva realizzate, per conto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dalla controllata S.p.A. Autovie Venete sulla base delle convenzioni stipulate, e dalle progettazioni acquisite anche a seguito della fusione con l'ex controllata Autovie Servizi S.p.A..

INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

	31.12.2019	30.6.2019
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	--	--

Non si registrano variazioni di rilievo intercorse nell'esercizio.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

La voce, pari a Euro 10.559 mila al 31 dicembre 2019, è dettagliata come segue:

Altri ricavi e proventi	31.12.2019	30.6.2019
Corrispettivi lavori in corso su ordinazione	2.546	10.155
Royalties	3.685	7.325
Proventi da esazione effettuata da terzi	1.380	2.556
Ricavi diversi	1.489	2.817
Rimborsi spese di manutenzione	194	873
Rimborsi diversi	411	1.174
Canoni diversi	121	222
Incassi di crediti stralciati	170	1.060
Fitti attivi	--	31
Rimborsi di costi del personale	78	385
Rimborsi di costi amministrativi	20	43
Plusvalenze da cessione immobilizzazioni materiali	13	2.744
Penalità		-
Totale altri ricavi e proventi (A)	10.107	29.385
Contributi in conto esercizio	452	358
Contributi in c/impianti	--	--
Totale contributi in c/esercizio e c/impianti	452	358
TOTALE (A+B)	10.559	29.743

Nel corso dell'esercizio in esame sono stati incassati contributi, erogati dalla Commissione Europea, per Euro 383 mila di cui Euro 212 mila relativi al progetto 2014-EU-TM-0563-W "CROCODILE 2", Euro 109 mila relativi al progetto 206-IT-TM-0052-S "C ROADS ITALY" ed Euro 61 mila per il progetto 2014-EU-TM-0317-S.

COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci al 31 dicembre 2019 ammontano a Euro 1.085 mila (Euro 3.269 mila al 30 giugno 2019) e sono così dettagliati:

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	31.12.2019	30.6.2019
Terreni per lavori in corso su ordinazione	72	48
Carburanti	384	795
Materiali di manutenzione beni devolvibili	406	1.577
Materiali di consumo	171	689
Biglietti magnetici e tessere	30	117
Cancelleria	22	43
Totale costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.085	3.269

COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi al 31 dicembre 2019 ammontano a Euro 16.632 mila (Euro 37.597 mila al 30 giugno 2019) e sono così dettagliati:

Costi per servizi	31.12.2019	30.6.2019
Manutenzione beni devolvibili	6.582	12.652
Lavori in corso su ordinazione	2.466	10.067
Servizi di gestione autostrada	1.771	3.354
Energia, gas e acqua	1.113	2.342
Prestazioni di servizi diversi	3.098	5.741
Assicurazioni	906	1.713
Manutenzione beni non devolvibili	212	619
Competenze Organi Sociali	73	193
Aggiornamento software e conduzione sistemi informativi	126	277
Spese postali, telefoniche e canoni di linee di comunicazione	77	160
Inserzioni pubblicitarie	90	247
Spese per la formazione del personale	118	232
Totale costi per servizi	16.632	37.597

I costi per servizi complessivamente sono diminuiti, principalmente per la riduzione dei lavori in corso su ordinazione.

COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

I costi per godimento beni di terzi al 31 dicembre 2019 ammontano a Euro 693 mila (Euro 1.610 mila al 30 giugno 2019) e sono così dettagliati:

Costi per godimenti beni di terzi	31.12.2019	30.6.2019
Nolo autoveicoli	510	1.011
Altri noli e locazioni	183	599
Totale costi per godimento beni di terzi	693	1.610

COSTI DEL PERSONALE

Il costo del lavoro sostenuto per il personale dipendente nell'esercizio di competenza figura nel conto economico per Euro 30.291 mila (Euro 61.831 mila al 30 giugno 2019).

Non si rilevano variazioni di particolare rilievo ulteriori rispetto a quelle riconducibili alla modifica dell'esercizio sociale.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti e le svalutazioni al 31 dicembre 2019 ammontano a Euro 28.128 mila (Euro 57.683 mila al 30 giugno 2019) e sono così dettagliati:

Ammortamenti e svalutazioni	31.12.2019	30.6.2019
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	443	926
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	763	1.415
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	--	--
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	25	75
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali gratuitamente devolvibili	--	--
Ammortamento finanziario delle immobilizzazioni gratuitamente devolvibili	26.897	55.267
Totale ammortamenti e svalutazioni	28.128	57.683

ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ALTRI ACCANTONAMENTI

Si rinvia a quanto già esposto in sede di analisi dei Fondi Rischi ed Oneri dello stato patrimoniale passivo.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri diversi di gestione al 31 dicembre 2019 ammontano a Euro 15.568 mila (Euro 30.840 mila al 30 giugno 2019) e sono così dettagliati:

Oneri diversi di gestione	31.12.2019	30.6.2019
Integrazione canone di concessione art. 19, comma 9 del D.L. 78/2009 convertito in Legge 102/2009	11.308	21.939
Canone concessionale	2.331	4.497
Canone per subconcessioni	684	1.502
Associazioni e convegni	132	265
Imposte e tasse	449	987
Perdite su crediti	391	892
Altri oneri di gestione	273	758
Totale oneri diversi di gestione	15.568	30.840

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

I proventi da partecipazioni ammontano complessivamente a Euro 1.738 mila (Euro 6.167 mila al 30 giugno 2019) e risultano così dettagliati:

Proventi da partecipazioni	Da imprese controllate	Da imprese collegate	Da terzi	Totale
Dividendi	--	53	13	66
Plusvalenze da alienazione	--	1.081	--	1.081
Corrispettivi dalla gestione delle partecipazioni	--	--	591	591
Totale proventi da partecipazioni	--	1.134	604	1.738

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Gli altri proventi finanziari al 31 dicembre 2019 ammontano complessivamente a Euro 1.989 mila (Euro 3.594 mila al 30 giugno 2019) e risultano così dettagliati:

Altri proventi finanziari	Da imprese controllare	Da imprese collegate	Da terzi	Totale
Totale interessi attivi da crediti iscritti nelle imm. finanziarie	--	576	233	809
Totale interessi attivi da titoli iscritti nelle imm. finanziarie	--	--	293	293
Totale interessi attivi da titoli iscritti nell'attivo circolante	--	--	--	--
Interessi attivi su conti correnti bancari	--	--	218	218
Interessi di mora ed interessi per dilazioni di pagamento su credi commerciali	--	--		0
Interessi maturati su credi iscritti nell'attivo circolante verso dipendenti, Erario, Enti di previdenza	--	--	--	--
Plusvalenze su titoli a reddito fisso iscritti nell'attivo circolante	--	--	669	669
Totale proventi diversi dai precedenti	--	--	887	887
Totale altri proventi finanziari	--	576	1.413	1.989

INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI

Gli interessi ed altri oneri finanziari 31 dicembre 2019 ammontano complessivamente a Euro 1.299 mila (Euro 2.661 mila al 30 giugno 2019) e risultano così dettagliati:

Interessi ed altri oneri finanziari	31.12.2019	30.6.2019
Verso imprese collegate		
Altri	1.299	2.661
Totale interessi ed altri oneri finanziari	1.299	2.661

Gli altri oneri sono costituiti prevalentemente da minusvalenze da attività finanziarie, interessi bancari e di mora nonché dagli oneri derivanti dalla commissione di impegno prevista dal contratto di finanziamento a breve termine acceso presso la Cassa Depositi e Prestiti per dare copertura finanziaria alle opere contrattualizzate. Tale ultima voce di altri oneri costituisce la principale causa di variazione della posta in esame.

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

RIVALUTAZIONI

Rivalutazioni	31.12.2019	30.6.2019
Totale rivalutazioni di partecipazioni	46	4
Rivalutazione di titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie	--	--
Rivalutazione di crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie	92	384
Totale rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	92	384
Totale rivalutazioni di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	581	399
Totale rivalutazioni	719	787

Al 31 dicembre 2019 non sono state operate rivalutazioni significative in relazione alle partecipazioni in portafoglio. L'andamento dei mercati finanziari, in cui trova temporaneamente investimento parte della liquidità destinata al perseguimento della mission aziendale, ha consentito di effettuare riprese di valore su taluni titoli obbligazionari in portafoglio alla Finanziaria Regionale.

Inoltre l'evoluzione nella gestione delle partecipate detenute dal Fondo Sviluppo PMI ha consentito di operare significative riprese di valore sulle quote del fondo detenute da Friulia. Più in dettaglio si sono perfezionate le negoziazioni atte ad addivenire alla cessione di una partecipazione detenuta dal Fondo Sviluppo PMI venendosi così a determinare, dopo anni di svalutazioni delle quote detenute nei Fondi di Investimento Alternativo, una ripresa di valore, pari a 477 mila.

SVALUTAZIONI

Svalutazioni	31.12.2019	30.6.2019
Totale svalutazioni di partecipazioni	596	5.571
Svalutazione di titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie	--	--
Svalutazione di crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie	1.180	1.868
Totale svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	1.180	1.868
Totale svalutazioni di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	300	1.025
Totale svalutazioni	2.076	8.464

Le svalutazioni degli investimenti riconducibili all'attività tradizionale sono concentrate nelle rettifiche di valore di crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie a seguito, principalmente, della rettifica di valore di finanziamenti valutati nei confronti di soggetti decotti ancorché assistiti da garanzie ipotecarie che, tuttavia, non sono risultate efficaci valutate le evoluzioni nel frattempo intercorse.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio ammontano a Euro 13.322 mila (14.030 mila al 30 giugno 2019) e risultano dettagliate come segue:

Imposte correnti sul reddito dell'esercizio	31.12.2019	30.6.2019
IRES corrente	7.178	11.014
IRAP corrente	1.318	2.308
Totale imposte correnti sul reddito dell'esercizio	8.496	13.322

Le imposte differite pari a Euro 132 mila fanno riferimento al reversal positivo degli accantonamenti operati sulle differenze temporanee IRES tassabili in esercizi successivi rilevati principalmente nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2019.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI

Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	31.12.2019	30.6.2019
Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.524	1.354

RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI GRUPPO

Risultato dell'esercizio di Gruppo	31.12.2019	30.6.2019
Risultato dell'esercizio di Gruppo	3.980	3.361

PARTE D -ALTRE INFORMAZIONI

IMPEGNI, GARANZIE PRESTATE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2427, comma 9 del Codice Civile, si evidenziano i seguenti impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

BENI DI TERZI PRESSO IL GRUPPO

Beni di terzi presso il Gruppo	31.12.2019	30.6.2019
Beni di terzi presso il Gruppo	232	238

I beni di terzi presso il Gruppo rappresentano mezzi e macchinari di terzi a disposizione del Gruppo ed in particolare di S.p.A. Autovie Venete.

RISCHI PER GARANZIE PRESTATE

Rischi per garanzie prestate	31.12.2019	30.6.2019
Rischi per garanzie prestate	5.029	4.539

Nei rischi per garanzie prestate a terzi sono indicate le fideiussioni concesse all'Ente concedente (Euro 2.853 mila), alla RFI (Euro 2.100 mila), alla SNAM (Euro 52 mila), alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Euro 13 mila) e ai Comuni di Tarvisio (Euro 5 mila) e Pordenone (Euro 5 mila).

ALTRI RISCHI

Altri rischi	31.12.2019	30.6.2019
Altri rischi	14.670	8.561

Gli altri rischi si riferiscono all'iscrizione di riserve da parte delle imprese appaltatrici sia sulle opere in carico direttamente al Gruppo nel settore delle Infrastrutture e Trasporti che su quelle realizzate dal Commissario Delegato.

IMPEGNI

Impegni	31.12.2019	30.6.2019
Impegni	529.528	523.230

Al 31 dicembre 2019, in questa voce vengono evidenziati:

- gli impegni relativi al valore di aggiudicazione dei lavori afferenti le opere commissariate già assegnati con Decreto di aggiudicazione definitiva da parte del Commissario Delegato per Euro 515.715 mila. Detta annotazione è stata ritenuta opportuna tenuto conto dell'eccezionalità degli importi, nonché della particolarità della procedura di affidamento che non risulta in capo agli organi del Gruppo;
- le gestioni per mandato, pari a Euro 9.921 mila di cui Euro 4.410 mila amministrati da Friulia ed Euro 5.511 mila da Finest
- gli impegni residui per quote sottoscritte e non liberate nei confronti del Fondo Sviluppo PMI pari a Euro 3.892 mila.

Con riferimento alle gestioni per mandato, l'importo che viene evidenziato è rappresentato dalla liquidità delle singole gestioni al 30 giugno 2019 e più in particolare:

- Impegni ex L.R. 4/2001 e successive modifiche ed integrazioni (Rischi Estero) sono pari a Euro 4.410 mila e rappresentano l'importo destinato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a tale scopo (pari ad iniziali Euro 5.165 mila) al netto delle somme escusse o di probabile escussione;
- Impegni ex L. 84 del 21.03.2001 (Fondo Venture Capital Balcani) pari a Euro 5.511.

PASSIVITÀ POTENZIALI

La Società non ha assunto passività potenziali che non siano state precedentemente descritte

ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Non vi sono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale, che possano influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società, ai sensi dell'art. 2427, punto 22-ter Codice Civile.

EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non vi sono eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio da segnalare.

ALTRE INFORMAZIONI

Il numero di dipendenti per categoria del Gruppo Friulia per le sole società consolidate con il metodo integrale risulta essere il seguente:

	31.12.2019	30.6.2019
Dirigenti	16	17
Quadri	47	48
Impiegati	589	612
Operai	42	43
Totale	694	720

I compensi comprensivi di spese dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sono rispettivamente pari a Euro 73 mila ed Euro 25 mila.

Il compenso annuale spettante alla Società di Revisione incaricata per la revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2019 è pari a Euro 38 mila.

Con riferimento ai rapporti con le società partecipate si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

Infine, i principali rapporti intrattenuti con il socio di maggioranza fanno riferimento: crediti per capitale sottoscritto e non versato, Crediti per contributi deliberati e non ancora erogati, Commissioni di gestione di fondi e ai fondi gestiti su mandato esposti nei conti impegni.

Si attesta che nel corso dell'esercizio la società ha contabilizzato le seguenti sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche Amministrazioni e dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, nonché da Società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente da Pubbliche Amministrazioni, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le Società da loro partecipate, da Società in partecipazione pubblica, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le Società da loro partecipate:

- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Progetto OIS -L.R.27/2014 art. 7, commi 16-29 Decreto 10653/780/2018 e Decreto 10476/780/2019 Contributi in c.to esercizio 01.07.2019 – 31.12.19 maturati Euro 26.331,78;
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Decreti Cultura 2176/2018 e 2361/2018 Accelerazione d'impresa Contributi in c.to esercizio 01.07.19 – 31.12.19 - maturati Euro 6.313,50 - Incasso contributi Euro 9.749,70;
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Decreti 3819/2018, 3823/2018, 3827/2018 E 3833/2018 Cultura pre-incubazione Contributi in c.to esercizio 01.07.19 – 31.12.19 maturati Euro 23.959,10; Incasso Euro 11.911,70;

- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – L.R. 15/2014 art.2 commi 54 lettera a) e 55 – Decreto 2548/2019 Contributi in c.to esercizio 01.07.19 – 31.12.19 - maturati Euro 1.440;
- GSE Convenzione SSP00232712 Contributi in c.to esercizio - c.to energia Euro 5.102,80 Incasso Euro 4.785;
- CBM Consorzio per il Centro di Biomedicina Molecolare - società a maggioranza pubblica, Assemblea dei Soci del 10.05.2019 compenso per l'incarico di Amministratore Unico al dirigente di BIC Incubatori FVG S.r.l. e da questi riversato alla stessa Euro 12.500.

Per quanto concerne la natura dell'attività del Gruppo, i fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio e dopo la chiusura dell'esercizio, nonché l'evoluzione prevedibile della gestione, si rimanda alla relazione sulla gestione.

Trieste, 23 aprile 2020

FRIULIA S.p.A.
FINANZIARIA REGIONALE FRIULI-VENEZIA GIULIA
Federica Seganti
Presidente e Amministratore Delegato





Allegati al
Bilancio Consolidato

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO AL 31 DICEMBRE 2019

Partecipazioni in società controllate e collegate strategiche (in migliaia di euro)

Denominazione	Settore di attività	Provincia	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio	Quota di possesso in %
BIC INCUBATORI FVG S.R.L.	Altre attività di servizi	TS	1.698	52	100,00%
FINEST S.P.A.	Servizi finanziari	PN	150.171	193	73,23%
S.P.A. AUTOVIE VENETE	Costruzioni	TS	542.413	5.638	72,97%
INTERPORTO DI TRIESTE S.P.A.	Logistica	TS	17.901	107	46,99%
SOCIETA' ALPE ADRIA S.P.A.	Trasporti	TS	312	10	33,33%
SERVIZI E FINANZA FVG	Servizi finanziari	UD	n.s.	n.s.	n.s.

Partecipazioni in altre società collegate (in migliaia di euro)

Denominazione	Settore di attività	Provincia	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio	Quota di possesso in %
FIDEST Immobiliare srl	semilavorati legno	Romania	541	-199	100,00%
SANGALLI VETRO PORTO NOGARO S.P.A. in liquidazione e concordato preventivo	Manifatturiero	UD	ns	ns	54,28%
OOO 3INT Russia	servizi elab dati	Russia	nd	nd	46,56%
CREAZIONE LEGNO OOD	legno	Bulgaria	9	1	40,00%
CAPPELLOTTO S.P.A.	Manifatturiero	PN	16.884	1.320	35,00%
PEZZUTTI GROUP S.P.A.	Altri settori	PN	12.238	933	35,00%
TIRSO S.P.A.	Manifatturiero	TS	11.486	-833	34,99%
LAMITEX S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	UD	2.086	161	34,85%
PENTAS DOO	legno	Bosnia	388	-354	34,67%
FRIULCHEM S.P.A.	Chimico	PN	6.161	225	34,55%
GLASSFIN S.R.L. in liquidazione	Medicale	PN	ns	ns	34,16%
GAZEL S.R.L.	Altri settori	UD	776	-127	33,96%
AMB S.R.L.	Prodotti e servizi industriali	UD	9.319	-1.264	33,33%
BEANTECH S.R.L.	Servizi informatici	UD	2.016	279	33,33%
GEASS S.R.L.	Altri settori	UD	990	6	33,33%
LA.SO.LE. EST S.P.A.	Manifatturiero	UD	1.971	64	33,33%
MEC SYSTEM S.R.L.	Prodotti e servizi industriali	PN	1.470	140	33,33%
MIDJ S.P.A.	Arredo	PN	4.027	964	33,33%
NORD GROUP S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	UD	5.942	243	33,33%
REAL ASCO S.P.A.	Servizi di logistica	UD	7.514	-413	33,33%
NST-Nuovi Sistemi Termotecnici S.P.A. in fallimento	Manifatturiero	TV	ns	ns	33,33%
TURELLO S.P.A. In fallimento	Arredo	UD	ns	ns	33,33%
EUROSELL S.P.A. in liquidazione e in concordato preventivo	Telecomunicazioni	UD	ns	ns	33,33%
VDA MULTIMEDIA S.P.A. in concordato preventivo	Telecomunicazioni	PN	ns	ns	31,88%
ANTEA S.P.A. in fallimento	Arredo	PN	ns	ns	31,25%
OMNIADOC S.P.A.	Altri settori	UD	2.816	143	30,23%
HALO INDUSTRY S.P.A.	Chimico	UD	13.583	2.597	30,00%
PUGNALE & NYLEVE S.R.L.	Beni e servizi di consumo	UD	121	11	30,00%
METAL INDUSTRY DOO	metallurgia	Bosnia	181	-93	30,00%
AME SRL in fallimento	Arredo	PN	ns	ns	29,98%
WEBFIT S.R.L.	Altri settori	GO	768	33	28,99%
VENETIAN GOLD S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	UD	4.011	43	28,99%
SERR MAC S.P.A. in fallimento	Prodotti e servizi industriali	PN	ns	ns	28,57%
STRATEX S.P.A. in fallimento	Costruzioni	UD	ns	ns	28,57%
VETRORESINA ENGINIA S.P.A. in fallimento	Prodotti e servizi industriali	UD	ns	ns	28,57%
SALUMI MASE' S.P.A. in fallimento	Alimentare	TS	ns	ns	28,55%
BIOLAB S.R.L.	Manifatturiero	GO	578	78	28,00%
CORTE S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	UD	4.256	174	27,78%
I.CO.P. S.P.A.	Costruzioni	UD	16.716	1.950	27,27%

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO AL 31 DICEMBRE 2019

Partecipazioni in altre società collegate (in migliaia di euro)

Denominazione	Settore di attività	Provincia	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio	Quota di possesso in %
THERMOKEY S.P.A.	Manifatturiero	UD	6.520	108	27,00%
BORTOLUSSI FORNITURE CATERING S.P.A. in fallimento	Alimentare	PN	ns	ns	25,81%
CARTIERA DI RIVIGNANO S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	UD	2.109	33	25,00%
GRUPPO EURIS S.P.A.	Servizi informatici	TS	4.319	465	25,00%
VIDEE S.P.A.	Telecomunicazioni	PN	2.387	253	25,00%
AKU SRB doo	abbigliamento/calzature	Serbia	2.288	-5	25,00%
ALPE ADRIA SRO	agroalimentare	Rep. Ceca	newco		25,00%
ALPETRANS BULGARIA OOD	trasporti	Bulgaria	883	-73	25,00%
BRIDGE TO RUSSIA	servizi elab dati	Italia	21	-16	25,00%
EKOLAT DOO	agroalimentare	Slovenia	5.934	126	25,00%
EUROVO FRANCE SAS	agroalimentare	Francia	1.424	44	25,00%
MASCHIO GASPARDO ROMANIA SRL	Meccanica/Elettromeccanica	Romania	13.766	1.508	25,00%
OCEAN AKTAU LLP	Trasporti marittimo	Kazakistan	newco		25,00%
OLIP BOSNIA DOO	abbigliamento/calzature	Bosnia	6.658	13	25,00%
SAN MARCO RUSSIA OOO	vernici	Russia	1.239	-182	25,00%
TEMA MED YAPY MALZ PAZ SAN VE TIC LTD SIRKETI	materie plastiche	Turchia	4.574	608	25,00%
TLINK KAYNAK SISTEMLERI AS	prodotti elettrici	Turchia	705	-148	25,00%
GIUDITTA TERESA S.R.L. in liquidazione	Alimentare	UD	ns	ns	25,00%
MARCO POLO COMERCIO SL	agroalimentare	Spagna	13.092	332	24,99%
VERONESI RUS OOO	agroalimentare	Russia	6.183	-597	24,99%
SACELLUM SP ZOO	materie plastiche	Polonia	9.120	-689	24,98%
TASSULLO R SRL	edilizia	Romania	ns	ns	24,98%
VOPACHELL DOO SABAC	materie plastiche	Serbia	2.463	-198	24,96%
ROSSI I DUSO ISTRA DOO	metalmecanica	Croazia	ns	ns	24,95%
KORNAT ITTICA DOO	agroalimentare	Croazia	1.585	101	24,80%
LABOR SRB DOO	legno	Serbia	4.164	284	24,68%
OSMA PLAST ROMANIA SRL	metallurgia	Romania	3.341	926	24,65%
BLU K DOO	costruzioni	Croazia	ns	ns	24,44%
NORTH GROUP MINING SHPK	metallurgia	Albania	973	-194	24,08%
KELENA YU DOO	pneumatici	Serbia	ns	ns	24,00%
MORE DOO	legno	Croazia	5.269	430	24,00%
MEDITERRANEA SH.P.K.	abbigliamento/calzature	Albania	2.464	477	23,66%
SIAP S.P.A.	Manifatturiero	PN	40.345	4.237	23,24%
BISSOLO GABRIELE FARM IOOO	agroalimentare	Bielorussia	ns	ns	22,99%
LIPOVLJANI LIGNUM DOO	legno	Croazia	11.272	362	22,80%
DATAOL HISPANIA SLU	accessori autoveicoli	Spagna	3.533	143	22,72%
LUCENTE CP OOO	produzione oro	Russia	ns	ns	22,50%
PROMARK S.P.A. in concordato preventivo	Prodotti e servizi industriali	PN	ns	ns	22,22%
INTERNATIONALE STAHL UNTERNEHMUNGEN GMBH	siderurgia	Austria	3.893	382	22,11%
TECNOPLAST S.P.A. in fallimento	Prodotti e servizi industriali	PN	ns	ns	22,03%
PONTAROLO ENGINEERING S.P.A.	Manifatturiero	PN	2.198	126	20,64%
CMF S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	GO	16.092	338	20,57%
CARR SERVICE DOO	metallurgia	Croazia	325	-35	20,11%
HOTEL HAMMERACK S.R.L.	Alberghiero	UD	2.572	4	20,00%
ROSA S.P.A.	Manifatturiero	PN	31.863	5.312	20,00%
VALCUCINE S.P.A.	Arredo	PN	8.442	-299	20,00%
BALCANI FACTORIES DOO	abbigliamento/calzature	Serbia	906	-229	20,00%
T&T SERVICE S.P.A. in fallimento	Alimentare	PD	ns	ns	20,00%
H.F.G.Rom. Srl	costruzioni	Romania	ns	ns	19,97%
BROVEDANI SLOVAKIA SRO	metallurgia	Slovacchia	21.260	1.607	19,84%

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO AL 31 DICEMBRE 2019

Partecipazioni in altre società collegate (in migliaia di euro)

Denominazione	Settore di attività	Provincia	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio	Quota di possesso in %
BDF Services doo	metallurgia	Croazia	3.778	62	19,77%
DONALAM SRL	siderurgia	Romania	34.254	4.194	19,64%
CNI Hungary kft	servizi elab dati	Ungheria	2.039	61	19,58%
BELLINI CONSTRUCTII SRL	costruzioni	Romania	ns	ns	19,52%
MASCHIO GASPARDO S.P.A.	Manifatturiero	PN	38.621	2.487	19,30%
PMP INDUSTRIES S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	UD	31.445	8.159	18,79%
COMETEX THREADS SAE	fibre tessili	Egitto	3.937	238	18,60%
VEMKO DOO	tubi vetroresina	Macedonia	ns	ns	17,81%
QUALITY FOOD GROUP S.P.A.	Alimentare	UD	52.687	3.896	17,60%
ECOVITA OOD	agroalimentare	Bulgaria	6.043	37	17,11%
ETC Services LTD	servizi elab dati	Malta	nd	nd	16,67%
CSM Uniform srl	abbigliamento/calzature	Moldavia	5.494	-333	16,64%
MOLVEN GRUP I.M. srl	arredamento	Moldavia	ns	ns	16,02%
THE HUB TRIESTE GROUP S.R.L. in liquidazione	Altre attività di servizi	TS	ns	ns	15,46%
REAL ESTATE DOO	costruzioni	Slovenia	nd	nd	15,00%
EUROTEL S.P.A.	Alberghiero	UD	3.701	94	14,70%
SWG S.P.A.	Altri settori	TS	1.248	788	14,44%
BIOVALLEY INVESTMENTS S.P.A.	Altri settori	TS	3.606	-60	14,32%
CLABER S.P.A.	Altri settori	PN	5.989	834	14,29%
ZOPPAS INDUSTRIES SERB DOO	prodotti elettrici	Serbia	2.636	-568	14,29%
FONDERIA SA.BI. S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	PN	3.636	858	14,29%
ABIES PRELUCRAREA LEMNULUI SRL	semilavorati legno	Romania	ns	ns	13,65%
DBA INFORMACIJSKE TEJNOLOGIJE DOO	Software	Slovenia	3.894	-155	12,50%
ZOPPAS INDUSTRIE RUSSIA SRL	prodotti elettrici	Russia	2.872	-1.848	11,73%
PVB POWER BULGARIA AD	energia	Bulgaria	31.861	466	11,67%
EDIL LECA S.R.L.	Costruzioni	PN	890	-336	10,53%
PASTA ZARA S.p.A.	Alimentare	TS	ns	ns	10,34%
TELECOMUNICAZIONI INDUSTRIALI S.P.A. in fallimento	Telecomunicazioni	PN	ns	ns	10,00%
ERBASOL S.R.L. in fallimento	Beni e servizi di consumo	GO	ns	ns	8,64%
TUBIFICIO DEL FRIULI S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	UD	8.763	1.491	8,33%
AUTOSERVIZI F.V.G. S.P.A. - SAF	Trasporti	UD	70.967	7.517	8,31%
ITALIKACINK DOO	metallurgia	Croazia	4.857	-30	8,13%
TEGOLA ROOFING PRODUCTS OOO	costruzioni	Russia	13.827	-185	8,05%
PEDEMONTANA VENETA S.p.A. in liquidazione	strade			92.997	8,00%
DUE ROSE S.P.A. in liquidazione e in fallimento	Arredo	PN	ns	ns	7,98%
FADALTI S.P.A. in amministrazione straordinaria	Materiali/Servizi per l'edilizia	PN	ns	ns	6,80%
C.B.M. S.C.A.R.L.	Biotecnologie	TS	1.028	-31	5,56%
GDS MANUFACTURING SERVICES SA	prodotti elettrici	Romania	7.431	120	5,16%
FAZIOLI PIANOFORTI S.P.A.	Altre attività produttive	PN	11.920	1.508	5,04%
R.D.M. OVARO S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	UD	22.190	3.927	5,00%
BIO4DREAMS	Altri settori	TS	1.023	-135	4,91%
DITENAVE Scarl	Servizi alle imprese	GO	373	26	4,48%
INOX MARKET SERVICE S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	PN	17.553	1.985	4,20%
HCH S.P.A. in amministrazione straordinaria	Prodotti e servizi industriali	PN	ns	ns	3,55%
WHYDOTCOM S.R.L. in fallimento	Altre attività di servizi	UD	ns	ns	3,45%
DOPLA PAP AS	materie plastiche	Rep. Ceca	20.689	-727	3,09%
VENCHIAREDO S.P.A.	Alimentare	PN	5.682	-484	2,97%
SIRMAX POLSKA SP.ZO.O.	prodotti chimici	Polonia	26.110	9.645	2,71%
SPAV PREFABBRICATI S.P.A. in fallimento	Costruzioni	UD	ns	ns	2,34%
G.I.HOLDING S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	PN	3.181	755	2,24%

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO AL 31 DICEMBRE 2019

Partecipazioni in altre società collegate (in migliaia di euro)

Denominazione	Settore di attività	Provincia	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio	Quota di possesso in %
TECNOPRESS S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	PN	1.166	41	2,00%
CONSORZIO MIB	servizi	Italia	200	9	1,64%
CONSORZIO AUTOSTRADIE ITALIANE ENERGIA	produzione energetica				1,60%
CONSORZIO MIB	Formazione	TS	230	10	1,13%
BRAZZALE MORAVIA A.S.	agroalimentare	Rep. Ceca	27.457	1.869	0,57%
OPIT S.P.A. in fallimento	Altre attività di produzione	GO	ns	ns	0,13%
LEGNOLUCE S.P.A. in concordato preventivo	Altre attività di produzione	UD	ns	ns	0,13%
KB 1909 Spa	servizi	Italia	ns	ns	0,04%
CAF INTERREGIONALE DIPENDENTI S.r.l.	servizi amministrativi			11.440	0,00%
COPERNICO SIM S.P.A.	Servizi finanziari	UD	2.287	46	ns
FINRECO S.C.A.R.L. a)	Servizi finanziari	UD	5.769	-76	cooperativa

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO

ESERCIZIO 31.12.2019 Dati in €/mila	Saldo al 30.06.2019	Destinaz. Risultato es. 2018/2019	Distrib. Dividendi	Altre Variazioni	Risultato es. 31.12.2019 6 mesi	Saldo al 31.12.2019
Capitale sociale	266.020			(430)		265.590
Fondo di dotazione	95.545					95.545
Riserva sovrapp. azioni	307.687			(860)		306.826
Riserve di rivalutazione	--					--
Riserva legale	8.665	74				8.739
Riserva statutarie e altre riserve	33.850	337	191	3.176		37.554
Differenze negative di consolidamento	506					506
Utili/perdite a nuovo	84.397	1.879				86.276
Utile/perdita dell'esercizio	3.360	(3.360)				-
Dividendi	-	1.070	(1.070)			-
Riserva negativa azioni proprie in portafoglio	(76.050)		753	1.114	3.980	(70.203)
Totale	723.980	0	(126)	3.000	3.980	730.834
Patrimonio di Terzi	181.837		(173)		1.523	183.187

ESERCIZIO 2018/2019 Dati in €/mila	Saldo al 30.06.2018	Destinaz. Risultato es. 2018/2019	Distrib. Dividendi	Altre Variazioni	Risultato es. 2018/19	Saldo al 30.06.2019
Capitale sociale	266.020					266.020
Fondo di dotazione	95.545					95.545
Riserva sovrapp. azioni	307.687					307.687
Riserve di rivalutazione	--					--
Riserva legale	8.613	52				8.665
Riserva statutarie e altre riserve	33.144	706				33.850
Differenze negative di consolidamento	506					506
Utili/perdite a nuovo	81.185	3.212				84.397
Utile/perdita dell'esercizio	4.257	(4.257)			3.360	3.360
Dividendi	-	287	(287)			-
Riserva negativa azioni proprie in portafoglio	(76.050)					(76.050)
Totale	720.907	-	(287)	-	3.360	723.980
Patrimonio di Terzi	180.935		(245)	(207)	1.354	181.837

PROFILO DEL GRUPPO





Relazione della
Società di Revisione



Relazione della società di revisione indipendente *ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n°39*

Agli azionisti della
Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia – Società per Azioni – Friulia SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia – Società per Azioni – Friulia SpA e sue controllate (di seguito “Gruppo Friulia” o il “Gruppo”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per il periodo che va dal 1° luglio 2019 al 31 dicembre 2019 e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per il periodo che va dal 1° luglio 2019 al 31 dicembre 2019 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia – Società per Azioni – Friulia SpA (di seguito “Friulia SpA” o la “Società”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Friulia SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n°39/2010

Gli amministratori della Friulia SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Friulia al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n°720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Friulia al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Friulia al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n°39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Trieste, 28 maggio 2020

PricewaterhouseCoopers SpA



Maria Cristina Landro
(Revisore legale)